Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 agosto 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3031 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. [illegible] Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

ATTIVITA' DIPLOMATICA SEMPRE PIU' INTENSA NELLA CAPITALE EGIZIANA

NASSER PRENDE TEMPO E NON RISPONDE MENTRE AL CAIRO LA TENSIONE DIMINUISCE

Se il principio della nazionalizzazione del Canale verrà accettato a priori l'Egitto sarebbe disposto a discutere la questione di Suez: ma non a Londra

DAL NOSTRO INVIATO

Il Cairo, 6

Erano le tre del pomeriggio quando il colonnello Nasser uscì dalla palazzina della Presidenza facendosi incontro ai giornalisti, egiziani in grande maggioranza, che attendevano da ore sotto un sole spietato. Il Presidente indossava un classico doppiopetto grigio chiaro e portava una cravatta dello stesso tono, annodata con cura. Sorrideva. Alzando la mano in atto di saluto, un giornalista ha chiesto se le consultazioni erano finite e se era possibile sapere quando sarebbe stata consegnata agli Ambasciatori delle tre potenze occidentali la risposta del Governo egiziano all'invito anglo-francese per la conferenza di Londra.

Nasser ha fatto con la destra un gesto ampio e vago, poi ha soggiunto: «Abbiamo tempo fino alla mezzanotte del 15 agosto. Non riferite però queste mie parole. Potete scrivere che le avete udite da fonte ufficiale». Quindi il colonnello Presidente è salito in macchina e si è allontanato.

E' evidente che la sua risposta ha praticamente dissipato le speranze di coloro che davano per certa, entro stasera, la comunicazione normale della risposta egiziana alle potenze invitanti. D'altra parte, le linee generali di questa risposta sono state indicate, salvo modificazioni sempre possibili alla ultima ora, in una dichiarazione del direttore della Agenzia nazionale egiziana, Galal el Din el Namamsy, che sarà pubblicata domattina da tutti i giornali del Cairo e di Alessandria. Questa dichiarazione, altamente ufficiosa, rispecchia il punto di vista del Governo, così come è stato messo a fuoco in questi giorni di intense consultazioni e riunioni.

Nella sua dichiarazione Galal afferma che la conferenza di Londra sembra annunciare guerra e non pace per le circostanze in cui è stata decisa e data la grande concentrazione di uomini e di mezzi decisa dai franco-inglesi. «E' di oggi la notizia — prosegue Galal nella sua nota — che i franco-inglesi hanno deciso di creare un comando unito, e tutto questo, mentre si moltiplicano gli attacchi polemici contro il Governo del colonnello Nasser, non può avere che un significato».

Più oltre, il direttore dell'Agenzia nazionale osserva che la Inghilterra fa del problema di Suez una questione di prestigio e di puntiglio, non nascondendo la sua intenzione di uccidere il nazionalismo arabo. Detto questo, la nota ufficiosa dichiara che le preoccupazioni inglesi e francesi non si giustificano dato che il Canale di Suez rimarrà aperto alla navigazione internazionale senza eccezioni e afferma ancora una volta che la nazionalizzazione della Compagna del Canale è un atto giuridicamente inappugnabile e una decisione presa dal Governo egiziano nel pieno e legittimo esercizio dei suoi diritti di sovranità nazionale. «Per il quale — aggiunge Galal — l'Inghilterra sta cercando di provocare una tempesta, che sarà in ogni caso, una tempesta in una tazza di tè».

Passando poi a parlare della progettata conferenza internazionale, la nota anticipa probabilmente quella che sarà la base della risposta egiziana, chiedendo perchè mai Londra vuole riunire la «sua» conferenza nella sua capitale e non cerca, invece di portare la questione davanti al Tribunale dell'ONU? «Nel paragrafo dell'art. 2 della Carta di San Francisco — osserva a questo punto Galal — il nostro caso è nitidamente contemplato».

Nei circoli politici e giornalistici del Cairo, l'analisi della nota di cui abbiamo riferito i passi principali porta alla conclusione che, tutto sommato, il Governo egiziano sembra disposto a discutere il problema, sebbene sembri estremamente improbabile che gli egiziani possano accettare Londra come sede della conferenza. Personalmente abbiamo appreso da quella che si potrebbe definire «una fonte solitamente bene informata» che Nasser sarebbe disposto a un compromesso purchè la futura conferenza, quale che sia la sua composizione e la sua sede, accetti inizialmente e «tout court» il principio della nazionalizzazione vale a dire, purchè si ritiri qualsiasi eccezione sul diritto dell'Egitto a nazionalizzare la antica «Compagnie Universelle» che il suo stesso statuto — si insiste su questo punto — definisce egiziana.

Questi, del resto, sono i temi delle note editoriali di tutti i giornali egiziani che da due giorni a questa parte — conviene notarlo — non si abbandonano più alle violenze verbali e alle intemperanze che hanno caratterizzato l'offensiva giornalistica dei giorni scorsi contro lo Occidente in genere e la Granbretagna in specie.

Del resto, è diminuita anche la tensione psicologica sia fra gli egiziani, sia fra i residenti europei, e questo sebbene continuino gli spostamenti di truppe e di materiali e le caserme rigurgitino di uomini in armi.

Vero è, d'altra parte, che i movimenti militari che prima avvenivano in modo clamoroso, alla luce del giorno, si fanno adesso nottetempo e, diremmo, con discrezione. Stamane i giornali annunciavano che i volontari hanno già raggiunto in cifra tonda il milione e che tutti i circoli sportivi e ricreativi hanno abbandonato qualsiasi altra attività per dedicarsi all'addestramento militare.

Nella zona del canale la calma regna assoluta e il traffico delle navi si svolge regolarmente. Nel complesso anche al Cairo la calma tende a ristabilirsi, anche se le attività commerciali continuano a svolgersi a passo ridotto.

Dicevamo più sopra che la tensione è diminuita anche fra gli europei che vivono al Cairo e ad Alessandria e che sono, in complesso, circa mezzo milione. Il barometro sta risalendo, ma non per questo gli animi si sono rasserenati e se non si può parlare di vera e propria psicosi di guerra, non c'è dubbio che gli europei, e specialmente i francesi e gli inglesi, vivono giornate piene di ansietà. In verità, per quanti ragionamenti si possano fare e per quanto ripugni alla ragione l'idea di un conflitto, la situazione è per se stessa esplosiva e basterebbe una scintilla per far saltare tutto e precipitare questo paese nel caos.

Bisogna infatti includere nel quadro della situazione la xenofobia latente nello spirito egiziano che il fanatismo religioso e nazionale hanno adesso scatenato, sicchè è necessaria tutta l'energia del Governo per controllare e tenere a freno i sentimenti e risentimenti delle masse eccitate. I centri più importanti del Cairo sono presidiati da forti reparti di truppe armate: una guardia rinforzata sorveglia le Ambasciate, le sedi delle compagnie commerciali europee e americane, gli edifici della posta, dei telegrafi e del telefono, gli uffici dell'«Italcable», le agenzie occidentali di navigazione aerea, ecc.

Si sviluppa frattanto intorno a Nasser, che ha iniziato, a proposito della sua risposta agli occidentali, una specie di guerra dei nervi, un assiduo e intenso lavorio politico-diplomatico. Stasera alle 19 il Consiglio dei Ministri si è riunito per la terza volta nel corso delle ultime trentasei ore. Alle 3 il Presidente aveva detto che l'Egitto ha tempo per rispondere fino alla mezzanotte del giorno 15, eppure stasera corre di nuovo la voce che i Ministri si sono riuniti per mettere a punto il testo della nota egiziana agli occidentali e per definirne il tono. Dal canto suo, il Ministro degli Esteri Fauzi moltiplica gli incontri con i capi delle missioni diplomatiche. Oggi il capo della diplomazia egiziana ha ricevuto gli Ambasciatori dell'Indonesia, della Tunisia, della Cecoslovacchia e dell'Italia. L'incontro di oggi tra il nostro Ambasciatore Fornari e il Ministro Fauzi è il secondo in queste ultime quaranta ore.

Nei circoli diplomatici del Cairo si pone l'accento stasera sulla attività della diplomazia italiana e sul suo atteggiamento moderatore e mediatore. Conviene anche ricordare, a questo proposito, che la stampa egiziana considera l'Italia fra le nazioni amiche.

Si annuncia stasera, frattanto, che i Governi dell'Iraq e della Libia hanno aderito alla riunione del comitato politico della Lega Araba, che è stato convocato in riunione straordinaria, su proposta della Siria. La riunione avrebbe dovuto svolgersi domani ma il Governo di Damasco ha deciso di rinviarla a dopodomani. In questa riunione il comitato politico della Lega Araba dovrà manifestare il suo punto di vista a proposito della conferenza convocata dagli occidentali.

Corrado Pizzinelli

Grande fermento nel mondo arabo

Damasco, 6

Il quotidiano «Al Kabas» annuncia a caratteri cubitali: «Allo scopo di appoggiare l'Egitto nella sua battaglia decisiva contro le Potenze occidentali lo sceicco Abul Yusser Abdin, gran mufti di Siria, auspica la proclamazione della guerra santa».

Dopo aver citato il versetto del Corano che impone a tutti i fedeli di battersi contro «i miscredenti» il capo religiose ha dichiarato al giornale: «Prepararsi a combattere contro i nemici è un dovere sacro che incombe a tutti i credenti i quali sono in grado di fare dono della propria vita e dei propri beni per difendere la integrità della nazione».

Ad Amman, la «Fratellanza musulmana», il movimento arabo-nazionalista che ha seguaci in tutto il vicino Oriente, ha annunciato oggi, in un comunicato, che «i fratelli musulmani sono pronti a combattere se l'Egitto dovesse subire un'aggressione straniera», in seguito alla crisi di Suez.

Il comunicato della «Fratellanza musulmana» precisa che i leaders del movimento in tutti i paesi arabi si sono riuniti a Damasco, dove hanno passato in rassegna la situazione internazionale, e hanno deciso di respingere qualsiasi aiuto straniero dopo aver affermato di ritenere che la nazionalizzazione del Canale di Suez è un diritto naturale dell'Egitto.

Il comunicato mette quindi in guardia gli inglesi affermando che i gruppi armati della «Fratellanza» che combatterono nella zona del Canale, nel 1951, contro l'Esercito inglese sono ben preparati per battere ancora «se l'Egitto islamico dovesse cadere vittima di una aggressione straniera». La dichiarazione invita quindi il Governo egiziano a respingere l'invito a partecipare, a Londra, alla conferenza per Suez.

A Bagdad, l'Ambasciatore di Turchia ha fatto visita stamane al Vicepresidente del Consiglio iracheno Baban. Secondo notizie di buona fonte, il diplomatico avrebbe chiesto qualche chiarimento circa lo annuncio di ieri secondo cui l'Iraq appoggia l'Egitto nella vertenza per Suez. Questo atteggiamento iracheno — e quanto si crede di sapere — potrebbe anche essere discusso durante la prossima riunione ordinaria del Consiglio del patto di Bagdad che si riunirà probabilmente il 12 agosto.

Stamane, frattanto, il Sottosegretario agli Esteri iracheno Mumaiz ha ricevuto a colloquio i rappresentanti diplomatici del Libano, della Siria, della Giordania, dell'Egitto e dell'Arabia Saudita e ha consegnato loro, secondo quanto ha dichiarato un portavoce della Ambasciata egiziana, il testo del comunicato di ieri su Suez.

Al Cairo, intanto, il Principe ereditario dello Yemen ha dichiarato che «le Forze armate e le risorse dello Yemen sono a disposizione dell'Egitto al fine di respingere ogni aggressione dell'Occidente». Il Principe Mohammed Ahmed El Bodr, è attualmente in viaggio di ritorno al suo paese dopo una visita ufficiale nell'Europa orientale. Egli ha affermato che la nazionalizzazione da parte egiziana della Compagnia del Canale di Suez ha l'appoggio dello Yemen e che l'imperialismo non troverà posto nel mondo arabo. El Badr si è incontrato oggi con il Ministro della Guerra egiziano, generale Abdel Hakim Amer, e partirà domani per Gedda dove si incontrerà con i dirigenti dell'Arabia Saudita.

Normali i movimenti della VI Flotta americana

Napoli, 6

Una decina di unità della sesta flotta americana hanno lasciato questa mattina il porto di Napoli dopo una sosta di quattro giorni. Tra le navi partite c'è la portaerei «Rundolph».

Un portavoce del Dipartimento della Marina ha dichiarato oggi a Washington, che la partenza della sesta flotta statunitense dalle acque di Napoli va messa in rapporto con «manovre di ordinaria amministrazione». Egli ha letto la seguente dichiarazione: «La sesta flotta è attualmente impegnata in normali esercitazioni nel Mediterraneo centrale, le quali vengono effettuate in conformità con piani formulati diversi mesi or sono. Queste manovre rientrano in un costante addestramento diretto ad assicurare il massimo di prontezza e di vigilanza da parte della flotta».

Operazione Suez: un reparto del Reggimento della Guardia sta ultimando i preparativi ai mezzi prima di imbarcarsi

A COLLOQUIO SELWYN LLOYD CON LA RAPPRESENTANTE INDIANA

Si fa strada in Granbretagna la possibilità di un compromesso

Poco incoraggianti le reazioni di alcuni paesi invitati alla conferenza londinese
Distinzioni troppo sottili sull'inatteso atteggiamento assunto dal Governo di Bagdad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Anche la giornata di oggi è trascorsa in attesa della risposta egiziana. Dalla sua casa di campagna Sir Anthony Eden ha chiamato oggi più volte al telefono il Ministro Selwyn Lloyd e altri Ministri. Benchè in Inghilterra sia ancora festa, l'attività del Foreign Office è stata intensa. Sir Harold Caccia, che sostituisce il capo permanente del Foreign Office, ha presieduto una riunione di esperti britannici, americani e francesi ed ha esaminato i rapporti che giungono soprattutto dal Cairo, da Mosca e da Nuova Delhi. La rappresentante di Nehru, signora Pandit, Alto commissario indiano a Londra, ha avuto un lungo colloquio con il Segretario del Foreign Office e l'ha messo al corrente del punto di vista indiano.

Nonostante i molti rapporti che giungono a Londra attraverso i canali diplomatici, soprattutto dal Cairo, dove ieri e oggi si sono succeduti incontri di Nasser con gli Ambasciatori e con i suoi Ministri e degli Ambasciatori tra loro, è ancora difficile fare un quadro preciso della situazione. La opinione predominante è che Nasser intenda discutere, ma ponga condizioni: in questo sarebbe incoraggiato dall'atteggiamento sovietico e indiano. E' chiaro che la risposta di Nasser scaturirà dalle sue consultazioni con Mosca e con Nuova Delhi. In questi ultimi giorni egli ha veduto quattro volte l'Ambasciatore russo e tre volte quello indiano; oggi, poi, ha avuto un lungo colloquio telefonico con Nehru.

Le informazioni giunte in giornata a Londra fanno ritenere che Nasser intenda spostare la discussione alle Nazioni Unite. Se egli accettasse di trattare fuori dell'ONU, esigerebbe anzitutto che siano cambiati i termini dell'invito, che egli ritiene perentori e di sapore imperialista. E', questa, un'osservazione che è stata fatta a Londra, anche dall'Unione Sovietica, dall'India e da Ceylon: la conferenza — si chiede — è stata convocata per discutere e per approvare le proposte inglesi e francesi in un periodo di tempo molto breve, come è stato detto con una certa brutalità, oppure per discutere ampiamente e con la massima libertà l'intero problema?

Secondo indiscrezioni che è impossibile controllare, la signora Pandit avrebbe suggerito oggi a Selwyn Lloyd di esaminare la possibilità perchè l'invito alla conferenza venga diramato nuovamente non dalla sola Inghilterra come mandataria delle tre potenze occidentali, ma da un gruppo più vasto di potenze interessate alla navigazione del Canale di Suez. Francia e Inghilterra dovrebbero impegnarsi a non usare la forza in nessun caso. Le discussioni dovrebbero essere molto ampie, e gli invitati più di 24. Anche il luogo della riunione potrebbe essere Ginevra invece di Londra. E' stato smentito, a questo proposito che la conferenza possa riunirsi a Roma: questa eventualità sarebbe stata proposta in un primo tempo da John Foster Dulles e poi scartata.

Stasera a Londra non circolano che voci senza conferma, ma è ormai chiaro che la conferenza non potrà riunirsi nei termini prospettati da Londra e da Parigi. Se dovesse riunirsi in questi termini, sarebbe destinata a fallire. Le reazioni giunte sinora a Londra sono poco incoraggianti. India, Egitto ed Unione Sovietica deplorano la forma perentoria dell'invito, che assomiglia ad un «ultimatum»; Ceylon sembra accordarsi all'opinione di Nuova Delhi. Perfino l'opinione di Adenauer sembra incerta. Le relazioni economiche di Bonn col Cairo sono buone e il Cancelliere ritiene pericoloso avversare Nasser. In più, tra i due paesi correrebbe una intesa non ufficiale che, se Nasser non riconoscerà la Germania Orientale, Adenauer non riconoscerà Israele. Questo non significa che von Brentano non parteciperà alla conferenza: significa che Eden non potrà aspettarsi dalla Germania federale quello appoggio che indubbiamente si aspettava.

Più grave di tutti è il colpo che viene da Bagdad. Il re d'Iraq ancora in Inghilterra, dove pochi giorni or sono è stato ricevuto dalla Regina, e il suo Primo Ministro ha emesso una dichiarazione di appoggio alla tesi egiziana. Prima di lasciare Londra due giorni or sono il Premier di quello che la Granbretagna considera il suo più fedele (e per la verità unico) alleato nel Medio Oriente, aveva sottolineato la fedeltà al patto di Bagdad e il suo appoggio alla politica britannica nel Medio Oriente. Oggi, sia questa sia quello vengono colpiti duramente da una dichiarazione che il Premier Nuri-El-Said ha cercato di contenere in termini non drastici ma molto chiari: «Noi riteniamo che la nazionalizzazione sia diritto di ogni Stato sovrano. Il nostro Governo spera che la saggezza prevarrà. Mentre spera che questo si avveri, proclama di stare a fianco dell'Egitto a garanzia della sua dignità, della sua sovranità e della sua indipendenza».

Il giovane re Feisal dovrebbe essere ospite questa settimana a bordo dello yacht del duca di Edimburgo, e i giornali si chiedevano stamane se egli oserà ancora profittare dell'invito. Il suo aiutante di campo, brigadiere Jamil, ha dichiarato stasera che «Il re non è responsabile della politica del suo Governo». E che quindi intende ancora accettare l'invito. Il Foreign Office ha tentato di diminuire la portata della notizia ed ha fatto dichiarare da un portavoce: «Noi approviamo completamente la speranza espressa dalla dichiarazione irachena che la saggezza debba prevalere per risolvere la disputa. Anche noi appoggiamo le aspirazioni dell'Egitto alla dignità, alla sovranità e alla indipendenza». Il Foreign Office ha trovato conforto nella considerazione, molto sottile, che l'Iraq «approva l'Egitto ma non Nasser» e approva «la nazionalizzazione del Canale, ma non la brutale maniera» adottata da Nasser.

Sono, come dicevamo, considerazioni troppo sottili, con le quali si tenta invano di nascondere che, con l'accesa reazione all'iniziativa del colonnello Nasser, il problema è stato impostato in modo troppo drastico. Le informazioni che arrivano a Londra mostrano chiaramente che le discussioni non potranno avvenire entro le strettoie di materia e di tecnica che Londra e Parigi desideravano imporre e certamente non con le pregiudiziali anglofrancesi sull'uso della forza come eventuale soluzione definitiva, il Foreign Office studia attentamente la via di un compromesso ragionevole. Eden, che parlerà alla radio e alla televisione alle 22 di mercoledì sera, non potrà non rendere conto alla pubblica opinione britannica che la situazione si è modificata in questo senso.

Alfredo Pieroni

I preparativi militari proseguono in Granbretagna

Londra, 6

I preparativi militari proseguono in Granbretagna. Questa sera elementi del 21.o e 50.o Reggimento di artiglieria si sono imbarcati sulla portaaerei «Ocean» che salperà domani da Devonport in direzione del Mediterraneo.

La «Ocean» sarà la terza portaerei britannica a partire per il Mediterraneo in tre giorni. La «Theseus» è partita oggi con alcune squadriglie di aerei. Domani mattina sulla «Ocean» si imbarcheranno anche distaccamenti del 42.o «Commando» di Marina.

I riservisti del 1.o battaglione del Reggimento di fanteria leggera del Somerset cominciano ad arrivare alla loro caserma a Plymouth dopo aver ricevuto l'avviso di richiamo.

Un rapporto all'ONU sugli incidenti in Palestina

New York, 6

Il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, ha presentato oggi all'esame del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite un dettagliato rapporto sui più recenti incidenti di frontiera tra Israele e la Giordania.

Il rapporto, basato su valutazioni fatte sul posto dal generale Burns, Capo dell'organizzazione di controllo dell'armistizio, è stato presentato nel quadro della missione affidata al Segretario generale dell'O. N. U. allo scopo di ottenere la completa osservanza degli accordi d'armistizio e della cessazione del fuoco, accettata da Israele e dagli Stati Arabi confinanti, lo scorso mese di aprile. Hammarskjoeld riferisce al Consiglio di sicurezza circa gli incidenti di frontiera accaduti il 24 e il 25 luglio nei pressi della località di Sheik Abd El Azle e del monte Scopus, nel corso dei quali alcuni osservatori dell'ONU vennero feriti da arabi armati, nel quadro di violazioni dell'accordo per la cessazione del fuoco.

«Gli incidenti del 24 e del 25, precisa il rapporto, se posti in relazione fra loro, costituiscono per la cessazione delle ostilità una minaccia più grave di qualsiasi altra delineatasi finora».

Rivendicazioni territoriali

RUSSI E GIAPPONESI fermi su posizioni intransigenti

Mosca, 6

Il Ministro degli Esteri sovietico Scepilov ha confermato oggi al collega giapponese Shigemitsu, nel corso della terza seduta dei colloqui per il Trattato di pace nippo-sovietico che ulteriori discussioni sulle richieste del Giappone nei confronti delle isole di Kunashir e Iturup (nelle Kurili meridionali) potrebbero soltanto prolungare inutilmente i negoziati.

Ciò è quanto si apprende negli ambienti vicini alla Delegazione nipponica dove si precisa che, dal canto suo, Shigemitsu ha dichiarato di non poter ammettere la persistente occupazione di queste isole ad opera dei sovietici se non come un gesto di forza contrario alla ragione.

Scepilov avrebbe poi ribadito quanto già affermato in precedenza e cioè che l'URSS è disposta a restituire al Giappone solo le piccole isole di Habomal e Shikotan. Si ha peraltro motivo di ritenere che Shigemitsu risolleverà il problema territoriale quando i negoziati riprenderanno, mercoledì.

MESSAGGIO PONTIFICIO vietato in Jugoslavia

Belgrado, 6

L'Agenzia «Tanjug» annuncia che il procuratore federale jugoslavo ha vietato la stampa e la diffusione in tutto il territorio della Jugoslavia della lettera apostolica «Maerenti animo» di Pio XII, in data 29 giugno, definendola «un grossolano tentativo di abusare della religione per scopi politici». Il messaggio papale era indirizzato al Cardinale Stepinac, Arcivescovo di Zagabria e ad altri prelati detenuti oltre cortina, tra cui il Cardinale Mindszenty e Wyszinski.

L'Agenzia «Tanjug» afferma che tale lettera costituisce una «inammissibile interferenza negli affari interni della Jugoslavia» e che «contiene calunnie e false affermazioni sulle condizioni in Jugoslavia, in particolare che non è possibile per le comunità religiose e i loro membri esercitare senza ostacoli la loro opera religiosa».

L'ITALIA MEDIATRICE NELLA CONTROVERSIA EGIZIANA?

Martino si è incontrato con Clarke e Duparc

Nasser avrebbe bisogno di un «ponte» per far arrivare a Parigi e a Londra le sue attese controproposte

Roma, 6

Quando, questa mattina, il Ministro Martino — reduce dalla Svizzera e proveniente da Abano, dove si era incontrato ieri sera con il Presidente del Consiglio — è arrivato a Roma, non ha voluto fare, ai giornalisti che erano ad attenderlo, alcuna dichiarazione: la delicatezza del momento glielo impediva.

Martino non ha perso tempo. Alla stazione stessa il Sottosegretario Folchi e il segretario generale di Palazzo Chigi, che erano andati a riceverlo, lo hanno immediatamente ragguagliato sugli ultimi dispacci pervenuti al Ministero. Un quarto d'ora dopo il suo arrivo, il Ministro era nel suo Gabinetto di lavoro e, dopo uno scambio di vedute riservato con Folchi che lo aveva sostituito durante la sua assenza, ha presieduto una riunione, alla quale hanno partecipato i Sottosegretari Folchi e Badini-Confalonieri, l'Ambasciatore Rossi-Longhi, il capo di Gabinetto Ministro Straneo della direzione generale degli Affari politici, il Ministro Carrobio della direzione generale degli Affari economici, ed altri funzionari. Nella riunione è stato fatto il punto della situazione sulla base dei rapporti pervenuti fino a questa mattina dalle nostre rappresentanze diplomatiche nelle capitali più direttamente interessate alla spinosa controversia per il Canale di Suez, e si è discusso della posizione dell'Italia.

Subito dopo, Martino si recava al Viminale per mettere al corrente il Vicepresidente del Consiglio Saragat dei termini del colloquio avuto ieri sera con Segni e degli ultimi sviluppi della grave vertenza. Dal Viminale il Ministro si è recato nuovamente a Palazzo Chigi, dove riceveva successivamente l'Ambasciatore di Francia e quello d'Inghilterra, trattenendosi a lungo con l'uno e con l'altro dei due diplomatici. Per quanto non possano esserci dubbi sul tema di questi colloqui, su di essi è mantenuto il più rigoroso riserbo.

Questa la cronaca intensa della mattinata. E intanto, sulla base delle istruzioni ricevute durante la riunione di Palazzo Chigi, i competenti servizi del Ministero degli Esteri hanno iniziato un approfondito esame dei problemi che presumibilmente saranno al centro della prossima conferenza di mezz'agosto in ordine alla libertà del traffico nel Canale.

Secondo notizie di fonti solitamente bene informate, il punto di vista del nostro Governo su tali problemi — già espresso nel Consiglio dei Ministri del 31 luglio — sarà definitivamente messo a punto nel corso di una nuova straordinaria adunanza del Gabinetto che dovrebbe essere convocato per lunedì prossimo. Secondo altre fonti, la linea di condotta italiana sarebbe fissata nel corso di una riunione ristretta, alla quale parteciperebbero, oltre a Segni, Saragat, il Ministro degli Esteri e quello della Marina mercantile. E' chiaro, tuttavia, che se le questioni all'ordine del giorno della prossima conferenza rientreranno nei limiti della risoluzione approvata dal Consiglio dei Ministri (salvaguardia della libertà delle comunicazioni tra Mediterraneo e Mar Rosso, difesa contro eventuali danni che potrebbero derivare da una alterazione delle condizioni nelle quali il traffico finora si è svolto) si potrebbe fare a meno di una convocazione del Consiglio.

Diverso, naturalmente, il caso, ove sorgessero anche altre questioni, o se, per esempio, si rivelasse esatta la voce della assunzione di un ruolo di mediatrice dell'Italia. Questa voce sta circolando con molta insistenza specie nei circoli egiziani e, naturalmente, è accolta con soddisfazione dagli ambienti politici italiani, che notano come ciò starebbe a confermare un effettivo e definitivo ritorno del nostro paese nel quadro delle potenze che «hanno qualche cosa da dire».

Del resto, si rileva, la stessa posizione geografica dell'Italia la pone nella condizione migliore per una mediazione tra il mondo arabo e l'Occidente. Insomma, si pensa che spetti proprio all'Italia il compito di mitigare taluni slanci delle due parti, al fine di evitare che nella disputa si inserisca, con un gioco di ambigui favoreggiamenti, la Russia, cioè la sola potenza che abbia interesse a mantenere vivi i dissensi nel Mediterraneo dal quale finora è stata esclusa.

Negli ambienti più vicini all'ex Presidente del Consiglio Pella, particolarmente favorevoli a questa possibile azione mediatrice, si fa osservare che probabilmente Nasser ha bisogno di un ponte per far giungere le sue controproposte alla Francia e all'Inghilterra, in modo da salvaguardare una equa soluzione atta a preservare gli interessi dell'Occidente e a sgomberare il campo dai pericoli di un inasprimento della vertenza. Questo ponte naturale potrebbe essere proprio l'Italia, la quale «senza venir meno ai suoi impegni verso le potenze alleate, potrebbe rendere loro l'inestimabile servizio di preservare la pace».

La permanenza di Martino nella capitale, è stata di poche ore. Nel pomeriggio stesso, infatti, egli è partito per Messina, da dove rientrerà giovedì per incontrarsi con Segni (che tornerà a Roma nello stesso giorno) ed insieme a lui andare poi al Quirinale a riferire sugli ultimi sviluppi della situazione al Presidente della Repubblica, che avrà fatto ritorno da Zermatt.

Il lavoro diplomatico di questi giorni è molto intenso e tende ovviamente a trovare una formula di compromesso che possa conciliare i diversi punti di vista. Il primo accordo da raggiungere è quello sulla sede della Conferenza dei 24. Da New York è stata avanzata l'ipotesi che la Conferenza stessa si tenga a metà strada tra Londra ed il Cairo, e cioè anche a Roma. Si tratta, tuttavia, di una pura ipotesi, in quanto è evidente che la scelta della sede è subordinata alla risposta che darà Nasser, il quale si accingerebbe, infatti, a fare delle controproposte relative, tra l'altro, anche alla sede della conferenza. Se prevarrà la tesi di una sede a metà strada tra il Cairo e Londra, le città più probabili per ospitare la conferenza potrebbero essere, logicamente, o Roma o Ginevra, quest'ultima città neutrale per eccellenza è quindi la più favorita.

MENTRE L'«HOME FLEET» SI CONCENTRA

Incrociatori sovietici attesi nei porti arabi

Il Cairo, 6

I giornali egiziani danno grande rilievo alla richiesta fatta dall'Unione Sovietica per ottenere il benestare a una visita delle sue navi da guerra nei porti dei paesi arabi. E' evidente l'intenzione della stampa egiziana di presentare al pubblico la notizia della visita della flotta sovietica mettendola in relazione con le notizie della partenza per il Mediterraneo di unità da guerra britanniche.

Secondo una notizia da Damasco, riportata da questa stampa, incrociatori sovietici visiterebbero anche i porti egiziani verso la metà di agosto. Interrogata in proposito, l'Ambasciata sovietica al Cairo ha però risposto di non sapere assolutamente nulla circa la fondatezza o l'inesattezza della notizia.

Sulla visita che navi russe faranno nei porti arabi nella prossima settimana, in alcuni ambienti si sottolinea che erano moltissimi anni che ciò non avveniva. Non si ricorda visita di navi russe nel Mediterraneo nè prima nè dopo la guerra. Forse bisogna risalire al 1908 per ricordare una crociera della flotta russa nel Mediterraneo.

Naturalmente le navi russe che visiteranno i porti arabi sono della flotta del Mar Nero, di cui però non si conosce la consistenza, come del resto si hanno elementi molto vaghi su quelli che sono gli effettivi dell'intera flotta sovietica. Pare comunque che essa sia composta di tre corazzate antiquate e di altre corazzate moderne su cui non si ha alcun dato; conterebbe inoltre 27 incrociatori moderni, 16 vecchi, 70 cacciatorpediniere recentissime, 54 minori, 48 fregate e navi per i vari servizi ausiliari (dragamine, posamine, siluranti, ecc.).

Questi dati vanno presi con beneficio d'inventario in quanto è nota la scarsezza, se non la assoluta mancanza di elementi sulla consistenza della flotta militare sovietica.

La Grecia si schiera dalla parte dell'Egitto

Atene, 6

L'incaricato d'affari americano Ray Thurston ha conferito stamane a lungo con il Ministro degli Esteri greco Avanghelos Averoff.

Una fonte del Ministero degli Esteri ha dichiarato che l'Ambasciatore greco a Washington ha comunicato agli Stati Uniti che gli interessi della Grecia sono dalla parte dell'Egitto nella disputa per il Canale di Suez perchè decine di migliaia di greci vivono in Egitto, perchè la Grecia ha notevoli interessi negli scambi commerciali con i paesi arabi, e infine perchè gli Stati arabi potrebbero significare nove voti favorevoli in seno alle Nazioni Unite nei dibattiti per la questione di Cipro.

Si apprende che la Grecia risponderà verso la fine della settimana in corso all'invito ricevuto per partecipare alla conferenza londinese sul problema di Suez.

La stessa fonte del Ministero degli Esteri ha lasciato comprendere che gli Stati Uniti stanno cercando di persuadere la Grecia ad allinearsi con al politica degli Stati Uniti nella questione di Suez, ed ha aggiunto che sebbene l'atteggiamento della Grecia sia favorevole all'Egitto, i governanti di Atene, pur riconoscendo la sovranità egiziana sul Canale, desiderano che venga data ogni assicurazione riguardo alla libertà di navigazione nel Canale medesimo.

MISURE MILITARI E AZIONE DIPLOMATICA PER SUEZ

A WASHINGTON LA SITUAZIONE E' VISTA CON MINOR PESSIMISMO

Foster Dulles ha esaminato con Eisenhower gli ultimi sviluppi Non si dà peso particolare alla visita di navi russe nel Mediterraneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Il Presidente Eisenhower ha ricevuto stasera il Segretario di Stato John Foster Dulles per esaminare gli ultimi eventi relativi alla crisi di Suez e perfezionare il piano di azione diplomatica per i prossimi dieci giorni, prima cioè della conferenza internazionale convocata per il 16 agosto.

Nella capitale americana, e altrettanto si può dire di quell'altro importante osservatorio che è la sede dell'ONU, la situazione è seguita con estrema attenzione, con qualche preoccupazione ma con chiare, definitive e giustificate speranze che la crisi possa essere risolta senza complicazioni militari, nemmeno localizzate.

Le ragioni di questo ottimismo, o minor pessimismo, sono le seguenti:

1) Anzitutto con la proposta conferenza (se si tenga a Londra e se abbia inizio proprio il giorno 16 importa poco) si sono guadagnati quindici giorni che hanno permesso e permetteranno ai paesi direttamente interessati di organizzare una qualche proposta conciliativa.

2) Si conta molto su un uomo politico, Jawaharlal Nehru, legato da una parte a Londra attraverso il Patto del Commonwealth e dall'altra all'Egitto attraverso le affermazioni comuni di neutralità. Si dice a Washington che Nehru può adoperare efficacemente la sua esperienza ed avvertire Nasser che l'Inghilterra non è quella bestia nera che pare, e può citare che il suo paese è riuscito ad ottenere l'indipendenza senza ricorrere alla violenza.

3) La posizione dell'Egitto non è la più favorevole, diplomaticamente, militarmente, politicamente ed economicamente: diplomaticamente perchè gli Stati arabi sono d'accordo fra loro soltanto su una cosa, la lotta contro Israele. Militarmente perchè ai suoi confini orientali vi è l'Esercito israeliano e se inglesi o francesi effettivamente sbarcassero, gli egiziani dovrebbero per lo meno ritirare le loro truppe da Gaza e Bersceba; senza contare che ai confini occidentali c'è la Cirenaica dove gli inglesi hanno per Trattato delle basi. Politicamente perchè Nasser è dittatore da due anni, troppo poco per consolidare una dittatura. Economicamente perchè quando per costruire una diga c'è bisogno di nazionalizzare il Canale vuol dire che il paese non è ricco, e questo senza parlare del fatto, pure economico, che se ad inglesi, francesi ed americani fa comodo comprare il petrolio del Golfo Persico fa almeno altrettanto comodo a re, emiri e sceicchi vendere l'«oro» nero in cambio di tante altre belle cose, fra le quali le Cadillac, che una volta erano soltanto dei bianchi o dei nababbi indiani.

A questa lista di fattori ottimisti se ne potrebbero aggiungere degli altri: per esempio, secondo alcune informazioni il Dipartimento di Stato ha ricevuto dalla propria Ambasciata a Mosca un rapporto nel quale si dice che la Russia non desidera in questo momento una «esplosione» nel Mediterraneo orientale. Il Primo Ministro australiano Menzies, che avrebbe dovuto ripartire ieri da Washington per Canberra, ha deciso di trattenersi qui finchè la crisi perdura e che egli si sia fermato nella capitale americana anzichè affrettarsi a tornare alla propria, oppure correre a Londra, ha già parecchio significato.

Sull'altro piatto della bilancia ci sono i preparativi militari anglo-francesi ed il giorno in cui le portaerei cariche di jeeps arrivassero di fronte a Suez o Alessandria, il pericolo di incidenti fra militari o violenze di folla contro civili inglesi aumenterebbero. Le manovre della Sesta flotta americana, che Washington dice essere state predisposte oltre un mese fa, preoccupano molto meno anzi — soltanto fino ad un certo punto — possono avere un effetto di cuscinetto (c'è il precedente storico della battaglia nella baia di Manila, quando una squadra tedesca si mise fra quella americana e quella spagnola per impedire il fuoco). Nemmeno l'annunciata visita di cortesia di una squadra navale sovietica nei porti della Asia minore è considerata a Washington con allarme. Tuttavia sussiste il fatto che siamo alla fase di «dimostrazione navale» e quando la diplomazia deve lasciare il passo a questi mezzi è difficile tornare agli ordinari mezzi di trattative.

Oggi si conferma che l'Egitto solleverà per lo meno l'eccezione del luogo dove la conferenza dovrebbe riunirsi, Londra. Probabilmente aggiungerà altre eccezioni: il Governo del Cairo vorrebbe allargare il numero dei partecipanti in modo da includere qualche paese non favorevole, specialmente la Jugoslavia con la giustificazione che questo paese dovrebbe subentrare al posto dell'Austria che era stata una delle firmatarie del Trattato per Suez a Costantinopoli nel 1988.

Quanto al luogo non vi è dubbio che gli egiziani hanno qualche ragione per obiettare a una sede in casa di una delle parti in causa e gli osservatori americani ammettono che lo spostamento della sede conferenziale è una concessione che non si potrà rifiutare. La questione è che una tale concessione non sarà sufficiente e può darsi che non sia sufficiente nemmeno un allargamento dei partecipanti. Secondo informazioni attendibili l'Egitto, e dietro di lui la Russia, chiederebbero un allargamento anche degli argomenti: perchè discutere della internazionalizzazione di Suez soltanto e non anche quella di altre vie di acqua, Panama per esempio? E' facile dire che le due questioni sono diverse, che i due canali sono stati costruiti con criteri diversi e sono amministrati in modo (e con profitti) differenti.

Gli ambienti diplomatici di Washington si rendono conto che gli egiziani (e i russi che condividono la loro opinione) hanno in mano una grossa carta, tanto più grossa in quanto è stata messa nelle loro mani proprio da Washington. Ai tempi della conferenza di Potsdam, il Presidente Truman presentò un memorandum per la internazionalizzazione di tutte le vie d'acqua internazionali (Kiel, Suez, Dardanelli, basso Danubio e Panama). Della proposta allora non se ne fece nulla, perchè frattanto Churchill se ne era andato ed era stato sostituito da Attlee. I russi si limitarono a mettere il memorandum di Truman nel cassetto. E ora lo tirano fuori.

Leo Rea

Un morto e 4 feriti sotto una frana di terra

Benevento, 6

Un operaio è morto e altri quattro sono rimasti gravemente feriti in seguito a un franamento verificatosi nel pomeriggio di oggi nella piazza centrale del comune di Pontelandolfo. Cinque degli operai addetti ai lavori di consolidamento, attualmente in corso, mentre si trovavano in un cavo di fondazione profondo circa 10 metri, per improvviso cedimento del terreno, venivano travolti e seppelliti da una notevole massa di terriccio.

I vigili del fuoco di Benevento, con l'aiuto di alcuni volonterosi, estraevano dalle macerie il corpo di Giambattista Ciarlo, di 23 anni, deceduto per asfissia, e quelli degli altri operai: Luigi Franchini, Nicola e Rocco D'Iglio e Giovanni Di Meglio, i quali per le gravi ferite riportate venivano ricoverati all'ospedale civile di Benevento. E' in corso un'inciesta per l'accertamento di eventuali responsabilità.

La prima seduta a Budapest del Parlamento dopo la formazione del nuovo Governo. Nella foto: a sinistra il Primo Ministro Hegedues e a destra Gero, primo segretario del partito comunista

UNA INIZIATIVA DEI SOMMOZZATORI DELLA MARINA

Forse scenderanno nell'oceano a ricuperare il timone della «Doria»

Il relitto abbandonato alle Compagnie assicuratrici - Domani sarà firmato l'accordo per la costruzione della nuova unità - Il dott. Sarnella nuovo direttore dell'«Italia»

Roma, 6

Alcuni sommozzatori della nostra Marina chiederanno alle autorità militari da cui dipendono il permesso di compiere un'impresa in omaggio alla «Andrea Doria». Essi vorrebbero calarsi nelle acque di Nantucket, dove è affondato il transatlantico, e recuperare il timone di questo per poi donarlo al cantiere che costruirà l'«Andrea Doria II», in maniera che la nuova nave, che verrà battezzata con lo stesso nome di quella così tragicamente perduta possa avere — con il timone della nave scomparsa — un altro elemento pieno di significato. Poichè la richiesta non è ancora pervenuta alle competenti autorità, non è stato possibile sapere quante probabilità essa abbia di essere accolta.

A Genova si è riunito oggi il Consiglio di amministrazione della Società «Italia» per l'esame della situazione conseguente all'affondamento della turbonave e per i relativi provvedimenti sulle varie questioni locali, assicurative e di traffico createsi a seguito della perdita di tale unità.

Ha innanzi tutto preso visione, approvandole, delle deliberazioni adottate dal comitato direttivo della società nella riunione del 27 luglio circa i vari problemi a carattere urgente interessanti la questione ed ha quindi deliberato di fare, a sensi della legge e delle polizze di assicurazione, abbandono incondizionato della nave «Andrea Doria» alla società di assicurazioni già Mutua marittima e alle altre compagnie coassicuratrici.

Ha preso poi atto con compiacimento della deliberazione adottata dal Comitato direttivo di addivenire al più presto possibile alla costruzione di una nuova unità da sostituire all'«Andrea Doria» sulla linea del Nord America, esprimendo nello stesso tempo il proprio ringraziamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Marina mercantile, all'«IRI» e alla «Finmare» per la pronta adesione data al progetto della Società «Italia» di mettere immediatamente in cantiere tale nuova grande unità da affiancare alla «Crostoforo Colombo».

A tale proposito, e in relazione ad accordi presi con l'IRI, il Consiglio ha dato mandato al proprio presidente, ing. Carlo A. Linch, a firmare il giorno 8 corrente con i cantieri «Ansaldo» gli accordi preliminari per la costruzione della nuova unità.

Il Consiglio, pur congratulandosi, ha preso quindi atto, con vivo rammarico, delle dimissioni presentate dal direttore generale comm. Salvino Sernesi in seguito alla sua recente nomina a direttore generale dell'IRI. Ha fatto presente al comm. Sernesi il proprio apprezzamento per la fervida opera da lui svolta con appassionata intelligenza a favore della Società «Italia» durante il periodo di attività prestato presso la Compagnia e ha preso nota, ringraziando della sua intenzione di accompagnare durante i primi tempi l'opera del nuovo direttore generale, specie per quanto si riferisce ai provvedimenti adottati per far fronte alle ripercussioni conseguenti alla grave perdita dell'«Andrea Doria». Il Consiglio ha quindi provveduto alla nomina a direttore generale della Società «Italia» del gr. uff. dott. Eugenio Sarnella, già direttore generale della Società di navigazione «Tirrenia».

Sulla sciagura nell'Atlantico è tornato oggi il quotidiano inglese «Daily Telegraph». Il giornale dedica uno dei suoi editoriali al fatto che le istallazioni radar possono risultare, in alcune circostanze, un pericolo per la navigazione. Il giornale rileva che, anche se collisioni come quella dell'«Andrea Doria» possono essere considerate eccezionali, il 18 luglio scorso nella Manica almeno tre navi si scontrarono. Attualmente due terzi circa delle navi mercantili sono dotate di radar, il quale può però fornire limitate informazioni solo ad esperti. Il pericolo — osserva il giornale — consiste nella possibilità che si diffonda un'atmosfera pericolosa di fiducia e si trascurino le regole internazionali di navigazione. «Ogni strumento meccanico è suscettibile di eccessivo uso finchè non siano comprese da tutti le sue limitazioni», conclude il giornale. «Lo stesso accade, ad esempio, anche per le segnalazioni automatiche delle automobili. Tutti coloro che sono responsabili della sicurezza sui mari debbono pensare che l'eccesso di fiducia non si rifletta sugli schermi dei radar».

Il capitano del «Conte Biancamano», Giovanni Sandri, ha dichiarato che domenica scorsa passò con la sua nave assai vicino al punto in cui affondò l'«Andrea Doria». In quel punto v'era una visibilità che arrivava al massimo alla distanza di tre o quattro miglia.

A bordo del «Biancamano», diretto a New York, c'era anche la signora Maria Martinello, di 31 anni, assieme ai suoi quattro figlioletti: la Martinello ha dichiarato che ella e i suoi bambini non si imbarcarono sull'«Andrea Doria» a causa di un sogno premonitore di sua madre. La signora, che risiede a New York, si era recata in Italia a bordo del transatlantico italiano affondato e si era prenotata per far ritorno sulla stessa nave ma un giorno o due prima della partenza, sua madre, la signora Cira Panciullo, ebbe «un brutto sogno», in cui vide che il suo nipotino Agostino, di 20 mesi, rimaneva ferito a bordo della nave. La donna ha raccontato che dopo il sogno, sua madre le disse: «Perchè non ti trattieni qualche giorno ancora?». Ella accettò, cambiò i suoi biglietti e salpò da Genova lo stesso giorno in cui l'«Andrea Doria» è affondata.

Si apprende, infine, che al Ministro Cassiani è pervenuta la seguente lettera da parte del cap. Raoul de Beaudeau, comandante del transatlantico francese «Ile de France»: «Eccellenza, sono molto commosso del messaggio di felicitazioni che lei volle indirizzarmi e che comunicai immediatamente agli ufficiali ed all'equipaggio della mia nave. La prego credere che noi siamo molto felici di essere riusciti a salvare un così gran numero di imbarcati sull'«Andrea Doria» e che siamo profondamente addolorati di aver visto sparire una così bella unità, in circostanze tanto drammatiche. Aggiungo con piacere che i centosettantasette membri dell'equipaggio, che si trovavano insieme ai naufraghi da noi raccolti, hanno dato prova di un sangue freddo e di una maestria che fa onore alla Marina mercantile italiana e che essi hanno contribuito ampiamente alla riuscita dell'operazione di salvataggio».

Senza abbaiare «Argo» fa catturare un ladro

Genova, 6

Un cane lupo, avvedutosi che un ladro si era introdotto nello appartamento da lui vigilato, ha svegliato — senza abbaiare — il padrone che dormiva, consentendogli di catturare il malvivente.

L'intelligentissimo cane da guardia è un grosso «alsaziano» di proprietà dello spedizioniere genovese Mario Cuneo, di 40 anni. Questi, oggi, stava riposando, quando è stato destato dalle zampate del cane, di nome «Argo», che gli indicava con il muso la porta del salotto, sempre senza fare alcun rumore. Il Cuneo, insospettito, si alzava e, seguito dall'animale, apriva la porta della stanza, dove un ladro era intento a far man bassa dell'argenteria. Vano era il tentativo del malvivente di fuggire, e dopo una breve lotta con «Argo» e con il padrone, veniva immobilizzato e, piuttosto malconcio, rinchiuso in uno sgabuzzino, in attesa dell'arrivo della polizia, che ha poco dopo proceduto al suo arresto.

Nelle tasche del ladro, identificato per Luigi Bianchi, di 50 anni, noto pregiudicato appena uscito dal carcere di Marassi dove era stato detenuto per altri reati del genere, sono state trovate, oltre a una somma di denaro che egli aveva presa in casa del Cuneo, ben 150 chiavi false del tipo «a doppia faccia», da lui stesso fabbricate secondo un brevetto di sua invenzione e che — a quanto egli afferma — consentirebbero l'apertura di ogni tipo di porta.

Hiroscima ricorda il suo triste anniversario

Hiroshima, 6

Alle ore 8.15 di stamane, nell'ora esatta in cui undici anni or sono un aereo americano comparve sul cielo di Hiroscima e sganciò la prima bomba atomica diretta contro una città nemica, ventimila persone si sono inchinate nella preghiera al parco della rimembranza per ricordare le decine di migliaia di morti che tale esplosione causò.

Un breve discorso è stato pronunciato dal Sindaco della città Tadao Watanabe, il quale ha detto che le tragedie come quella di Hiroscima non dovranno più ripetersi.

In tutte le chiese cristiane e nei tempoli buddisti e scintoisti di Hiroscima sono stati tenuti servizi speciali per commemorare le vittime.

Verso l'imbrunire sono stati accesi 13 mila lampioncini di carta lungo i sette piccoli corsi d'acqua di Hiroscima in memoria dei morti.

La seconda conferenza internazionale contro l'impiego delle armi atomiche e termonucleari è stata inaugurata ieri a Tokio. Vi partecipano ventimila delegati in rappresentanza di quindici paesi, fra cui l'Italia.

Concluso il congresso di genetica umana

Copenaghen, 6

Si è concluso oggi il primo congresso internazionale di genetica umana con l'approvazione all'unanimità di una risoluzione del prof. Muller degli Stati Uniti nella quale si afferma essere incontrovertibile che la ionizzazione mediante radiazioni ha effetti nocivi sulla ereditarietà e il problema deve essere considerato con la dovuta serietà in tutti quei settori dell'attività scientifica od industriale dove si impiegano raggi X o altre radiazioni ionizzatrici.

PRINCIPI DEL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Massimo rigore nel ritiro della patente

Sarà escluso il limite fisso di velocità Un contrasto fra Ministeri di competenza

Roma, 6

«Il Codice della strada deve essere uno strumento tecnico e non politico». Questo è il parere del prof. Alfredo Jannitti-Piromallo, Presidente di sezione della Cassazione, che presiede fin dall'inizio, e cioè da otto anni, la speciale Commissione interministeriale per il nuovo Codice della strada.

La Commissione venne insediata nel 1949 dall'allora Ministro dei LL.PP. on. Tupini ed è composta di oltre 40 membri rappresentanti tutti gli organi di Stato, l'industria automobilistica nazionale e gli altri enti interessati ai problemi della motorizzazione e della viabilità. Dopo avere quasi ultimato la redazione del nuovo Codice con un lavoro lungo e faticoso di cui, per la complessità dei problemi affrontati, è difficile dare un'idea precisa, la Commissione si è arrestata circa quattro mesi fa in seguito ad una divergenza di opinioni che può approssimativamente ricondursi alla differente tesi del Ministero dei LL.PP. e di quello dei Trasporti.

Il testo unico delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione, del 1933 e tuttora vigente, attribuiva al Ministero dei LL.PP. una funzione preminente nella materia, in concorso con il Ministero dei Trasporti, il quale d'altronde esercita il controllo sui mezzi rotabili oltre verso l'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. Ora, la tendenza del Ministero dei Trasporti è di assorbire tutta la vigilanza sulla circolazione. I Lavori Pubblici dal canto loro hanno fermamente sottolineato le ragioni che, a loro parere, consigliano il mantenimento della attuale suddivisione delle competenze.

Le due tesi hanno sostenitori ed avversari e la questione si presenta perciò alquanto complessa. Proprio per giungere ad un punto d'incontro, il Ministro Romita chiamò a far parte della commissione, dopo una delle ultime sedute, il presidente di sezione del Consiglio di Stato e capo dell'Ufficio legislativo del Ministero dei LL.PP. dott. Guglielmo Roehrssen. Inoltre, del problema sono stati ora investiti i Sottosegretari ai dicasteri interessati, che tenteranno di comporre la vertenza sul piano politico. Il prof. Jannitti Piromallo spera che la controversia possa essere risolta entro il prossimo settembre, quando la commissione potrebbe rimettersi al lavoro e nel giro di poche sedute completare il testo del nuovo Codice.

Una delle norme di maggiore interesse della nuova legislazione sarà con ogni probabilità quella relativa alla obbligatorietà della patente per i conducenti di motociclette e di micromotori (che avrà un valore soprattutto psicologico) ed alla fissazione dei limiti di età per la guida. Un'altra sarà la unificazione dei regolamenti comunali e provinciali, che presentano oggi profonde e anacronistiche differenze.

Copia delle proposte nuove norme del Codice è stata trasmessa a tutti gli enti ed organismi aventi competenza sui problemi e sui più vari aspetti della circolazione stradale, e questi hanno già fatto pervenire le loro osservazioni.

Il prof. Jannitti Piromallo, che si farà promotore di un centro internazionale per la sicurezza del traffico terrestre marittimo e aereo con sede in Italia, ritiene che difficilmente il nuovo Codice fisserà un limite massimo di velocità per gli automezzi e ribadirà invece il concetto, già affermato dal Codice precedente, della «velocità particolarmente moderata» in rapporto alle condizioni della strada e dei veicoli. «Il principio di un limite fisso e generale di velocità è assurdo — ha aggiunto il presidente della commissione — non solo per le ragioni che gli esperti hanno ormai ampiamente documentato, ma per le difficoltà materiali di accertare se due autoveicoli coinvolti in un incidente, corressero oltre o al di sotto di quel limite. Si darà, invece — ha concluso il prof. Piromallo — una rigorosa codificazione all'Istituto del ritiro della patente, efficacissima garanzia contro gli indisciplinati, e si stabilirà probabilmente l'obbligo di una patente speciale per i coducenti di automezzi capaci di sviluppare velocità altissime».

Collaborazione dell'ENI con la Regione siciliana

Roma, 6

Le recenti dichiarazioni del Presidente della Regione siciliana Alessi circa il diretto interesse del suo Governo per una concreta disamina di alcune proposte riguardanti la collaborazione tra l'ENI e gli organi regionali hanno suscitato una vasta eco anche nei circoli economici nazionali.

Come si ricorda l'on. Alessi, nel corso della sua esposizione programmatica, ha fatto diretto riferimento alle tesi esposte sull'Agenzia «Italia» per una proficua collaborazione tra l'ENI e la Regione siciliana.

L'esplicito interessamento del Presidente Alessi a tale programma dimostrato e che l'assessorato all'Industria si sta incaricando di portare sul piano concreto, fa ritenere che su tale via possano concordarsi soluzioni positive sia per l'economia siciliana, come per quella nazionale. Da oltre 18 mesi giacciono, d'altronde, presso gli uffici dell'assessorato Industria e Commercio della regione siciliana domande di permessi di ricerca che investono circa 600 mila ettari di territorio. Lasciando immutati — per il principio della certezza nel diritto che la Regione deve salvaguardare — i permessi già concessi, si dovrebbe concretamente considerare la possibilità di vincolare queste estensioni alle ricerche delle eventuali società miste da costituire tra l'ENI e la Regione siciliana.

Era prevedibile che nell'ambito di tali prospettive, specialmente ora che l'interesse dimostrato dai circoli siciliani ne consolida il concreto fondamento, si innestassero tentativi di deformare la realtà delle cose, di cui si sono fatti eco alcuni organi di stampa. A prescindere dalla naturale libertà di valutazione, appare peraltro, del tutto fuori luogo adombrare — come qualcuno ha fatto — pretese collusioni tra l'ENI e i socialcomunisti, soltanto perchè l'«Unità» ebbe a suo tempo a riprendere dall'agenzia «Italia» — citando regolarmente la fonte — le anticipazioni da questa diramate circa le possibilità di collaborazione dell'ENI con la Regione siciliana.

E' improprio pertanto parlare di indiscrezioni della stampa socialcomunista quando è stata invece l'agenzia «Italia» a sottolineare gli aspetti positivi di certe possibili intese per gli idrocarburi siciliani.

«Il Nuovo Corriere» cessa le pubblicazioni

Firenze, 6

Il direttore de «Il Nuovo Corriere», dott. Romano Bilenchi, in un editoriale di commiato rivolto ai lettori, annuncia che da domani il quotidiano fiorentino cessa le pubblicazioni.

UN VASTO PIANO DI RINNOVAMENTO ALLO STUDIO

L'automazione sveltirà il servizio telegrafico

Nell'ambito provinciale il nuovo servizio verrebbe svolto sui collegamenti telefonici esistenti mediante dettatura

Roma, 6

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Braschi, si propone di rivedere tutta la materia telegrafica, che ha nelle sue strutture e nella sua impostazione le deficienze e le insufficienze derivante dalla sua età veneranda, procedendo ad un vasto piano di automazione del servizio telegrafico, analogo a quello previsto per i servizi telefonici mediante la costituzione di tre distinte reti automatiche. Ciò in quanto il servizio telegrafico pubblico si svolge in Italia attraverso 9500 uffici, ma su 30 milioni circa di telegrammi accettati annualmente dagli uffici statali, il 70 per cento circa impegna soltanto un centinaio di uffici o poco più, talchè la media dei telegrammi è veramente irrisoria. Basta pensare che circa 1400 uffici accettano e recapitano complessivamente meno di due telegrammi al giorno, determinando un costo che è fonte e motivo di serie preoccupazioni in quanto determina un deficit annuale di circa sette miliardi.

Con la progettata automazione sarà naturalmente possibile conseguire un sostanziale miglioramento nella qualità dei servizi telegrafici, con riduzione di uffici e di ufficiali e con la demolizione di una buona parte delle linee secondarie, mentre quelle che rimarranno potranno essere meglio utilizzate.

Le tre grandi reti automatiche in programma dovranno provvedere all'espletamento del servizio sulle direttrici di più intenso traffico ed in ogni caso tra i centri di commutazione automatica, previsti nei capoluoghi di provincia.

Nell'ambito provinciale il servizio telegrafico sarà invece svolto sui collegamenti telefonici dei comuni e delle provincie molti dei quali sono stati e vengono rapidamente realizzati a totale spesa o col contributo dello Stato. Sarà compito di queste reti telefoniche espletare il traffico telegrafico mediante dettatura fonica tra i diversi uffici posti nella circoscrizione di ciascuna provincia e convogliare il traffico capillare sugli uffici telegrafici della rete automatica nazionale, guadagnando in celerità e sicurezza.

Proposte per favorire i macchinisti navali

Roma, 6

L'on. Viale ha presentato alla Camera una proposta di legge contenente norme per agevolare il conseguimento dei gradi al personale marittimo di macchina. Al riguardo, va tenuto presente che con decreto del Presidente della Repubblica già approvato dal Consiglio dei Ministri, sono state predisposte varie deroghe alle norme del Codice della navigazione e del regolamento per l'esecuzione del detto codice allo scopo di facilitare il conseguimento dei titoli professionali per i servizi di macchina e diminuire così, almeno in parte, la grave carenza che da qualche anno si verifica in detto personale.

Il predetto decreto, dopo aver facilitato in via generale il conseguimento dei titoli professionali di macchina col consentire che la navigazione richiesta sia valida anche se effettuata su navi non nazionali, agevola particolarmente il raggiungimento dei gradi «di aspirante capitano di macchina» e quello di «meccanico navale di prima classe».

Motivi di equità fanno però ritenere opportuno che il provvedimento di cui sopra sia seguito da altro che consenta: a) al personale proveniente dalla Marina militare, che non ha potuto avvantaggiarsi delle norme contenute nell'ultimo comma dell'art. 267 del regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione, di godere ancora delle facilitazioni in esso previsto per il conseguimento del titolo di «aspirante capitano di macchina»; b) ai fochisti il conseguimento del titolo di «fochista autorizzato», diminuendo loro la difficoltà rappresentata dal prescritto periodo di lavoro in uno stabilimento meccanico di macchine a vapore. A ciò provvede appunto la proposta di legge in questione.

Le monete vecchie

Un «falò» per distruggere trentatrè miliardi di lire

Roma, 6

In questi giorni alla cassa speciale del Ministero del Tesoro è cominciata l'opera di distruzione dei biglietti da lire 100 e 50 che vengono man mano sostituiti con le monete metalliche di pari valore. La cassa speciale è un ufficio quasi sconosciuto del Ministero del Tesoro che ha tre compiti: raccolta e conteggio delle valute, riscontro dei valori destinati alla distruzione, distruzione vera e propria che avviene nei forni del Policlinico.

Secondo i dati ufficiali al 31 maggio scorso risultavano in circolazione 60 milioni di biglietti da lire 50 per un valore di 12 miliardi e 210 milioni di biglietti da cento lire per un valore di quasi 21 miliardi. Si tratterà quindi sia pure metaforicamente di un grosso falò di 34 miliardi di lire per fare posto ad un uguale somma di monete metalliche.

Una sessantina di donne è addetta a questo lavoro di raccolta e di distruzione dei valori.

Comunque, quando tutti i biglietti saranno stati ritirati, distrutti e sostituiti dalle monete, si calcola che saranno in circolazione 270 milioni di pezzi da cento lire, 260 milioni di pezzi da 50 lire, 250 milioni di pezzi da venti lire, un miliardo di pezzi da 10 lire, un miliardo di pezzi da lire cinque, cinquanta milioni di pezzi da lire due, cento milioni di pezzi da lire una. Complessivamente 2 miliardi e 930 milioni di pezzi per un valore di 61 miliardi. Attualmente si calcola che siano in circolazione due miliardi e novanta milioni di pezzi metallici di diversa entità.

GIOVANE MILANESE VITTIMA DI UN'OSCURA AGGRESSIONE

Trovato ferito in un campo dopo essere stato rapito da casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 6

Questa mattina alle 8, a Sesto San Giovanni Giuseppe Veggini, di 55 anni, proprietario di un negozio di armi in via Cavallotti 257, si è presentato alla Caserma dei carabinieri per denunciare il misterioso rapimento del figlio Lorenzo, di 22 anni.

Il Veggini — il quale dormiva nel retrobottega del negozio — è stato svegliato questa mattina alle 7.30, da alcuni colpi violenti battuti contro la porta che dà sul cortile interno dell'edificio. Sceso dal letto e affacciatosi sulla soglia, l'armaiolo si è trovato davanti a due giovani (che conosceva con i nomignoli di «il siciliano» e «Pippo il legionario», i quali tre giorni fa erano già stati da lui per chiedergli di parlare con il figlio. «Dobbiamo assolutamente parlare con suo figlio» ha ripetuto anche stamane uno dei due. Il Veggini ha indicato la porta dall'altra parte del cortile: «Mio figlio abita là. Credo, però, che non sia in casa Sono tre giorni che non lo vedo».

I due hanno seguito la sua indicazione, ed hanno bussato all'uscio dell'appartamento del figlio. Contrariamente a quanto pensava il padre, il figlio era in casa. Si è affacciato insonnolito e, vedendo i due, ha tentato di fuggire. «Pippo» e «il siciliano» si sono gettati sul giovane, lo hanno tempestato di pugni, poi, stordito e dolorante, lo hanno caricato su una «1100» che avevano lasciato all'ingresso del cortile e che è partita a tutta velocità.

Precipitatosi alla casenma dei carabinieri a denunciare l'accaduto, il Veggini ha dichiarato che i due rapitori erano in rapporti d'affari con il figlio e che, probabilmente egli doveva loro del denaro. Questa circostanza è stata confermata da un vicino di casa dell'armaiolo. Egli, infatti, assistendo da una finestra al rapimento del giovane, ha udito uno dei due rapitori esclamare: «Guai a te se non ci darai i soldi. Comunque, ora verrai con noi, vedrai che lezione ti daremo».

Dalle indagini prontamente avviate è risultato che i rapitori sono Salvatore Siciliani, di 31 anni, residente a Sesto, e Danilo Donati, residente a Milano. Quest'ultimo risulta essere proprietario dell'auto servita al rapimento. Molte ipotesi vengono fatte sui rapporti che sarebbero intercorsi tra il Veggini e gli altri due. Il Donati è elemento già noto alla polizia per alcuni suoi precedenti.

A tarda notte il Veggini è stato trovato ferito in un campo di Desio e quindi trasportato all'ospedale. Uno dei rapitori, il Siciliani, è stato più tardi scoperto e arrestato, in una latteria di Sesto, mentre stava tranquillamente cenando. Il Veggini ha dichiarato che i rapitori erano tre: ai due giovani infatti si sarebbe accompagnato anche un individuo sui 40 anni, del quale tuttavia non si conoscono le generalità.

M. B.

Esplode a Niagara Falls uno stabilimento chimico

Niagara Falls, 6

Due persone sono rimaste uccise e 18 ferite in un'esplosione verificatasi oggi in uno stabilimento chimico. Un'altra persona risulta mancante.

L'esplosione, di grande violenza, ha completamente distrutto tre edifici degli impiant della «Mathieson Chemical Corporation», che sono situati in una zona industriale lungo le rive del fiume Niagara. Alla esplosione è seguito un violento incendio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'alta Italia ancora nuvolosità irregolare, con qualche isolato temporale. Sull'Italia centro-meridionale e sulle isole, tempo bello. La temperatura tende a salire.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 24.4; Trento 12.6, 28; Trieste 19, 28; Venezia 18.9, 27.2; Milano 17.5, 26.8; Torino 15.7, 21.3; Genova 18.8, 27; Bologna 16, 29.8; Firenze 12.8, 32.6; Pisa 12.9, 30; Ancona 20.5, 26.4; Perugia 16.7, 31.2; Pescara 17, 28.8; L'Aquila 14.7, 29.9; Roma 16.5, 33.2; Campobasso 18, 29.6; Bari 19.6, 28.4; Napoli 16.4, 31.2; Potenza 14, 29; Reggio Calabria 17.4, 29.9; Messina 21.4, 28.4; Palermo 21.2, 29.9; Catania 14.9, 30.3; Cagliari 21.7, 27.8; Alghero 17.6, 32.2.

Abbonamenti speciali a

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

per la villeggiatura

al **MARE** ai **MONTI** in **CAMPAGNA**

Ovunque potrete ricevere **IL PICCOLO** *durante le vostre vacanze ai seguenti prezzi:*

INTERNO	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1050	»1185	45 »	»1560	»1760
60 »	»1400	»1580	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 ovvero sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

SCIROCCO

LO scirocco veniva su con grazia sorniona infilandosi tra le siepi di bosso, le statue gravi e le ampie scalee, senza parere, senza che se ne accorgesse nemmeno lui. Le foglie si muovevano appena. I passi cadevano gravi. Anche i gravi, gli indispensabili passi che faceva Colombina rigovernando. Era un lento pomeriggio d'estate e la strada si perdeva verso Conegliano, fra la polvere e le cicale. Nella villa il verde si difendeva ancora, ma era allo stremo. Rosaura stesa sul letto aspettava, senza poter dormire, che quelle ore deserte passassero. Ma sarebbero poi passate? Con che riempirle? La parrucca giaceva da un lato insieme alle trine, insieme alla cipria. Anche il Brenta veniva dimenticandosi di scorrere e l'acqua s'attardava all'ombra degli alberi del parco, angustiata dal sole che attendeva più in là. O nemmeno angustiata, piuttosto infastidita. Non era un pomeriggio per sentimenti forti; era già una fatica stare nel mondo. Colombina non pensava ad Arlecchino, nè Rosaura a Florindo. Pacè. Le cicale si spandevano per la aria frenetiche, presenti ovunque, come se gettassero fuori non soltanto la loro voce, ma anche la loro vitrea apparenza. La diligenza di Conegliano passò; i campanelli si provavano ad essere allegri come al solito. Ma lo scirocco si portava il loro squillo, chissà dove. Era un signore discreto e cerimonioso lo scirocco: un signore anziano in parrucca che cercava di non apparir troppo, ma c'era, e toglieva il fiato. I pensieri alacri e le parole vive si spegnevano intorno a lui: Colombina sfaccendava pigra, Rosaura sudava in languoroso silenzio. La fame di Arlecchino s'era calmata, le bugie di Lelio non arrivavano a nascere. Pantalone dei Bisognosi veniva risalendo su di un burchiello il Brenta: si lamentava con l'antica pazienza, con la sua voce petulante e bonaria, conosciuta per inutile da tutti i debitori del mondo. Ma i suoi lamenti oggi non erano per questioni di denaro, ma contro il tempo nemico degli onesti mercanti. Un'offesa fatta a lui, Pantalone, quel caldo.

Carlo Goldoni, agitando con la mano sinistra un ventaglio, scamiciato, scriveva, scriveva e immaginava un mondo leggero e vivo, dove non esisteva lo scirocco.

* * *

Il pattino va alla deriva. La ragazza ha lasciato i remi e si è stesa, tra i due sedili, sulle assicelle. Fa finta di dormire. Il giovanotto va nuotando intorno e fa finta di non guardare. I tre picchi di S. Marino dominano il mare e la piana, fraterni. Nella pineta le vipere arse cercano il fresco fra le radici umide di pini. La ragazza apre un occhio, poi un altro e, senza volere, sorride. Sorride, rispondendo, il nuotatore. Si salutano come se prima non si fossero davvero visti. Lei lo invita, lui sale. Il pattino ora, carico di due corpi, va alla deriva più lento. Qualche nuvoletta ardita fa le capriole nel cielo, intorno alla distratta immobilità del sole. Un fischio di locomotiva tra le saline e la pineta ricorda che nel mondo c'è il treno e le cose pesanti, fragorose. I due sul pattino vorrebbero baciarsi, s'accarezzan le mani. Nella mattina di agosto lo scirocco, lento, gonfia le case di Cervia e il cuore degli innamorati.

Pioverà: la terra brucia, la terra alla fine si ricorda di essere una cosa mortale e greve, soggetta alla stanchezza come gli uomini, come gli animali. E' scirocco: il contadino lo soffre e lo spera. Porterà l'acqua. Vale la pena di sudare, di pensare. L'acqua vuol dire grano e barbabietole. Il caldo è cosa accessoria, l'uomo può sudare e non lamentarsi. La terra, no, che non può morire di sete, la terra che è la dispotica padrona di tutto. Guarda il contadino la distesa arsa delle stoppie. Di lì dovrà venire la sua vita e non è mai venuta d'altrove. Lo scirocco è arrivato messaggero di acqua. Benedetto l'accecante, il soffocante, lo scorante scirocco.

* * *

Lo scirocco a Rio de Janeiro viene dal nord e si chiama «mormaço». Dura a lungo e non porta la pioggia. Viene giù da Sergipe, da Bahia, dalle Amazzoni traendo seco il lamento disperato di tutti quelli che «as seccas» costringono all'emigrazione che, pur essendo periodica e prevista, ha in sè ogni anno la gravità epica delle emigrazioni bibliche. Ogni stagione parte, maledetto, Giacobbe, ogni stagione parte, venduto, Giuseppe. Non c'è niente da fare. Quell'aerea benedizione di colori e di luce che è l'arco di Copacabana si abbatte, floscio, in un'inerzia svuotata. I grattacieli hanno perduto ogni leggerezza, gli uomini ogni sangue. Tutto si trascina come può. Il «mormaço». O leggiadre ragazze, abbiamo ballato all'«Urca» la samba? Abbiamo flirtato alla piscina del Grand'Hôtel, siamo stati nei lunghi, ardenti mesi della primavera carioca degli uomini e delle donne in amorosa cerca gli uni delle altre. Può essere. Non pare. Il «Caipira» di Bahia va cercando acqua e non la trova. Il verde del Brasile è minacciato. Passa, gonfio d'acidità, il «mormaço», l'oceano a Copacabana puzza, a ondate, come fosse infracidito, l'oceano che domani tornerà ad essere la corona del Brasile, il fresco fiato del mondo.

Giuseppe Valentini

Organizzata a Venezia una personale di Bartolini

Venezia, 6

Il 25 marzo avrà luogo nelle sale dell'Opera Bevilacqua La Masa, Procuratie Nuove — Piazza San Marco —, a cura della Direzione Belle Arti del Comune di Venezia, l'inaugurazione di una mostra di Luigi Bartolini. La rassegna, eccezione fatta per cinque disegni, è esclusivamente dedicata al settore incisorio. Essa comprenderà 126 acqueforti, parte in bianco e nero e parte a colori, scelte secondo una sintesi panoramica di oltre 40 anni di intensa attività.

Questa personale del noto artista, giustamente considerato uno dei più importanti incisori italiani, anzi europei, sarà inoltre un contributo efficace all'azione particolarmente dinamica che da alcuni anni si sta svolgendo nel Veneto e a Venezia attorno alla Bevilacqua La Masa, per una rivalutazione dell'incisione.

Migliora lentamente la dottoressa Jolles Fonti

Milano, 6

Le condizioni generali della dottoressa Jolles Fonti vanno progressivamente, anche se lentamente, migliorando e la prognosi dei medici curanti è oramai favorevole. L'esame del sangue ha rivelato tracce di leucopenia, il valore emoglobinico del sangue è ancora molto basso e l'ammalata risente dello strascico della forma settica che l'aveva colpita.

La dottoressa sarà obbligata a rimanere a letto ancora per parecchio tempo e si prevede che la sua convalescenza sarà lunga; essa si alimenta con difficoltà ed è tuttora assai prostrata. Le funzioni renali sono tornate quasi normali ma il corpo dell'ammalata è disseminato di foruncoli; particolarmente dolorosi due grossi «patereccì» apertisi sulle prime falangi di entrambi i pollici.

Ieri la dottoressa aveva tentato, su consiglio dei medici di alzarsi per qualche minuto ma ha dovuto subito rinunciarvi causa la grande spossatezza. Si spera, però, che con il graduale riprendere delle forze la ammalata possa tra qualche giorno abbandonare per brevi periodi il letto, il che contribuirà a combattere l'inappetenza di cui attualmente essa soffre.

Charlie Chaplin sta trascorrendo le vacanze a Saint Tropez sulla Costa Azzurra. Eccolo assieme alla moglie e ai figli

BRILLANTI RISULTATI NELLA CONSERVAZIONE DELLE OPERE D'ARTE

Eliminata la patina del tempo dai capolavori del Museo di Vienna

Uno speciale procedimento di restauro consente di «rianimare» i colori dei quadri
Storia di una delle più celebri collezioni del mondo - Un viaggio trionfale in America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, agosto

Nella galleria meridionale del Kunsthistorisches Museum di Vienna sono esposte oltre quattrocento pitture che nella stragrande maggioranza appartengono alla scuola italiana e per il resto alla spagnola ed alla francese. In questa famosa collezione sono rappresentati — per citare alcuni fra i maggiori autori — i due Tintoretto, con ben venticinque opere, il Tiziano, con diciannove, il Veronese, con ventuno, i due Canaletto, con dodici, il Giordano con undici, Velasquez con dodici opere, il Bronzino, il Correggio, il Giorgione, il Lippi, il Perugino, il Luini, ecc. Ma il museo possiede altre centinaia di quadri della scuola tedesca, fiamminga ed olandese, non ancor restituiti all'amministrazione del pubblico, che dovranno occupare la galleria settentrionale, già pronta da tempo per riceverli, sebbene sia stata restaurata più tardi di quella meridionale dopo i gravi danni provocati all'edificio durante la guerra dalle otto bombe che lo colpirono in pieno. Questi quadri non ancora tornati al loro posto si trovano depositati in due o tre sale del palazzo stesso. Si assicura che sono intatti.

Il salvataggio di tutti questi capolavori dai bombardamenti fu fatto trasportandoli a tempo nelle saline di Laufen (Alta Austria) ove li protessero mille e quattrocento metri di montagna rocciosa. E' noto che nelle miniere di sale la temperatura e l'umidità si mantengono sempre costanti, sicchè non si sarebbe potuto escogitare un ricovero più adatto.

A spiegare la straordinaria ricchezza della galleria viennese giova riportarsi alle sue origini. Le più lontane risalgono alla svolta fra il sedicesimo ed il diciassettesimo secolo, quando Rodolfo II d'Absburgo, imperatore tedesco, cominciò a raccogliere a Praga quadri, incisioni ed altri oggetti che riteneva avessero un carattere di curiosità. Nel corso del diciassettesimo secolo i pregi artistici presero il sopravvento nella formazione di raccolte di opere e, seguendo questo nuovo indirizzo, l'arciduca Leopoldo Guglielmo d'Absburgo, fratello dell'imperatore Ferdinando III, impiegò il tempo della sua reggenza a Bruxelles, allora capitale dei Paesi Bassi spagnoli, a creare una collezione di pitture che forma anche oggi il nucleo più importante della galleria di Vienna. Ma anche Ferdinando III (1637-57) e il successore Leopoldo I (1658-1705) fecero acquisti di quadri alle aste dei Paesi Bassi ed altrove. Si cominciò a quell'epoca a decorare le sale dei castelli con opere d'arte ed è a questo nuovo gusto che si deve la collezione di ritratti della famiglia reale spagnola, dipinti da Velasquez e mandati in regalo ai regnanti di Vienna dai loro cugini, allo stesso modo che oggi si regalano le fotografie.

Fu l'imperatore Carlo VI a riunire per primo, verso il 1720, tutte le opere provenienti dalle origini suddette, collocandole nelle sale e nei corridoi della Stallburg, l'edificio delle scuderie imperiali, ove rimasero finchè l'imperatore Giuseppe II le fece trasferire, con altre tolte dai castelli imperiali, nel palazzo del Belvedere superiore. Di là furono tutte raccolte da Francesco Giuseppe, alla fine del diciannovesimo secolo, nel nuovo grande palazzo del Burgring.

Milioni di visitatori

Nella storia della galleria non va trascurato l'ultimo periodo postbellico che ha aperto la parentesi d'un viaggio trionfale attraverso l'Europa e l'America. Nel 1946, quando ci si accorse che per restaurare l'edificio bombardato ci sarebbe voluto molto tempo, si pensò di spedire a Zurigo cinquecento quadri, oltre ad arazzi, bronzi, armature ed altri oggetti del museo, per una prima esposizione all'estero, nell'ambito degli scambi culturali europei. Da Zurigo l'esposizione fu chiamata a Bruxelles, Amsterdam, Parigi, Stoccolma, Copenhagen, Londra; poi negli Stati Uniti: a Nuova York, Washington, San Francisco, Chicago, S. Louis, Toledo, Boston, Filadelfia; ed infine a Toronto. A questo punto dovette respingere l'invito di altre ventidue città per poter tornare in Europa nel '53, dopo esser stata visitata, secondo un calcolo approssimativo, da almeno cinque milioni di persone ed aver formato oggetto, nel Canada, di un film a colori. Un altro film simile fu girato a Vienna, subito dopo il ritorno e nel '54, a giugno, le opere cominciarono a riprendere il loro posto nel Museo del Ring.

Ora, il visitatore italiano, appena entrato nella galleria meridionale, resta colpito dalla predominante vivacità di colori. Il suo occhio, abituato ai toni smorzati delle nostre collezioni, alle luci soffuse, alle sfumature delicate ed armoniose, prodotte forse non soltanto dalla mano degli artisti, ma anche dalla patina del tempo, rimane quasi abbagliato dalla brillantezza di certe tinte. Qui vi sono opere del '500 che sembrano appena uscite dallo studio del pittore. Crediamo anche di vedere, ad esempio, un Tiziano o un Tintoretto che finora non conoscevamo. La differenza è sensibile soprattutto negli abiti, nei panneggiamenti, non nelle carni. E finiamo per chiederci se questo non sia l'effetto di qualche artificio usato per ravvivare i colori ed il dubbio ci assale che in tal modo si sia alterato l'originale. Nella famosa «Madonna Zingara» son veramente tizianeschi quei verdi, quei celesti e quei rossi della tenda e del manto? Nei «Tre filosofi» del Giorgione è autentico quell'azzurro violento del monte lontano, illuminato dal sole nascente? Come l'abito della cortigiana, dipinta da Palma Vecchio e chiamata prima «La bella gatta» ed ora «Violante», ha potuto superare i secoli restando così vivace? E perchè l'«Adorazione dei re» del Bassano contrasta talmente, per l'irruenza delle luci e delle tinte, con la dolcezza caratteristica di altre opere dello stesso autore, esposte nella stessa sala, come, per citarne una, la «Samaritana misericordiosa» che è tutta una delicata armonia di toni? Simili riflessioni destano quadri del Lippi, del Perugino, del Garofalo e di altri.

E' vero che la competenza delle persone preposte alla conservazione delle opere d'arte a Vienna non consente supposizioni men che onorevoli. Ma non per questo son meno giustificate le impressioni cui ho accennato, provate anche da altri italiani che hanno visitato con me la galleria. (Si notano anche in alcuni quadri ritocchi che appaiono apportati da mano inesperta, ma a quale epoca risalgono? Non certo ad epoca recente.). Ho voluto chiarire il mistero e (dopo un primo inutile tentativo di farlo interrogando l'attuale direttore del museo, giunto al suo posto di fresco ed appartenente a quella categoria di funzionari sempre desiderosi, se avvicinati da un giornalista, di disfarsene al più presto, sia pur nelle forme più cortesi, perchè vi vedono un tipo pericoloso o quanto meno un seccatore) ho avuto un esauriente colloquio col dottor Ernesto Buschbeck, l'organizzatore del viaggio in Europa ed in America, che fino a poco tempo fa ha degnamente rivestito la carica di direttore.

Nessun ritocco

Egli ha risposto alle mie domande con squisita gentilezza ed in modo esauriente. Ad una mia prima, discreta domanda circa possibili danni subiti dai capolavori in conseguenza del loro trasporto oltre oceano ha opposto un reciso diniego, notando fra l'altro che soltanto le tele e non le tavole sono state mandate in America. Ha anche escluso che sia mai stato apportato alcun ritocco non reso necessario dall'avvenuta perdita del colore originario. Ma la parte più interessante delle sue informazioni è stata quella relativa ad un sistema speciale di restauro usato a Vienna. Così mi son reso conto che questo sistema deve esser quello che provoca la differenza generale di tono cromatico, per così dire, fra le gallerie italiane e quella viennese.

«E' vero che i quadri esposti da voi — mi ha detto il dottor Buschbeck — sono coperti da quella che lei chiama la patina del tempo, ma che cos'è questa patina? Null'altro che uno strato di sporco, offuscante i veri colori dati dal pittore. Noi riusciamo a togliere questo strato ed a ravvivare, a rianimare il quadro. I colori non cambiano. E' un'idea del pubblico, una idea da pazzi che i colori possano cambiare — ad eccezione di certi azzurri che talvolta soffrono della cosiddetta „malattia del blù", ossia d'una perdita di trasparenza, dovuta ad un processo chimico irreversibile. Ma i colori possono restar nascosti sotto lo sporco. Noi usiamo, per ridar loro la vita, per riportarli alla luce, un sistema molto lento e molto complicato, ma che, all'ingrosso, si può dire consista nell'usare l'influenza di una combinazione di trementina ed alcool. Siamo fieri della maniera con cui conserviamo i nostri quadri».

Ad un mio accenno ai «Tre filosofi» ed all'azzurro vivace del monte lontano, il dottor Buschbeck mi ha ricordato il cielo azzurro della «Tempesta» del Giorgione, esposta a Venezia, per dimostrarmi che certi contrasti curiosi rientrano nello stile dell'autore. «Ma — ha soggiunto — è vero che il quadro è stato tutto restaurato. E con questo esito: che il famoso antro, a sinistra, del quale si parlava da cinquant'anni in tutti i libri di storia dell'arte è miracolosamente scomparso per cedere il posto ad una roccia, su cui si è vista spuntare una vite; e che gli alberi a destra, prima tutti neri, son diventati alberi veri, dai colori naturali».

Poi, ad un'altra mia obbiezione: «Che talvolta il procedimento abbia effetto più sugli abiti e le tappezzerie, che sulle carni, dipende dal fatto che le carni non hanno colori vivaci». Ma tuttavia è vero che non sempre le carni sono state soggette al restauro: «Nel ritratto della moglie di Rubens, nuda, non abbiamo pulito che il fondo, senza toccare il corpo».

Il sistema è stato usato anche ultimamente: «Dopo il ritorno dall'America, abbiamo restaurato tutti i ritratti di Velasquez. Può sembrare incredibile, ma nel ritratto dell'infante Margherita Teresa in abito rosa, la tenda che era verde è tornata blù come prima, perchè il verde era stato causato da un giallo provocato da sporco che col blù originale aveva composto il verde. Per mostrare i nostri risultati, nell'estate scorsa abbiamo riunito a Vienna il Comitato per i restauri della Commissione internazionale dei Musei (ICOM). Tutti i membri del comitato, di cui fa parte, per l'Italia, il professor Cesare Brandi, ne sono rimasti entusiasti».

Ora, senza voler far per parte mia nessun confronto fra il sistema italiano e quello austriaco, nè voler emettere alcun giudizio, mi sembra tuttavia che sarebbe interessante sapere che cosa ne pensino su questo argomento i competenti italiani e specialmente i conservatori delle nostre gallerie.

Ugo Sacerdote

Alla sfilata dei carri che precede la tradizionale «battaglia dei fiori» svoltasi anche quest'anno a Valencia ha partecipato la bella Beatrix Lodge figlia dell'Ambasciatore americano in Spagna

Gina Lollobrigida ha terminato di girare «Notre Dame de Paris» ed è rientrata a Roma

Libri ricevuti

«L'arte di Thomas Mann»

A Bonaventura Tecchi è stato affidato quest'anno il compito di illustrare nella rubrica radiofonica di Classe Unica, l'arte di Thomas Mann (Bonaventura Tecchi: *L'arte di Thomas Mann*. Ed. della RAI. L. 200). Compito quanto mai arduo, poichè alla mole dell'opera d'uno degli scrittori più fertili della letteratura d'oggi, si aggiunge la complessità di opere che hanno impegnato i critici in interpretazioni ardue e diffuse. Chi nella primavera scorsa ha sentito alla radio la voce pacata di Bonaventura Tecchi, che con una successione logica e progressiva, passava in rassegna i grandi romanzi, le novelle, i saggi di Thomas Mann dalla sua giovinezza alla sua morte, sa che egli è riuscito ottimamente nel suo assunto difficile ch'era quello di «ridurre le complicazioni all'essenziale», ossia di cogliere in una tanto rapida quanto chiara sintesi, accessibile ad ogni ascoltatore, il nocciolo dell'opera manniana. La competenza del germanista ha avuto qui il sussidio del poeta e dell'artista che sa vivere profondamente l'opera d'arte e riprodurne i momenti essenziali. Ora queste conversazioni escono, proprio mentre si compie un anno dalla morte di Thomas Mann, in uno dei volumetti di Classe Unica editi dalla RAI. Dalla lettura continuata delle lezioni di Tecchi, la fisionomia dell'opera manniana risalta ancor più chiara e completa. Ci piace citare qui l'acuta interpretazione del più difficile dei libri di Thomas Mann, il «Dottor Faustus», delineato nella sua ampiezza d'orizzonti e nella sua chiara allusione ai tempi moderni; o la fresca illustrazione dell'ultimo romanzo satirico di Thomas Mann, l'avventuroso «Krull», iniziato trent'anni prima e compiuto alla fine della sua lunga vita.

Per il lettore desideroso di accostarsi direttamente all'opera di Mann, diciamo che il volumetto è felicemente corredato da un'ampia scelta dei passi più belli dei libri citati, nelle ottime traduzioni dell'edizione mondadoriana. Il volume, che si chiude con una bibliografia esauriente, ci sembra un ottimo strumento di penetrazione della cultura anche nei ceti meno abbienti e un contributo esemplare alla divulgazione delle grandi opere della letteratura moderna mondiale.

S. S.

Dopo tre anni di vita coniugale tranquilli, senza scosse, senza sorprese, Albertina, giovane e bella, lascia il marito a Bordeaux e se ne va a Parigi in cerca dell'amore e di un «vero uomo»: di un leone, insomma, che la domini e la trasporti in un'atmosfera passionale e romantica rispondente ai suoi impulsi, ai suoi sogni. Lascia nella «provincia addormentata», una amica carissima, un po' più anziana di lei, che ha parenti ed amici a Parigi e, di lontano, la guida con le sue lettere. Albertina, con il suo temperamento esuberante e sincero, urta contro ogni sorta di difficoltà, suscita amori e rancori violenti, patisce delusioni profonde, finchè, insoddisfatta e pentita, dopo essere passata per le braccia di un giovane scrittore raffinato ma ben poco virile e di un medico quarantenne virile a suo modo, ma per nulla raffinato, e che ha il torto di innamorarsi di lei fino a divorziare dalla moglie che lo tradisce e lo beffa, lascia improvvisamente Parigi e torna al marito, dal quale avrà presto un figlio: colui che sarà il suo vincitore. Questo romanzo (*I leoni scatenati* - Ed. Garzanti, pag. 234 L. 1000) scritto in forma epistolare, è uno dei più divertenti che si possano leggere. Satira di un certo mondo che si può trovare a Parigi come a Londra come a New York, pone in campo figure non facilmente dimenticabili. Le due autrici, che si nascondono sotto lo pseudonimo di Nicole, sono due giovani signore: Josette Duval e Françoise Parturier, che un bel giorno, stanche di occuparsi di lavori domestici, vollero scrivere qualcosa di brillante, nella migliore tradizione della prosa francese per divertire gli altri e, specialmente, se stesse.

UN NAPOLETANO CHE HA FATTO FORTUNA IN GERMANIA

E' ricco come un magnate il re dei venditori ambulanti

Oltre mille suoi dipendenti smerciano stoffe fra l'Elba e il Reno
Valicata anche la cortina di ferro - Le risorse di un abile organizzatore

Monaco, agosto

E' da tempo in corso una offensiva sotterranea contro Mario Gagliardi, il re dei venditori ambulanti. Recentemente, si sono scoperte alcune batterie; chi ha reso, involontariamente, un segnalato servizio all'intraprendente napoletano è stato il settimanale viennese diretto da un genero di John Foster Dulles. La «Wochenpresse» ha rivelato infatti che le organizzazioni commerciali del settore tessile, nella speranza di eliminare almeno in parte la temuta concorrenza, hanno indotto gli uffici fiscali a esercitare un più rigoroso controllo sulla singolare e complessa «azienda» italiana e hanno fornito, all'uopo, indicazioni, ragguagli e cifre circa il presumibile giro d'affari, nonchè vari suggerimenti per poter stabilire anche le più piccole evasioni capillari. Il controllo non è mancato, ma si è dovuto presto constatare che tutto era in regola e che, le evasioni ci sono state, ciò è accaduto per mancanza di disposizioni chiare e precise in materia, non contemplando le norme vigenti taluni casi più o meno complicati, per esempio quello del venditore ambulante che, a seconda delle «piazze», lavora in proprio o a provvigione.

Maligne insinuazioni

Esito negativo ha avuto finora anche l'azione più subdolamente mimetizzata: la propaganda verbale, diretta a mettere in cattiva luce il commercio ambulante italiano e a convincere il pubblico che la merce del Gagliardi è a buon prezzo semplicemente perchè è di qualità scadente, provenendo essa dagli scarti di fabbriche di dubbia serietà. Ma il pubblico non si è lasciato convincere; prova ne sia che, negli ultimi tempi, il Gagliardi è stato costretto a ingaggiare altri duecento conterranei, portando a mille il numero dei fiduciari incaricati di smerciare i suoi tessuti nella Germania occidentale. Nè hanno sortito alcun effetto le insinuazioni maligne o malvagie sul conto di questi venditori ambulanti che vengono presentati come giovani di parola pronta e di mano lesta, e, bene inteso, come pericolosi rubacuori. Ci si è resi conto, invece, che tutti i dipendenti di «don» Mario sono fior di ragazzi per bene, seri, educati, lavoratori instancabili e, tutt'al più, eccessivamente parsimoniosi. Bisogna peraltro sapere che i suoi collaboratori, il Gagliardi li sceglie con estrema cura e li sottopone a duri periodi di prova; egli esige anche che tutti sappiano sufficientemente «difendersi» con la lingua tedesca. «E' passato il tempo — suole ripetere — quando s'era costretti a magnificare la merce a furia di gesti. Oggi ci vogliono chiare spiegazioni e convincenti perorazioni».

Chi è Mario Gagliardi? «Vengo dalla gavetta — dichiara, non senza una punta di umoristico orgoglio — come dalla gavetta era venuto mio padre; ma con questa differenza, che il mio vecchio non andò più in là di maresciallo maggiore...».

Suo padre, detto «il vecchio russo», incominciò l'attività di girovago nell'impero dello zar, dove in altro campo — ottica e coltellineria — s'erano fatti un nome e una fortuna gli Avanzo e i Daziaro di Pieve Tesino; furono anzi i Daziaro che agevolarono i primi passi del collega napoletano a Mosca e a Pietroburgo.

Mario nacque nel 1909, e ancora adolescente seguì il padre in Cecoslovacchia, in Austria e in Ungheria. Ben presto lavorò da solo, e precisamente in Romania, in Jugoslavia e in Grecia, vale a dire in paesi dove l'esercitare il commercio ambulante è come portare nottole ad Atene. Superata brillantemente questa prova del fuoco, si trasferì in Germania, piantando le tende a Offenbach. Aveva vent'anni, ma in fatto di esperienza commerciale poteva dar dei punti ai più consumati affaristi. Dopo pochi mesi era in grado di ingaggiare dieci connazionali e di inviare a due fratelli, che a stento sbarcavano il lunario a Napoli, il seguente telegramma: «Venite subito; fruttuoso lavoro per tutti, anche per i futuri figli».

L'«azienda» fiorì rapidamente, e ben presto si dovette trasferire la sede centrale a Francoforte. Qui Mario Gagliardi si invaghì di una bellissima biondina di sedici anni, figlia del capocuoco di un grande albergo. Fu un idillio romantico con tutte le regole dell'arte: ratto, fuga e matrimonio. La giovanissima sposa dimostrò ben presto di avere il bernoccolo degli affari e di essere una miniera di idee in fatto di organizzazione. Ne diede saggi convincenti quando, dopo l'avvento di Hitler al potere, si dovette superare le difficoltà create dalla politica autarchica, e soprattutto quando la guerra impose decisioni radicali.

Queste decisioni furono prese nella primavera 1940. I coniugi Gagliardi liquidarono in un baleno l'«azienda» e ne avviarono un'altra: una «gelateria napoletana» che ben presto ebbe filiali in importanti centri dell'Assia e della Renania. Gli affari andarono a gonfie vele fino all'inizio dei paurosi massicci bombardamenti anglo-americani. Le gelaterie superstiti, cioè risparmiate dalle valanghe di ferro e fuoco, vennero cedute al miglior offerente, e i Gagliardi andarono in Italia, arrivando a Napoli giusto in tempo per sfruttare un'altra *Hochkonjunktur*: l'alta congiuntura determinata dall'occupazione alleata e, che come noto, si chiamava poco poeticamente borsa nera.

Investimenti redditizi

Subito dopo la guerra, «don» Mario andò a Parigi, dedicandosi al commercio ambulante «generico»; ma l'ambiente non era molto favorevole, cosicchè, quando in Germania la riforma monetaria segnò l'inizio della ripresa economica, egli varcò il Reno e piantò le tende definitive a Francoforte. La «azienda» prosperò rapidamente; nel 1950 lavoravano per essa 450 napoletani; oggi, come si è accennato, i collaboratori dei coniugi Gagliardi sono oltre mille, e tutto induce a prevedere che continueranno ad aumentare. Lo induce a credere particolarmente il fatto che «don» Mario è riuscito a far crollare perfino il sipario di ferro: infatti decine di venditori ambulanti, a bordo di poderose vecchie macchine americane (acquistate per poche migliaia di marchi), operano nella Germania dell'Est, specialmente in Sassonia e in Turingia, e alcune pattuglie sono riuscite a spingersi in Polonia, fino a Poznan e a Danzica. Il lavoro, di là dall'Oder e della Vistola, è relativamente molto facile, grazie al contingentamento della produzione, ai prezzi proibiti della merce libera, e, soprattutto, alla qualità scadente di detta merce.

Ma l'attività dei coniugi Gagliardi da qualche tempo si è estesa ad altri settori dove sono stati investiti ingenti capitali, tra l'altro al settore alberghiero. L'iniziativa più vistosa, e più rinomata, è un grande ristorante nel centro di Francoforte, frequentato da ricchi industriali, da turisti di lusso e da alti ufficiali americani. Vi si possono gustare tutte le specialità della cucina italiana, e, in particolar modo, quella napoletana. Recentemente vi si è recato Beniamino Gigli, e in tale occasione «don» Mario ha voluto servire i migliori piatti della cucina marchigiana. Il celebre tenore ha detto: «Un simile miracolo si può compiere tutt'al più a Recanati, o a Pesaro, o a Macerata». Altri progetti sono in cantiere; tra l'altro, un albergo con ristorante bar e gelateria a Bonn, e un grande cinematografo, riservato a film italiani, a Colonia o a Düsseldorf.

Taulero Zulberti

Indetta dall'Unesco la «campagna dei musei»

Roma, 6

L'Organizzazione dell'Unesco tramite l'Icom (International Council of Museums) ha bandito per il prossimo autunno la «Campagna internazionale dei musei». Tale manifestazione, che si terrà in tutto il mondo, servirà a richiamare l'attenzione della pubblica opinione sul ruolo importantissimo svolto dai musei quali strumenti di cultura, di civiltà e di comprensione fra i popoli.

Il comitato italiano dell'Icom, che sta organizzando la «Campagna» in Italia, ha disposto affinchè nella manifestazione venga dato risalto anche ai musei scientifici, generalmente meno conosciuti dal grande pubblico.

La settimana nella quale la manifestazione svolgerà maggiormente la sua attività sarà quella che va dal 8 al 14 ottobre. In quel periodo verrà particolarmente facilitata al pubblico la visita dei musei e delle raccolte esistenti presso ciascun Ateneo.

Nel 1957

La TV sarà estesa a tutta la Nazione

Roma, 6

La rete televisiva italiana sarà quella che avrà il maggior numero di stazioni in Europa, quando, tra la fine del 1956 ed i primi mesi del 1957, essa sarà estesa a tutte le regioni del territorio nazionale.

Le difficoltà di ogni genere derivanti dalla difficile configurazione orografica del nostro paese, quali asperità montagnose pressocchè presenti in ogni provincia, scarsa disponibilità di ampi tratti di pianura libera, tranne nella Valle Padana, spazi marittimi da valicare per raggiungere le isole, non hanno impedito ai tecnici e alle maestranze della Radiotelevisione italiana, di prevedere ed attuare il diretto contatto con la TV a tutta l'Italia.

Per la Sardegna, ad esempio, si è dovuto ricorrere, a causa della distanza che supera la portata ottica e quindi quella dei ponti ad onde decimetriche usati nei collegamenti continentali, ad un ponte ad onde metriche modulate in frequenza che collegherà Monte Argentario con Monte Limbara con un balzo di 230 chilometri. Da Monte Limbara saranno alimentati in catena i centri trasmittenti di Punta Badde Urbara e di Monte Serpeddì, nonchè i ripetitori di Sassari e di Carbonia e gli eventuali altri che si rendessero necessari. Attualmente sono in funzione 31 stazioni trasmittenti TV fra principali e satelliti; a queste, fra settembre ed ottobre, si aggiungeranno altri sette impianti e precisamente: Monte Nerone e Monte Conero nelle Marche; Monte Sambuco nel Molise; Monte Caccia nelle Puglie; Monte Scuro in Calabria, Monte Soro e Monte Pellegrino in Sicilia.

Durante le vostre vacanze in Austria

potrete trovare in vendita IL PICCOLO nelle seguenti località:

KLAGENFURT
Rivendita giornali Kollitsch

VILLACO
Rivend. Koreschovskj, Hauptplatz 1
Rivendita giornali Bayer Firma

GRAZ
Rivend. Kienreich Jos. A., Sackstr 6

VELDEN (Wörthersee)
Rivendita giornali Deutschmann A.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA DIFFICILE GESTAZIONE DELLE GIUNTE

Il trapasso amministrativo alla Provincia e al Comune

Prestato dal prof. Gregoretti il giuramento di rito
La Prefettura ha approvato il bilancio municipale

Conclusa la lunga e aspra battaglia politica delle Giunte, si sta in questi giorni procedendo alacremente all'operazione di trapasso tra le vecchie e nuove amministrazioni, alla Provincia e al Comune. Gli atti ufficiali, che si sono iniziati ieri con il giuramento prestato dal nuovo presidente del Consiglio provinciale, prof. Gregoretti, che continueranno oggi con l'uguale adempimento cui è chiamato il Sindaco Bartoli, saranno formalmente completi e definiti con il trascorrere dei termini che la legge stabilisce per la piena validità delle elezioni, nonchè con il conferimento delle deleghe agli assessori, per la ripartizione dei compiti nei diversi settori amministrativi. Ma, come detto, contemporaneamente agli adempimenti procedurali, è già in atto praticamente il trapasso amministrativo, e ciò nell'intento di ricuperare il molto tempo trascorso nella difficile gestazione delle Giunte. Il trapasso del resto è agevolato dal fatto che nelle compagini giuntali sono numerosi gli assessori che conservano il mandato, permanendo inoltre, come base politica delle amministrazioni tre dei quattro partiti che la componevano finora. Tanto alla Provincia che al Comune è assicurata quindi una certa continuità, legata anche ai programmi di lavoro precedentemente fissati dalle Giunte uscenti, con i bilanci che lasciano in consegna ai nuovi amministratori.

Proprio in questi giorni la Prefettura ha approvato il bilancio del Comune per il 1956, fatto questo che maggiormente facilita la saldatura tra la vecchia e la nuova amministrazione, in quanto consente a quest'ultima di operare subito sulla base delle deliberazioni comunali che la Prefettura ha convalidato con il relativo finanziamento. A quanto consta in sede di approvazione il contributo statale richiesto dal Comune non è stato integralmente concesso, ma i parziali tagli — si assicura — non pregiudicheranno l'esecuzione del programma predisposto dal precedente Consiglio comunale.

Ieri pomeriggio, alle 18, durante una semplice e austera cerimonia, il neo eletto Presidente della Provincia prof. Ettore Gregoretti ha prestato giuramento nelle mani del Commissario generale del Governo dott. Palamara. Fungevano da testimoni il Viceprefetto dott. Santini e il Segretario generale della Provincia dott. Amelio Leotti. Il rito, voluto dalla legge in tale forma ufficiale, si è svolto nel Palazzo del Governo e questo primo contatto ufficiale del nuovo amministratore provinciale è stato improntato alla più schietta cordialità. La formula che il Presidente prof. Gregoretti ha scandito di fronte alla massima autorità locale del Governo riassume in sè lo spirito cui ogni amministratore deve attenersi durante tutto il suo mandato: «Giuro — ha detto il Presidente della Provincia — di essere fedele alla Repubblica Italiana e al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e di adempiere le mie funzioni al solo scopo del pubblico bene».

Per questa mattina, essendo infatti già stato presentato al Commissario da parte della segreteria del Comune il verbale relativo alla seduta del Consiglio comunale di venerdì, è previsto il secondo giuramento ufficiale e precisamente quello del Sindaco Bartoli. Sempre nelle mani del dott. Palamara lo ing. Bartoli giurerà fedeltà alla Repubblica Italiana e alle sue leggi.

Il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, entrato ufficialmente in carica a partire da ieri sera, riceverà la consegna dall'amministrazione uscente solamente mercoledì mattina. A rappresentare in questa cerimonia il Presidente della Deputazione provinciale on. avv. Tanasco, assente da Trieste, sarà il deputato anziano dott. Tamburini, che passerà ufficialmente i poteri al neoeletto. Gli assessori provinciali invece entreranno automaticamente in funzione solamente a partire da lunedì prossimo, poichè la loro elezione è avvenuta esattamente una settimana dopo quella del Presidente della Provincia. In ogni caso però non è probabile che la Giunta provinciale si riunisca entro questo mese anche per l'assenza di alcuni assessori da Trieste; in questo periodo di ferie saranno tenute nel Palazzo di piazza Vittorio Veneto delle sedute di orientamento e contemporaneamente i nuovi assessori effettueranno alcuni sopraluoghi negli istituti della Provincia per prendere diretto contatto e conoscenza di quelli che sono i servizi gestiti dall'Ente.

Stamane intanto il prof. Gregoretti inizierà le visite di cortesia alle autorità cittadine: in mattinata si recherà dal Vescovo mons. Santin, dal Sindaco e dal Presidente della Camera di Commercio.

Con l'odierno giuramento del Sindaco Bartoli sarà quasi completo l'insediamento dei capi della amministrazione provinciale e di quelle comunali. Manca ancora la convalida per il nuovo Sindaco di Duino-Aurisina, Dusan Furlan, eletto con la lista presentata in comune da titini e comunisti. Pare infatti che la Prefettura non accetti ancora il giuramento del Furlan, in attesa di un chiarimento che si sarebbe reso necessario agli effetti della sua eleggibilità. Il chiarimento riguarda infatti il possesso del requisito della cittadinanza italiana, che è fondamentale per il diritto al voto e per essere eletti.

In settembre nella nostra città il XIII Congresso di Tisiologia

Nei giorni 6, 7, 8 e 9 settembre sarà inaugurato a Trieste il XIII Congresso di Tisiologia. Il congresso è sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, e terrà le sue riunioni scientifiche all'Università degli studi. La Federazione Nazionale Italiana contro la tubercolosi ha deciso già nel novembre scorso di porre a base dei lavori del Congresso un tema generale che tratti del «Contributo della scuola italiana al progresso della tisiologia» affidandone l'esame nei suoi tre aspetti fondamentali (biologia, fisiopatologia e terapia) ai clinici tisiologi: Daddi di Milano, Monaldi di Napoli e Zorini di Roma. La rielaborazione critica delle tappe essenziali della tisiologia nella sua progressiva affermazione sul piano internazionale, congiuntamente all'analisi dei vari aspetti specifici del contributo scientifico italiano risulteranno di particolare interesse anche nei riflessi delle discussioni e delle conclusioni che ne costituiranno la sintesi. I lavori del Congresso proseguiranno inoltre con la discussione del tema sociale organizzativo «Posizioni attuali dell'organizzazione della lotta contro la tubercolosi in Italia» (introduttore l'on. Gianni L'Eltore) di evidente importanza ai fini delle varie riforme del nostro ordinamento antitubercolare, ora allo studio. Le riunioni scientifiche si apriranno con una prolusione di Eugenio Morelli, presidente della Federazione, su «Carlo Forlanini e la sua opera scientifica» e termineranno con un discorso dello stesso presidente che delineerà le conclusioni del Congresso.

La Federazione nazionale italiana contro la tubercolosi ha affidato l'organizzazione del Congresso alla federata Associazione della Venezia Giulia contro la Tubercolosi.

Ha lasciato Trieste Donna Carla Gronchi

La consorte del Presidente della Repubblica Donna Carla Gronchi, che domenica mattina ha tenuto a battesimo a Monfalcone la turbonave «Ausonia», è ripartita ieri mattina dalla nostra città per Zermatt con il treno delle 8.30. Le fervide acclamazioni che nel corso di tutta la giornata di domenica avevano accolto ad ogni apparire Donna Gronchi, si sono ripetute anche ieri mattina sotto le pensiline della stazione dove si erano raccolte un centinaio di persone che hanno applaudito lungamente l'illustre ospite. Dopo accettato l'offerta da parte del Sindaco e della sua signora di una riproduzione su metallo di una stampa antica di Trieste e di un prezioso libro di storia della nostra città, Donna Gronchi ha salutato nuovamente le autorità, ringraziando per la calorosa accoglienza e la gentile ospitalità.

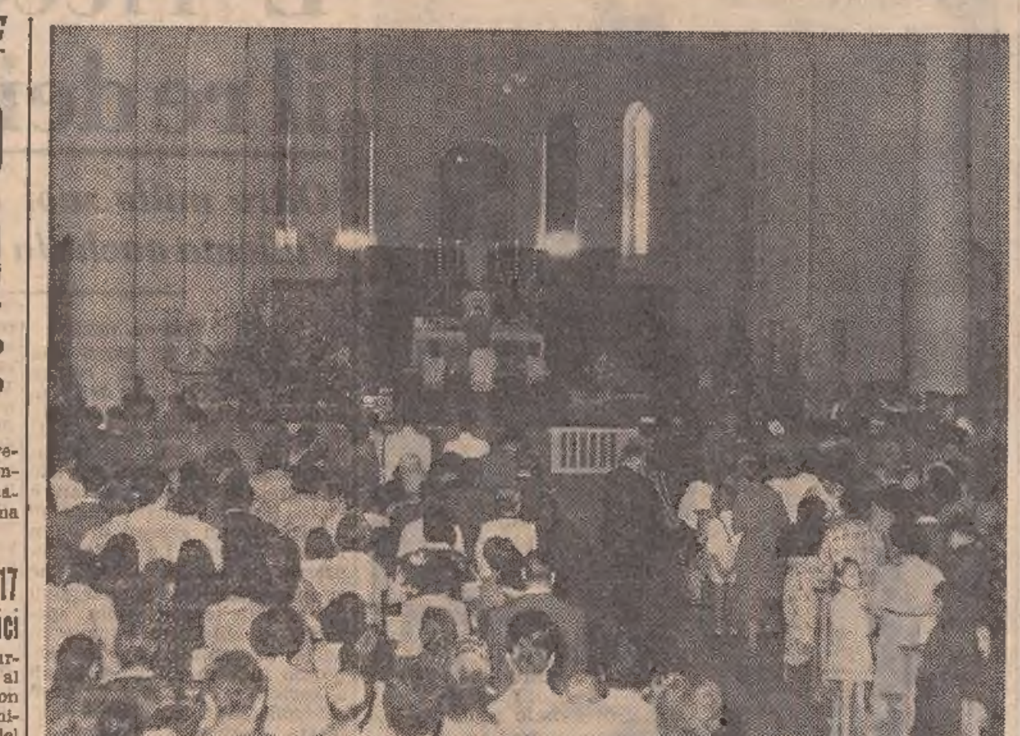
Il progetto di copertura dello Scalo Legnami

Sta avviandosi a compimento il progetto di copertura e modernizzazione dello Scalo Legnami di Trieste; consta infatti che l'importante lotto di lavori — il cui costo preventivato è di 300 milioni di lire — verrà prossimamente posto all'asta. E' in particolare prevista la realizzazione di una serie di capannoni della larghezza di 20 metri, aventi peraltro una copertura pratica di 25 metri, essendo i capannoni stessi dotati di due pensiline laterali di 2,5 metri ciascuna; la superficie protetta sarà di 43.000 mq., equivalente a quasi la metà dell'intera area occupata dallo scalo in piccola parte, già coperta.

Il completamento dell'opera — pur esendo difficile fissare date precise, in quanto si deve tener conto di eventuali fattori contingenti al momento attuale imprevedibili — dovrebbe avvenire, secondo l'opinione degli operatori locali,al più tardi entro la prossima estate.

La «Saturnia» arriva oggi alle 17 con 70 passeggeri transoceanici

Arriva oggi a Trieste la «Saturnia». Verso le 17 attraccherà al molo della Stazione marittima con a bordo 70 passeggeri transoceanici e 100 provenienti dai porti del Mediterraneo. A Venezia la motonave ha sbarcato altri 100 passeggeri d'oltreoceano e 100 mediterranei. Il transatlantico, che arriva a Trieste a carico normale, ripartirà quindi dal nostro porto domenica 12, alle ore 10.



(«Giornalfoto»)

Nella chiesa della Madonna del Mare è stata celebrata ieri mattina per iniziativa del Sindaco una Messa in suffragio dei caduti dell'«Andrea Doria» e di propiziazione per la Marina mercantile italiana. Al sacro rito sono intervenute tutte le autorità locali, alcuni marinai triestini imbarcati sulla turbonave affondata nella tragica collisione e numerosi fedeli

VENTIDUE ORE DI AFFANNOSE RICERCHE NEL GOLFO

SALVATI AL LARGO DI GRADO I TRE NAUFRAGHI DELLA «MARISA»

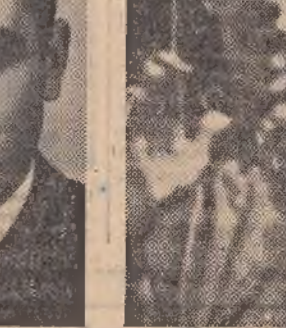
Erano distesi sul fondo della loro imbarcazione semisommersa
Casuale avvistamento del comandante della motozattera «Elda C.»

Dopo ventidue ore di affannose ricerche e di angosciosi interrogativi, la barca a vela con a bordo tre persone che il vento aveva sospinto domenica sera al largo del Cedas è stata ritrovata.

La sorte dei tre naufraghi sembrava legata ormai a un filo che di ora in ora diveniva sempre più esile, quando è giunta la lieta e insperata notizia che l'orefice Pietro Cella, di 29 anni, abitante in via Valmartinaga 6; l'orologiaio Virgilio Sorgarello, di 46 anni, da Fiume, abitante in via del Pratello 4, presso Lenassi; e l'impiegato tecnico Natale D'Andrea, di 44 anni, abitante in via Gatteri 31, erano salvi.

Il dramma del mare di cui i tre amici sono stati protagonisti è stato scoperto poco dopo le 20 di domenica da un signore che stava camminando nella zona del porticciolo del Cedas. Volgendo lo sguardo verso le acque del Golfo che il vento increspava e distendeva secondo il suo capriccio, il signore notava a un centinaio di metri dalla riva una barca che inutilmente tentava di accostarsi. Era il guzzo «Marisa» — un natante lungo all'incirca 4 metri e immatricolato col n. 610 presso il locale Compartimento marittimo — con a bordo il proprietario Cella e i suoi due amici. A un certo momento, l'uomo che stava osservando dalla riva ha avuto l'impressione che i tre tentassero di ammainare la vela ma che, piegatala da un lato, avessero ottenuto il solo risultato di vederla gonfiare ormai incontrollata. Trascinata dalla vela, l'imbarcazione si dirigeva velocemente verso il largo, praticamente alla deriva. Allarmato per la sorte degli sconosciuti a bordo del natante, il signore correva alla vicina sede del Dazio, da dove avvertiva telefonicamente l'Emergenza dei carabinieri. Una «Campagnola» con a bordo alcuni militi giungeva rapidamente sul posto, mentre dal Centro radio di via dell'Istria il fatto veniva segnalato alla Capitaneria di porto che, a sua volta, informava la flottiglia vedette del Commissariato dello Scalo marittimo. Il perfetto ingranaggio delle ricerche incominciava prontamente a funzionare: i carabinieri perlustravano la riva, rischiarando la zona con fari sussidiari. Durante la perlustrazione, essi rinvenivano al Cedas la Vespa targata TS 11158 e una bicicletta da corsa; il rimorchiatore «Audax» della Capitaneria effettuava ricerche sino all'1.40 in collaborazione con una motovedetta ma senza trovare tracce dei naufraghi. La bicicletta e la Vespa, ch'era chiusa a chiave, venivano depositate dai carabinieri presso la famiglia di Giovanni Bembi, in viale Miramare 279.

Pietro Cella



Virgilio Sorgarello

Iermattina, al Circolo della motorizzazione, i militi hanno potuto identificare almeno il proprietario dello scooter, il Cella, e da una visita ai suoi succeri, signori Sillani, presso i quali abita assieme alla giovane moglie e alla figlioletta Maria Grazia, di 2 anni — attualmente a Verzegnis, in provincia di Udine, presso il padre di lui — anche il Sorgarello. Il proprietario della bicicletta, Fulvio Piazza, di 46 anni, abitante in via Sara Davis 22, era invece estraneo alla gita in mare: egli aveva lasciato il suo ciclo al Cedas perchè aveva trovato un amico il quale gli aveva offerto un passaggio sulla propria macchina.

I carabinieri intanto apprendevano dai Sillani che il genero si era assentato intorno alle 14.30, annunciando loro che si sarebbe recato a Grado con il Sorgarello, che svolge il lavoro d'orologiaio nel suo negozio di via Battisti 9, e con un altro amico per pescare.

Tutti i mezzi possibili sono stati impiegati ieri per rintracciare i tre scomparsi: il rimorchiatore «Audax» ha preso il mare alle 4 del mattino ed è rientrato alle 8; più tardi, la Capitaneria si è messa in comunicazione con il Consolato italiano di Capodistria affinchè i funzionari appurassero in loco se i naufraghi non fossero sbarcati sulla costa istriana.

Ma era destino che il ricupero della «Marisa» fosse legato al caso. Erano all'incirca le 18.30 quando la motozattera «Elda C.» stava rientrando a Sistiana da Venezia, dove aveva trasportato pietrame per conto delle Cave. La «Elda C.» era in navigazione a circa quattro miglia dalla costa gradese, e il comandante, capitano Andrea Fragiacomo, ingannava la noia del viaggio di ritorno osservando il mare con il binoccolo. Egli stava seguendo una nave in rotta per Capodistria allorchè notava sullo specchio d'acqua una massa scura. Era il «guzzo» con i tre uomini a bordo. Subito egli ordinava ai suoi uomini di puntare verso la macchia che l'aveva colpito e, man mano che la «Elda C.» accorciava le distanze, l'intero equipaggio poteva notare tre uomini che facevano cenni di richiamo.

Il salvataggio si è compiuto con ritmo febbrile: i tre uomini, che giacevano nella barca sommersa, sono stati portati a bordo, dove venivano loro offerti abiti e generi di conforto, e la barca è stata fissata quindi alla motozattera che l'ha rimorchiata sino al porticciolo di Sistiana.

Com'è incominciata la drammatica avventura?

Il Cella e i suoi amici avevano fatto una puntatina sino a Grigna, dove avevano sostato per una oretta. All'imbrunire avevano ripreso il mare per dirigersi verso il Cedas ed erano giunti a una ventina di metri dalla costa quando si levava il diabolico «borino» che rendeva problematico l'accostare.

Da un momento all'altro le onde sconvolgevano lo specchio d'acqua: uno «scalmo» della «Marisa» si spezza, un remo va perduto e, mentre le folate del vento li trascinano sempre più al largo, i naufraghi tentano di risolvere la situazione issando la vela. Nel mare agitato e cupo le prime ombre della notte consigliano i tre di prendere una rapida decisione e uno di essi si arrampica sull'albero ma, per lo sbandamento determinato dal suo peso, l'imbarcazione si ribalta.

Il Cella, che aveva potuto salvare il suo orologio avvolgendolo in un foglio di cellophane, ha registrato il drammatico istante: le venti precise. Rimessa in sesto la «Marisa» sommersa essi si sono adagiati immobili nello scafo pieno d'acqua ed hanno atteso, prima pazientemente e in qualche istante disperatamente, che qualcuno intervenisse in loro aiuto.

Quando hanno visto la «Elda C.» dirottare verso di loro hanno avuto, immediata, la coscienza che l'incubo era finito. Non appena la motozattera si è ormeggiata a Sistiana, il comandante ha chiamato la CRI e un'autolettiga guidata dall'autista Del Prete, con a bordo il medico di turno dott. Verginella, e gli infermieri Reschitz e Scarpa, è accorsa sul posto suonando a tutto spiano la sirena. I naufraghi erano in una delle cabine della «Elda C.», dove il medico li ha potuti visitare.

Diagnosi pressochè identica per tutti: abrasioni multiple, stato di collasso e sintomi di perfrigerazione. Al Sorgarello, che appariva il più prostrato, i sanitari hanno praticato due iniezioni cardiotoniche. Dopo la terapia d'urgenza, essi sono stati trasportati allo ospedale, dove il D'Andrea è stato trattenuto in osservazione con prognosi nulla; il Gorgarello e il Cella sono stati invece ricoverati nel secondo reparto medico: il primo con prognosi di tre giorni e l'orefice con prognosi di sei giorni. La giovane moglie del Cella, rientrata in macchina dalla villeggiatura, è accorsa tra i primi all'ospedale per abbracciare, dopo tante ore di incubo, il marito.

IMMINENTE LA RIPRESA DEL LAVORO STRAORDINARIO

Superata la fase critica delle agitazioni all'ACEGAT

Riunioni separate delle parti per giungere alla soluzione

L'appello del Sindaco per la sospensione delle agitazioni in corso all'Acegat, sarebbe stato accolto ieri stesso dai rappresentanti dei lavoratori. Consta infatti che il lavoro straordinario (che i sindacati avevano fatto sospendere fin dal primo insorgere della vertenza) sarà ripreso, quale contributo al rasserenamento dell'atmosfera aziendale e per l'auspicata ripresa delle trattative. Da parte sindacale tuttavia verrebbe chiesto all'Acegat di trattare già in settimana la rivendicazione concernente l'indennità di mensa e subito dopo Ferragosto perentoriamente dovrebbero essere avviate le ulteriori trattative. Se queste proposte, verranno accettate dalla direzione, cesserebbe ogni agitazione per dar luogo ai negoziati.

Ieri la questione è stata ampiamente dibattuta dalle parti. Nel pomeriggio vi è stata la riunione dei sindacati; nel frattempo il Sindaco ha fatto pervenire alla direzione dell'Acegat le sue proposte; infine a tarda sera si è riunita la commissione amministratrice dell'azienda municipalizzata. Tali iniziative e la ripresa del lavoro straordinario fanno quindi ritenere superata la fase critica e imminente l'inizio di una nuova per la ricerca di una pacifica soluzione dei problemi pendenti. Rimane ancora da conoscere tuttavia l'atteggiamento degli amministratori dell'Acegat, con particolare riguardo alle riserve che gli stessi avevano manifestato in merito alle possibilità della azienda di fronteggiare gli oneri finanziari che deriverebbero dall'accoglimento delle rivendicazioni del personale.

Dall'Acegat ai Cantieri. Nella cronaca sindacale tornano infatti alla ribalta anche i problemi dei CRDA che già avevano prodotto agitazioni negli ultimi mesi. Operai del San Marco e della Fabbrica Macchine si sono riuniti ieri sera alla Camera del Lavoro per esaminare gli sviluppi della controversia sorta per gli incentivi, in particolare la situazione dei cottimi, quella dei concottimi e delle gratifiche. All'assemblea è stato riferito l'esito dei contatti avuti dalla Camera del Lavoro con la direzione dei CRDA, conclusisi con la piena accettazione delle richieste sindacali a favore dei concottimisti e con laffidamento tratto dai sindacalisti per quanto concerne l'assestamento dei cottimi vigenti. Inoltre la CdL entro la fine del mese tratterà con i Cantieri la questione delle gratifiche, fiduciosa che l'impegno dei CRDA di discutere il problema porterà un fruttuoso risultato. L'assemblea ha approvato l'operato della C.d.L. e delle commissioni interne, votando un ordine del giorno nel quale viene affermato che qualsiasi modifica all'attuale ordinamento aziendale in materia di cottimi, concottimi e gratifiche, specie se regolato da accordi esistenti potrà essere apportata solo attraverso regolari accordi fra la direzione dei CRDA e le commissioni interne.

La FIOM-CGIL segnala nel contempo di aver affidato all'ing. Fascetti presidente dell'IRI, un ampio memoriale sulle condizioni di lavoro e sui problemi dei lavoratori delle maggiori industrie cittadine. Per quanto concerne i C.R.D.A. la stessa organizzazione attende di essere convocata oggi o domani alla direzione dei Cantieri per discutere le rivendicazioni avanzate in quel settore.

Un'altra vertenza aperta si ha infine al Cantiere navale Felszegi di Muggia, dove le maestranze hanno ormai iniziato l'agitazione, sospendendo il lavoro straordinario e preparandosi a proclamare lo sciopero, che verrà effettuato molto probabilmente già questa settimana. Essendosi l'azienda rifiutata di discutere la controversia con la commissione interna, è atteso il diretto intervento delle organizzazioni sindacali.

Le nuove tabelle della contingenza

La Federazione del Commercio di Trieste invita le ditte organizzate, che avessero interesse di essere in possesso, prima della fine del mese corrente, delle nuove tabelle della contingenza per il bimestre agosto-settembre 1956, a ritirare le tabelle stesse presso la segreteria federale, via S. Nicolò n. 7, primo piano.

Sosta di Kardelj a Trieste

E' giunto ieri a Trieste il Vicepresidente jugoslavo Kardelj, in procinto di rientrare a Belgrado da una visita compiuta a varie città italiane. Nei giorni scorsi Kardelj è stato infatti a Firenze e quindi a Pavia. Prima di rientrare in Jugoslavia, Kardelj ha avuto contatti a Trieste con il Console Vosnjak e con esponenti politici sloveni.

LA MESSA DEDICATA AI CADUTI DELLA «DORIA»

Una preghiera al cielo per le vittime del mare

Folla di autorità e di cittadini nella chiesetta dove è stato celebrato il rito

In un'atmosfera commossa e raccolta è stata celebrata ieri mattina nella chiesa della Madonna del Mare una S. Messa in suffragio di coloro che sono scomparsi nel mare assieme alla turbonave «Andrea Doria» e propiziatrice per la Marina mercantile italiana. La Messa, indetta dal Sindaco ing. Bartoli, è stata officiata dal Superiore del Convento padre Panfilo Molon, alla presenza delle maggiori autorità locali. Nella chiesa gremita di folla e di personalità si sono levate per tutta la durata del rito sacro le note delle più belle melodie sacre, eseguite dagli insegnanti del Conservatorio di musica «Tartini», maestri Gante, Poropat, Simeone e Sigon. Sulla porta del tempio una grande scritta ricordava lo scopo per il quale la Messa era stata celebrata.

Sono intervenute le massime autorità triestine tra cui il Commissario generale del Governo Palamara, il Sindaco ing. Bartoli, il Presidente della Provincia prof. Ettore Gregoretti, il Viceprefetto dott. Santini, il Questore dott. De Nozza, l'assessore Gridelli, il presidente del «Lloyd Triestino» amm De Courten, con i direttori cav. Zuccoli e cap. Guido Cosulich, il direttore della locale sede della società «Italia» comm. Suttora con i funzionari della società comm. Luccardi e dott. Makovich, il direttore dell'«Adriatica» cap. Leva e il vicedirettore dott. Trauner, il presidente dei CRDA ing. Smeraldi, il dott. Budini per la Federazione armatori, il Comandante militare della zona gen. di brigata Eugenio Ferrari accompagnato dal ten. col., Capo di Stato maggiore del Presidio, Lovarelli e da altri numerosi ufficiali, il comandante del porto col. Rollo con il ten. col. Battaglieri, il dott. Martinello, capo dell'Ufficio stampa dell'IRI in rappresentanza del presidente dell'Istituto on. Aldo Fascetti, il dott. Doria, presidente dell'Associazione industriali, il direttore generale degli Ospedali dott. Catolla, il cap. di corvetta Lapanje, comandante della nave scuola «Palinuro», assieme ad alcuni ufficiali della stessa unità, ed altre autorità. Sono intervenuti numerosi alla cerimonia anche i marittimi triestini che erano imbarcati sulla turbonave «Andrea Doria» al momento della tragica collisione e che sono già ritornati a Trieste in questi ultimi giorni.

Continuano a giungere frattanto dall'America ai familiari triestini numerose lettere da parte dei marittimi concittadini che si trovavano imbarcati sull'«Andrea Doria» al momento del disastro. In questi primi e pi vivi contatti tra le famiglie e i naufraghi triestini si trova la descrizione delle angosciose ore passate dai passeggeri e dall'equipaggio sulla nave pericolante e viene espresso il profondo dolore per la perdita della bella unità. Stralciamo da una di queste lettere una frase: «Siamo ancora tutti sotto il dolore e lo sgomento delle lunghe ore d'attesa e di ansia. E' difficile a spiegare la sensazione che provavamo mentre la bella nave andava sempre più affondando. Al dolore per la nostra nave si aggiunse presto quello per le vite umane che si spensero nel sinistro. Tutto l'equipaggio, e specialmente gli ufficiali con alla testa il nostro bravo comandante Calamai, si è battuto fino all'ultimo, nel tentativo di salvare tutti i passeggeri e nella speranza di salvare anche l'«Andrea Doria». La lettera del marittimo concittadino prosegue quindi: «Qui a New York siamo in uno dei più grandi alberghi della città; ci trattano bene e non ci fanno mancare nulla; l'assistenza ci proviene da molte parti, ma la istituzione che maggiormente si è prodigata è stata la Croce Rossa». Quasi a convalida delle affermazioni del marittimo triestino, e noi le riportiamo per tranquillizzare se è possibile ancor più le famiglie dei naufraghi, sulla carta da lettera usata dal concittadino c'è l'intestazione dell'albergo, il «Governor Clinton» che ha 1200 stanze con tutti i servizi a disposizione degli ospiti, come, ad esempio, il bagno privato, la radio, la televisione a colori e l'aria condizionata.

Gli assistiti dell'INAM sceglieranno il proprio medico

Forse è imminente l'accoglimento da parte dell'INAM dell'istanza presentata dalle organizzazioni sindacali (e fatta propria dal comitato consultivo provinciale della Cassa di malattia, formato dai rappresentanti dei lavoratori, dei datori di lavoro, dei medici) per l'estensione a Trieste del sistema della libera scelta del medico, nell'assistenza sanitaria generica. La iniziativa mira a sostituire nella nostra città l'attuale sistema degli ambulatori rionali, che obbliga i lavoratori e i loro familiari a far ricorso alle cure dei soli medici designati dall'INAM, assistenza questa che determina spesso disagi e comunque non soddisfa gli assistiti. E' stata perciò chiesta l'introduzione della libera scelta del medico, come già è in atto nel resto d'Italia, sperimentando il nuovo sistema nel campo delle prestazioni dei medici generici.

La richiesta è già stata discussa a Roma, presso la direzione centrale dell'INAM, con esito positivo. L'Istituto, cioè, si è dichiarato di massima favorevole e ha predisposto uno studio preparatorio per l'attuazione del provvedimento, anche per quanto riflette l'onere che comporta l'adozione della libera scelta del medico. Ferma restando, quindi, la assistenza sanitaria di cui attualmente fruiscono i lavoratori triestini e i loro familiari assicurati all'INAM, si prevede che già il prossimo mese l'iniziativa possa concretamente passare nella fase di realizzazione. Il nuovo sistema porterà alla formazione di un albo di medici generici presso l'INAM e facoltà verrebbe appunto data ai lavoratori di scegliersi il medico di fiducia.

Proiezioni di documentari sulle colonie estive 1956

A campo S. Giacomo avrà luogo questa sera, alle 20.30, la proiezione del documentario sulle colonie estive 1956 «Saluti da...», realizzato dai Servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo. Il primo tempo comprende le colonie di Monte Maggiore (Socchieve), Villa Santina, Ampezzo Carnico, Comeglians, Pierabech, Sappada, S. Stefano, Pesariis. Il secondo tempo comprende le colonie di Tualis, Forni di Sopra, Ovaro, Paularo, Villa Bassa Fusine.

A Basovizza, alle ore 20.30, la Cineteca dei Servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici culturali e ricreativi.

I vigili del fuoco sono accorsi alle 11.30 di iermattina nei pressi della Torre del Lloyd, dove alcuni monelli avevano appiccato il fuoco a un tratto di sterpaglia.

LE ORE DELLA CITTA'

Chi ha smarrito?

Oggetti rinvenuti depositati dalla nostra amministrazione all'Ufficio Economato del Comune: collanina d'oro con medaglietta con l'effige di Gesù, rinvenuta da Margherita Miceu; braccialetto d'oro sottile, rigido da bambina, rinvenuto da Alice Bologna; portamonete di pelle color verdone legato in rosso, contenente oltre lire 800, un rossetto e un taglia unghie, rinvenuto da Dino Montagner; portafogli tipo portatessere con lire 1500, rinvenuto da Ernesto Quadrelli; occhiali con fusto leggero e stanghette placato oro in un astuccio di pelle, rinvenuto da Berengario U. mek; borsetta di seta color azzurro a fiori con chiusura lampo, contenente una somma di danaro, 2 fazzoletti, un pettine e 2 chiavi, rinvenuta da Giusto Spetic; mazzo di 4 chiavi, 3 delle quali tipo americane con anello triangolo; mazzo di 4 chiavi con anello a forma di ferro di cavallo e un ciondolo, corno rosso; una scarpetta di pelle color rosa.

Speciale per le donne

NOVITAS (via Roma, ang. via Mazzini) non «liquida», perchè i suoi articoli sono sempre di moda, ma vende a prezzi speciali di fine stagione i più fini capi femminili: camicette in tessuto, magliette filo, gonne, abitini, costumi da bagno, ecc. tutti articoli eleganti, di qualità a pregio.

Un reale vantaggio

per tutti coloro che vogliono acquistare calzature: la grande svendita tradizionale della Calzoleria Viale (XX Settembre 18) che dispone di una vasta scelta di modelli estivi, per signora, uomo e bambino, a prezzi di liquidazione. Centinaia di articoli, delle migliori marche, a prezzi dimezzati.

Svendita „Biancaneve"

E' in corso, con grande successo, una eccezionale svendita per fine stagione di tutti gli articoli di abbigliamento estivo per bambini, bambine e giovinette. Da Biancaneve, via XXX Ottobre 10, potrete vestire i vostri figli a prezzi veramente convenienti. Non mancate di approfittarne.

Viaggi UTAT a Salisburgo e Parigi

Sono ancora disponibili alcuni posti per i viaggi UTAT a SALISBURGO-VIENNA dal 16 al 19 agosto e per SALISBURGO-MONACO-ZURIGO dal 19 al 26 agosto. Sono aperte le iscrizioni per il viaggio a PARIGI dal 2 al 13 settembre.

Tutti i viaggi si effettuano in autopullman con partenza da Trieste. Iscrizioni presso l'UTAT di via Imbriani e Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26, minima 19; pressione mb. 1018 in aumento; umidità 58 per cento; temperatura del mare 24.3.

Oggi: S. Alberto. — Il sole sorge alle 4.55, tramonta alle 19.26. La luna leva alle 6.11, cala alle 19.37

Maree. — OGGI: alta ore 10.15, cm. 52 sopra il l. m.; bassa ore 16.10, cm. 33 sotto il l. m.; alta ore 21.50, cm. 43 sopra il l. m. —

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Con partenza sabato pomeriggio gita a Sesto in Val Pusteria - Rifugio Comici e per la Strada degli Alpini al Passo della Sentinella (m. 2717) e ai Bagni di Val Grande. Iscrizioni per soggiorni al Rifugio Nordio e Corriera dei Rifugi. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno sociale estivo a Canazei. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96132 — dalle 19 alle 21.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Pecol di Zoldo, Rifugio Coldai per la salita alla Civetta per la via Hamburger (ferrata) e alla Torre Coldai, Rifugio Vazzoler. Programma dettagliato in sede sociale ove possono essere effettuate le iscrizioni per i soggiorni di Valbruna, Pedraces e San Cassiano e per la Corriera dei Rifugi.

STATO CIVILE

del giorno 6 agosto 1956

Nati 19, morti 14, nati morti 1, matrimoni 9.

MORTI: Fornasiero Artemio a. 57; Pelizon in Bernfeld Elisa a. 80; Zorzenon Antonio a. 55; Derossi Giacomo a. 83; Benvegnù ved. Caselli Maria a. 60; Veronio ved. Maraffa Maria Angela a. 80; Rogolini Roberto giorni 2; Spetz Vittorio a. 56; Corsalini Guglielmo a. 60; Rota in Razza Giovanna a. 44; Bubnich Carlo a. 52; Bisiani in Burlini Francesca a. 50; Iurhan Rodolfo a. 48; Pilot ved. Mariani Amneris a. 35.

MATRIMONI RELIGIOSI: Berardi Vincenzo autista mecc. con Pierazzoli Pierina casalinga; Forti Stelio impiegato con Frendini Maria Silva chimica; Frezza Lucio impiegato con Milazzi Silvana casalinga; Kriscak Eugenio banconiere con Mihcich Lilia parrucchiera; Squeglia Antonio ceramista con Manfredonia Vittoria casalinga; Giachin Giuseppe meccanico con Trevisan Liliana casalinga; Borra Pierenzo commerciante con Parnetz Gabriella casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Martin Gianfranco marittimo con Tacheo Ave Maria impiegata; Roncelli Luciano tappezziere con Pockar Bruna operaia.

Rientri dalle colonie

La Lega Nazionale comunica che oggi con il treno in arrivo alla stazione centrale alle ore 12.15 rientra il primo turno maschi della sua colonia di Fusine in Valromana. I genitori potranno prelevare i minori subito dopo l'arrivo in via Flavio Gioia.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Concerto; 12.10: Orchestra Ferrari; 13.20: Musica operistica; 14.15: Arti plastiche e figurative; quindi: Cronache musicali; 16.30: Le opinioni degli altri; 16.45: Gianni Safred al pianoforte; 17: Orchestra Barzizza; 17.30: Ai vostri ordini; 18: Liebes Wien; 18.15: Questo nostro tempo; 18.30: La settimana delle Nazioni Unite; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Fatti e problemi agricoli; 19.45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Gimelli; 21: Passo ridottissimo; quindi: Non ti pago, commedia di Eduardo de Filippo; 23: Complesso Chiari; 23.15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

10: Spettacolo del mattino; 13: Complesso Russo; 13.45: Il contagocce; 13.50: La fiera delle occasioni; 14.30: Complesso Kramer; 14.45: Canta Giorgio Consolini; 15: Orchestra Galassini; quindi: Orchestra Stellari; 16: Giochiamo alla roulotte; 17: Concerto di musica operistica; 18: Programma per ragazzi: Il bambino che non volle crescere; quindi: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Gualdi; 20.30: Passo ridottissimo; quindi: Anteprima; 21: Botta e risposta; 22: Stasera si balla; 23: Siparietto; quindi: Una voce nella sera.

Trasmissioni locali: 14.30: Terza pagina; 18.45: Teatro dei ragazzi; 19.10: Canti e leggende; 19.35: Gianni Safred al pianoforte; 21.5: Musiche operettistiche; 22: Nostri giorni; 22.10: Gershwin; 22.40: Musica da ballo.

TELEVISIONE

18: Cime tempestose; 21.15: L'amico degli animali; 21.45: Cinquanta giorni in Europa; 22.5: Music Hall internazionale; 23.5: Nuovi film italiani.

† A Roma il 1.o agosto, improvvisamente si è spento il

prof. dott. Augusto Treche

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la desolata consorte GIULIA contessa VERZAGLIA; le figlie LAURA con il marito rag. ARMANDO de BEDIN, MARIA con il marito dott. rag. VIRGILIO TOSITTI; la sorella prof.ssa MARIA con la figlia prof.ssa MIRELLA ed il marito prof. dott. GIUSEPPE MARCHESE; la cognata MARIA ved. baronessa FRANCICANAVA ed i nipoti tutti.

La presente serve quale partecipazione diretta.

† Il 5 corr. si è spenta dopo una vita esemplare, munita dei conforti religiosi, la nostra cara mamma

Maria ved. Caselli
nata BENVEGNU'

Con immenso dolore ne dànno il triste annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 9.30, dalla Cappella di via Pietà.

† Il giorno 4 corr.

Elisa ved. Bernfeld
nata PELIZON

ha raggiunto i suoi cari.
Ne danno il triste annuncio i nipoti.
FRANGIPANI-CESARE

† Il 6 corr. si spegneva

Maria Veronio
ved. MARRAFFA

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti.
I funerali seguiranno domani 8 corr., alle ore 9.30, dalla Cappella di via Pietà.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Filomena Colautti
nata VIDALI

Ne dànno l'annuncio, il figlio, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione di via Carducci 24.

† Addì 4 corr. si è spento in Piemonte d'Istria

Marino Bonelli

lasciando nel più profondo dolore le congiunte famiglie
BONELLI - GIURESSI
PARELLA

Nel quinto doloroso anniversario dell'inconsolabile dipartita del loro amatissimo

prof. Alfredo Venturini

la moglie e i figli Lo ricordano con struggente rimpianto ed immutato affetto.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA'. Tel 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO L. 2370; Merano L. 2570 via Trento giornaliero.
BOLZANO via Oderzo, Val Zoldana, Moena. lun., merc., ven.
RAVASCLETTO feriale ore 6.15 14.30; domenicale ore 6.15.
SAPPADA - Val Pusteria - BRESSANONE giorn. ore 6.30.
VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE merc., sab., domenica.
GRAZ via Villaco, Velden, Klagenfurt giovedì, sab ore 7.45.
INNSBRUCK via Brennero giovedì, sabato, domenica.
SALISBURGO via Grossglockner sabato ritorno domenica.

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384
Ore 11.30-13.30 e 18-20

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

CAVALLAR
PER NOZZE
BATTESIMI
REGALI

RIPRESO IL PROCESSO PER I FATTI DI SERVOLA

LE FASI DEL BARBARO ASSASSINIO RIEVOCATE DAGLI AMICI DI FILIPPO ALECCI

Categorica smentita del dott. Grappone: nessuna violenza da parte della Polizia per strappare le confessioni agli imputati - Conclusa l'assunzione delle prove testimoniali

Il processo per i fatti di Servola — per l'uccisione cioè del commerciante siciliano Filippo Alecci avvenuta il 4 novembre 1945 — dei quali sono attualmente imputate sei persone in stato di arresto (Giovanni Hrovat, Beniamino Sancin, Vincenzo Piecnik, Federico Stepancich, Alfredo Pronti e Giuseppe Ruttar) e un latitante (Giulio Bensi) è entrato ieri nella sua fase decisiva e più interessante per la deposizione dei testi che sugli avvenimenti di quella tragica domenica potevano dare i più ampi dettagli.

L'udienza si è iniziata con la lettura delle dichiarazioni rese in fase istruttoria dalla signora Ezzelinda Ciarman in Culot, attualmente emigrata in Australia e che sostanzialmente non hanno portato nuovi elementi ai fini del dibattimento. Dai verbali risulta che tre degli attuali imputati, il Ruttar, il Sancin e lo Hrovat erano stati visti dalla signora Culot fra coloro che si avventavano contro il povero Alecci e i suoi due compagni.

Il commissario capo Grappone, attualmente alla Questura di Milano e capo della Squadra mobile della Questura di Trieste all'epoca in cui vennero intraprese le indagini che hanno portato all'attuale processo, ha rievocato le varie fasi di questa azione. L'avvio si ebbe per triplice coincidenza. Infatti durante le indagini per scoprire gli autori dell'assassinio dell'orefice Trevisan, i funzionari inquirenti vennero a conoscere alcuni particolari sull'episodio di Servola. Quasi contemporaneamente pervenne al dott. Grappone una lettera, per tramite di un giornale, con la quale alcuni abitanti di Servola chiedevano fosse fatta giustizia per i fatti di Servola. Operando in quel rione i funzionari ebbero la chiara sensazione che l'opinione pubblica indicasse chiaramente gli attuali imputati quali i maggiori responsabili della morte del commerciante siciliano. La spontanea deposizione della signora Aurelia Flego permise poi di indirizzare su una traccia concreta le indagini conclusive.

Nelle precedenti udienze era stata accusata la Polizia di aver costretto con la violenza gli imputati a confessare e gli stessi verbali sarebbero quindi stati sottoscritti sotto la pressione di gravi minacce. Il dott. Grappone ha fermamente e seccamente smentito questi particolari. Tutti gli imputati, ha detto, resero ampie deposizioni, spontaneamente, a eccezione del Pronti, che dopo aver sempre negato la partecipazione ai fatti, in sede di confronto con gli altri cinque imputati ebbe lui pure ad ammettere gli addebiti. Il dott. Grappone ricorda con precisione che Giovanni Hrovat gli disse, dopo avergli raccontati i fatti e confessata la partecipazione al sanguinoso episodio, di sentirsi più tranquillo e di aver così liberato la propria coscienza da un grave peso.

A domanda dell'avv. Nardi di Parte civile, il dott. Grappone ha smentito di aver mai colpito con pugni o di aver usato violenza nei confronti degli imputati. La domanda traeva origine da una dichiarazione del Pronti che accusava un funzionario di Polizia di avergli prodotto addirittura l'avulsione di un dente. Dopo aver precisato che tutti gli interrogatori sono stati condotti secondo la normale procedura il dott. Grappone è stato bersagliato da numerose domande da parte degli avvocati difensori, tendenti tutte a porre nuove accuse alla polizia di aver usato metodi troppo persuasivi per indurre gli imputati alla confessione. Oltre a esser sottoposti a violenze varie sarebbero stati lasciati perfino senza vitto per quattro giorni, dal lunedì (giorno in cui vennero arrestati) fino al giovedì sera, quando cioè il Pronti rese l'ultima confessione. Su questi particolari e su quelli secondo cui uno degli imputati, il Ruttar, sarebbe stato colpito da alcuni funzionari di Polizia, presente il dott. Grappone, e nei confronti di tutti sarebbero state proferite dagli agenti frasi minacciose (fra queste «noi napoletani ti faremo parlare») e inoltre sul fatto che al teste Stepancich, prima che venisse interrogato dal Procuratore di Stato, il dott. Grappone avrebbe chiesto di confermare solo quanto aveva già detto se voleva essere rimesso subito in libertà, la risposta del teste è stata categorica e precisa. «E' assurdo» — ha esclamato l'ex capo della Squadra mobile di Trieste.

Rispondendo ad altre domande degli avvocati difensori il dott. Grappone ha ancora precisato che gli giusero lettere che denunciavano questo fatto specifico (cioè l'omicidio dell'Alecci) e che gli risultò che tale episodio non aveva nessuna connessione con altri avvenuti in quei giorni. L'Alecci si era recato a Servola per vendere dell'olio, e quindi il suo doveva considerarsi un viaggio di affari e non una missione politica. Su questi dettagli il dott. Grappone ha dato, a nuova domanda, altrettanto ferma risposta. Seppe nel corso delle indagini che a quell'epoca si erano avute manifestazioni politiche; non vede però quale connessione possa esistere tra i diversi fatti.

Con la successiva deposizione di Domenico Cannatella e Mario Sciuto, che accompagnavano l'Alecci a Servola la tragica mattina del 4 novembre è stata rievocata con ricchezza di particolari, precisi e drammatici che permettono di ricostruire le fasi dell'assassinio. Primo a deporre è stato Domenico Cannatella, di 51 anni; abita a Catania e fa il commerciante. Egli ha fatto una esposizione precisa, dettagliata, senza indugi o lacune mnemoniche. Quei drammatici istanti se li ricorderà sempre anche perchè della barbara aggressione porta i segni permanenti: tre cicatrici, una alla regione sopracciliare destra, un'altra al cuolo cappelluto (alla regione occipitale sinistra) e la terza al ginocchio destro. Da quest'ultima ferita guarì dopo circa un mese.

Parola per parola il Cannatella ha ricostruito i fatti, dall'arrivo dei tre siciliani a Trieste fino all'accoglimento all'Ospedale maggiore dopo che l'Alecci era stato ucciso con un colpo di pistola. Erano partiti da Catania alla fine di ottobre; l'Alecci doveva recarsi a Venezia assieme alla madre e al fratello. Da poco gli era morto il padre e portava quindi il lutto stretto; ecco perchè calzava stivaloni neri e indossava un paio di calzoni, pure neri. Aveva con sè circa 160-180 litri di olio che si riprometteva di vendere con buon guadagno; da Venezia raggiunsero Verona con l'intenzione di piazzare nella città scaligera la merce. Qui però vennero a sapere che a Trieste avrebbero potuto trarre un guadagno ben maggiore e pertanto decisero di rimettersi in viaggio dopo aver venduto una ventina di litri di olio (a 650 lire il litro) perchè uno dei fusti si era rotto. Prima di arrivare a Trieste si fermarono a Udine, la notte del 3 novembre. La domenica mattina giunsero nella nostra città e subito si recarono a Servola; l'Alecci infatti conosceva la signora Paola Saccavino che abitava in via del Carpineto 28, moglie di un loro conterraneo, e comune era stata la decisione di affidarsi alle conoscenze della donna per vendere la partita di olio.

La selvaggia aggressione

Arrivati a Servola, non trovarono in casa la Saccavino e pertanto si posero in attesa del rientro della donna, sedendosi su un muricciolo nei pressi della sua abitazione. Quando la Saccavino rientrò le si fecero incontro, ma quasi immediatamente vennero avvicinati da un gruppetto di sette o forse otto persone che per prima cosa chiesero loro i documenti di identificazione. E qui ebbe inizio il calvario del povero Alecci e dei suoi due amici.

«Di dove siete?», fu la prima domanda che gli sconosciuti rivolsero loro. «Siciliani», risposero e i primi due, cioè egli stesso e Antonio Sciuto mostrarono i rispettivi documenti mentre l'Alecci estrasse da una tasca una licenza per porto d'armi. I documenti vennero trattenuti dagli sconosciuti — e non sono stati quindi mai restituiti — che perquisirono subito l'Alecci. Quest'ultimo anzi prevenne l'intenzione e levò — senza alcuna mossa che potesse far credere a un atto di difesa, ha precisato il Cannatella — dalla tasca posteriore destra dei pantaloni la fondina con la pistola. Da questo momento il destino del povero uomo poteva considerarsi segnato. Sul malcapitato e sugli altri due piovve una vera gragnuola di colpi: bastonate, pugni e calci. La signora Saccavino tentò di intervenire dicendo che li lasciassero stare, perchè erano suoi conoscenti ma il gruppo degli assalitori, che nel frattempo si era ingrossato, pareva inferocito e scatenato da una furia selvaggia. «Ci trovammo divisi, ognuno circondato da una ventina e forse più di persone (e numerose erano le donne) senza possibilità di difesa — racconta il Cannatella. — ci sputavano e ci gridavano «italiani, fascisti e cornuti» e ci spingevano verso il centro del rione. Io fui colpito diverse volte, precisa il teste, anche con un pugno di ferro e altri corpi contundenti, mentre invocavo pietà gridando che eravamo commercianti, ma quelli per tutta risposta moltiplicavano le percosse».

Sulla tragica conclusione il Cannatella è quanto mai preciso. «Vidi l'Alecci curvo, tentare forse la fuga; poi inciampò o cadde e tutti gli furono addosso e lo trascinarono tenendolo per il bavero. Quindi ci misero tutti e tre attorno al pozzo che si trova nello spiazzo, circondati dalla turba scalmanata e inferocita che ci minacciava di gettarci dentro il pozzo, tanto che alcuni lo scoperchiarono per farci vedere che era profondo e pieno d'acqua. Mentre raccomandavamo l'anima al Signore, perchè ci sembrava davvero di non uscir vivi da quella bolgia, mi si avvicinò un uomo che teneva una pistola nella mano, dicendomi che l'altro — l'Alecci — stava morendo e invitandomi ad andare a prendere dell'acqua». Dopo una brevissima pausa il Cannatella così prosegue: «Gli chiesi dove avrei potuto trovare dell'acqua e l'uomo con la pistola (dovrebbe trattarsi del Bensi) mi indicò una vicina trattoria. Ma mi negarono l'acqua! Solo più tardi qualcuno me ne portò un bicchiere ma ormai l'Alecci era morto. Credetti sul momento fosse stato linciato e solo più tardi, all'ospedale seppi che gli avevano sparato».

La tragica fine dell'amico non doveva por termine però alla drammatica situazione in cui il Cannatella e lo Sciuto si trovavano. «Ci misero di nuovo dinanzi al pozzo — continua il teste — e nuovamente fummo fatti segno a percosse, ingiurie e minacce. Quegli scalmanati sputavano perfino sul cadavere del povero Alecci! Poi vedemmo arrivare un'autoambulanza e l'uomo con la pistola ci fece largo tra la folla facendoci quindi salire sull'automezzo. Fummo accompagnati all'ospedale e medicati. Lo Sciuto fu dimesso subito, io il giorno seguente, e partii immediatamente per Venezia».

Alla domanda del Presidente se conoscesse qualcuno fra gli attuali imputati il Cannatella con fermezza ha indicato Alfredo Pronti. «Mi diede un pugno subito dopo che fu presa la pistola all'Alecci; indossava una giacca color marrone». Egli ha poi recisamente negato, su domanda del patrono di Parte civile, che qualcuno fra quelli che gli chiesero i documenti avesse detto loro che sapevano bene chi fossero, che avevano cioè ricevuto diecimila lire da un partito italiano nonchè il biglietto di viaggio perchè venissero a manifestare a Trieste. «Ci assalirono — dice il teste — solo perchè era gente selvaggia». Ad alcune domande della difesa il Cannatella, prima di essere congedato, ha risposto di non aver notato, quella mattina, nessuna manifestazione politica a Servola, che durante il viaggio da Catania a Trieste nessuno mai aveva scambiato l'Alecci per un fascista (per il colore nero degli indumenti che indossava) e di non aver dovuto esibire nessun documento per entrare a Trieste.

Antonio Sciuto, la terza vittima della furiosa aggressione ha confermato praticamente tutto il racconto già fatto in precedenza dal Cannatella, aggiungendo taluni particolari che lo riguardano direttamente. Si prese, ad esempio, in testa un violento colpo infertogli da una donna con un pezzo di legno (probabilmente un mattavide cadere a terra il povero Alecci. Degli attuali sei imputati ha rello), udì un colpo di pistola e subito riconosciuto Giuseppe Ruttar, che «aveva in mano la pistola dell'Alecci, prima che partisse il fatale colpo».

Per gli interventi del rappresentante del P. M., della Parte civile e della difesa, lo Sciuto ha poi chiarito ancora taluni dettagli. Così si è appreso che «l'uomo con la pistola» (quello che viene identificato per Giulio Bensi, che i due siciliani chiamano il «salvatore» per essersi adoperato, dopo la morte dell'Alecci, per la loro salvezza) provvide a vendere la partita d'olio dei tre siciliani consegnando allo Sciuto il ricavato e ottenendo quale regalia da questo ultimo una bottiglia d'olio. Sui particolari dei documenti e dei portafogli lo Sciuto ha nuovamente confermato quanto già detto dal Cannatella e cioè che esibì una tessera postale e che non gli è stata mai restituita e che all'Alecci gli aggressori tolsero di mano il portafogli. Ha escluso di aver detto a chi gli chiedeva i documenti, che erano giunti a Servola per manifestare per conto di un partito italiano, dal quale avevano ricevuto diecimila lire e il biglietto di viaggio.

Ultimo teste Luigi Ferraro, di 31 anni, abitante a Servola, in via Vigneti 54. La mattina del 4 novembre 1945 spaccava della legna nel cortile della propria abitazione e la sua attenzione venne richiamata da uno schiamazzo. Corse sulla strada e notò numerose persone che colpivano violentemente tre disgraziati; uno di questi calzava stivaloni neri (l'Alecci). Notò tra la folla inferocita Giuseppe Ruttar, che aveva in mano una cinghia di pelle e colpiva l'Alecci, e Giovanni Hrovat. Costui, invece, teneva in mano un rotolo di filo di ferro; lo vide colpire, oltre all'Alecci, anche il terzo forestiero che ieri ha appreso chiamarsi Sciuto. Il Ferraro seguì il gruppo di scalmanati dalla via del Carpineto fino all'altezza del ricreatorio di Servola: i tre malcapitati venivano malmenati di continuo e al loro indirizzo erano profferite gravi ingiurie. Non assistette alla tragica conclusione dell'aggressione perchè rientrò in casa per cambiarsi e quando, dopo una ventina di minuti uscì di nuovo, notò che l'uomo dagli stivaloni (l'Alecci) giaceva morto su un mucchio di calcinacci, accanto al pozzo; gli altri due erano appoggiati al muro del pozzo stesso, sempre attorniati dalla folla imbestialita. Non ebbe modo di vedere uomini armati di pistola.

Rispondendo ad una domanda dell'avv. Nardi, il Ferraro ha dichiarato che quella mattina non era in corso a Servola nessuna manifestazione politica: niente cortei e niente bandiere. Un gruppo di abitanti del rione, invece, fu visto salire a Servola, proveniente da Sant'Anna. Con queste ultime precisazioni si è conclusa l'assunzione delle prove testimoniali.

L'avv. Toncich, patrocinatore del Ruttar ha infatti dichiarato di rinunciare all'escussione di quattro esponenti politici dell'epoca in cui avvenne l'omicidio (Michele Miani, Franz Stoka, Carlo Toloy e Udovich), preannunciata in una delle prime udienze. Ha fatto presente, invece, di ritenere che la Corte debba applicare l'ormai famoso decreto n. 190 del Commissario Palamara. Il Presidente dott. Rossi ha osservato che la Corte ha già emesso una precisa ordinanza su questa eccezione sollevata dalla difesa e pertanto, dichiarata chiusa l'assunzione delle prove testimoniali, ha invitato le parti a dare inizio alle rispettive conclusioni. Il processo è stato così rinviato a giovedì mattina: si avrà per prima la conclusione dei patroni di Parte civile.

Pres. Rossi; giudice a latere dott. Ligabue; P. M. Pascoli; Patroni di P. C. avv. Nardi e Coen; difesa avv. Morgera, Skerk, Kukanja, Ferluga, Kezich e Toncich.

Il disagio dei pescatori per la situazione nell'Adriatico

La sezione democristiana di Duino Aurisina ha invitato quel Consiglio comunale a esprimere solidarietà per i pescatori e farsi interprete del loro disagio per il permanere della difficile situazione nell'Adriatico a causa dei continui arbitrii compiuti dalle vedette jugoslave. Già da tempo la assemblea della D.C. di Duino Aurisina aveva manifestato le preoccupazioni e le istanze dei pescatori, che risiedono particolarmente numerosi in quel Comune, sollecitando quindi il Consiglio comunale a farsene tutore. Ora la questione è stata appunto nuovamente prospettata, confidando in un sollecito pronunciamento che dia conforto ai pescatori stessi.

INCIDENTI BALNEARI E MALORI CAUSATI DAL CALDO

Un incidente balneare è occorso ieri a una giovanissima atleta della pallacanestro, Diana Tonini, di 15 anni, abitante in piazza Foraggi 8. Intorno a mezzogiorno, nel tuffarsi a Barcola, la Tonini non ha badato eccessivamente al fondale che in quel punto, era bassissimo e, saltando ha urtato violentemente il fondo con il piede destro, producendosi la sublussazione dell'arto.

Alla CRI sono ricorsi anche altre vittime del mare: il gruista Silvano Gerri, di 24 anni, abitante in via Paolo Diacono 8, che camminando nelle acque di Barcola ha posato il piede destro su un chiodo, e lo studente Gianfranco Buchbinder, di 14 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio, che tuffandosi ha urtato con il viso contro uno scoglio, e si è ferito al mento.

La calura ha fatto ieri perdere i sensi all'operaio Giuseppe Drealini, di 41 anni, abitante a Muggia, in viale D'Annunzio 11. Lasciato il lavoro intorno a mezzogiorno perchè indisposto, il Drealini si è recato in Largo Barriera Vecchia per prendere il filobus per rincasare ma, appena giunto sul posto, si è accasciato svenuto al suolo. E' stato trasportato all'ospedale dalla CRI.

All'angolo di via Rossetti con viale Venti Settembre, i sanitari della CRI hanno raccolto Bianca Buiatti, di 33 anni, abitante in via Diaz 26, anch'ella svenuta per il caldo.

Nell'imbucare una lettera si ferisce a un dito

E' stato medicato alla CRI l'impiegato Romualdo Bolla, di 56 anni, abitante in via Sara Davis n. 57, per contusioni escoriate al medio destro. Al Bolla era occorsa un'insolita disavventura: nell'imbucare una lettera alla Posta Centrale, aveva urtato con la mano contro il bordo metallico della cassetta.

Arrestata dalla Mobile per ubriachezza e oltraggio

Agenti della Squadra mobile hanno arrestato per ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale certa Anna Ravalico, di 55 anni, e i funzionari del Commissariato di via Cologna hanno adottato analogo provvedimento nei confronti di Giusto Cergol, di 42 anni, abitante in via Vidali 2, che dovrà rispondere di violenza, resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza.

Assegnazione di zucchero per gli apicoltori

Sta per essere emanato un disegno di legge che prevede la concessione agli apicoltori, per la nutrizione dei loro alveari, di un contingente annuo di quintali 8000 di zucchero denaturato, in esenzione dell'imposta di fabbricazione.

Poichè la concessione è limitata ad un contingente di 8000 quintali all'anno, si rende necessaria una ripartizione, che verrà effettuata dalla Federazione Apicoltori Italiani d'intesa con il Ministro dell'Agricoltura, sulla base delle prenotazioni che perverranno da parte dei singoli apicoltori, nonchè in proporzione al numero degli alveari posseduti dagli apicoltori stessi.

Per le prenotazioni che scadono il 15 settembre prossimo e per tutte le ulteriori informazioni al riguardo, gli interessati sono invitati a rivolgersi presso gli uffici della Federazione Coltivatori Diretti di Trieste, via Roma 20.

INFORTUNATI SUL LAVORO

Colpito da un gancio un operaio dell'Ilva

In un reparto dell'ILVA è rimasto infortunato il manovale Carlo Siega, di 33 anni, abitante in via Lorenzetti 36. Poco prima delle 15, mentre stava agganciando alla gru una «baia» carica di mattoni, il gancio si staccava e lo colpiva al piede sinistro, fratturandogli l'alluce. Dopo essere stato soccorso nell'infermeria dello stabilimento, il Siega è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, e colà trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

In seguito al ribaltamento di un'impalcatura, due dipendenti della ditta Rostirolla, lo operaio Ellenico Cossaro, di 35 anni, da Sandrat del Cormor, nei pressi di Udine e attualmente alloggiato presso il cantiere dell'azienda, in via dell'Annunziata 6, e il sondatore Ottavio Beifiori, di 39 anni, abitante in via San Marco 36, sono rimasti feriti. L'infortunio è occorso loro alle 7.30 nel costruendo grattacielo di via Campo Marzio. I due sono stati urtati di striscio dalle assi dell'armatura e, mentre il Cossaro ha riportato fratture multiple all'emicostato destro, il Beifiori se l'è cavata con una contusione al dorso. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale dalla CRI, dove il Cossaro è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese. Il Beifiori dopo le cure è stato dimesso con prognosi di tre giorni.

Lavando le stoviglie, Giorgina Manni, di 35 anni, abitante al n. 27 del viale dei Campi Elisi, si è vista andare in frantumi un bicchiere tra le mani, e i cocci le hanno prodotto ferite lacero contuse al metacarpo destro. E' stata medicata alla CRI, dove è inoltre ricorso il bracciante Augusto Anduro, di 38 anni, abitante in via Soncini 30, per farsi estrarre una scheggia di legno dalla mano sinistra, ove gli si era infissa scaricando delle casse.

Un'autolettiga della CRI è accorsa, poco prima delle 13, in via Broletto 22, dove i sanitari hanno soccorso Marina Desimon, di 38 anni, che presentava una vasta ferita di taglio alla mano destra. Poco prima, nel lavare i vetri della finestra della cucina, la Desimon ne aveva sfondato uno con la mano.

Il Sindaco di Beirut elogia la Fiera di Trieste

COMPIACIUTO RICORDO DELLA CITTA' E DELLA SUA EFFICIENZA

Il signor Georges Assi, Sindaco della città di Beirut, di ritorno dal suo viaggio a Trieste dove era venuto su invito del Sindaco Bartoli, partecipando — tra l'altro — alla cerimonia di inaugurazione della Fiera internazionale di Trieste (1956), ha dichiarato in un'intervista esclusiva concessa all'A.N.S.A.:

«Conservo il ricordo più gradito e caro del mio soggiorno a Trieste e delle accoglienze veramente toccanti tributatemi sia dal Sindaco Bartoli che dalle altre autorità cittadine, come pure dalla popolazione triestina, accoglienze che mi hanno tangibilmente riconfermato la tradizionale gentilezza e civiltà italica. Ho avuto modo di conoscere la vostra bella città e sono stato condotto a visitare il Castello di San Giusto, località amene e ridenti della periferia, nonchè il porto ed i cantieri navali mirabili per efficienza e fervidi di attività».

Chiestagli la sua impressione sulla Fiera di Trieste, sua importanza e ruolo, il Sindaco di Beirut ha detto che essa è meritevole del più caldo elogio, sia per l'organizzazione perfetta che per la sua attrezzatura ed importanza. Egli ha aggiunto che non mancherà di raccomandare e caldeggiare una sempre più assidua e vasta partecipazione del Libano alla Fiera di Trieste, poichè egli è convinto che essa offre favorevolissime prospettive all'industria libanese. Quanto al gemellaggio della città di Trieste e Beirut, il signor Assi ha affermato: «E' stata una piacevolissima sorpresa fattami dal Sindaco Bartoli. Ho accettato con slancio di allacciare tra le due città questo legame ideale che viene a rafforzare l'amicizia e le relazioni di ogni genere esistenti fra di esse e che, sono certo — su scala più vasta — contribuirà ad assicurare il sempre migliore successo dei rapporti tra Italia e Libano, che noi libanesi auspichiamo sempre più stretti, amichevoli ed operanti».

A Parigi e sulla Costa Azzurra con l'Università Popolare

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6, si chiuderanno fra qualche giorno le iscrizioni al viaggio turistico-educativo che avrà luogo dal 22 corrente al 2 settembre, con mete Parigi e la Costa Azzurra. La comitiva, che viaggerà in autopullman da gran turismo, raggiungerà le mete prefissate attraverso il Piccolo S. Bernardo, il Col de La Faucille, Moretz a Chatillon e, al ritorno, Nevers e Lione. La sosta a Parigi sarà di quattro giorni, durante i quali avranno luogo le visite alla città antica ed a quella moderna, ai più famosi ambienti caratteristici, nonchè escursioni a Versailles ed a Fontainebleau. Sulla Costa Azzurra, invece, la comitiva avrà campo di soggiornare a Cannes e Nizza.

GRAVE INCIDENTE AL BIVIO DI SANTA CROCE

Sbalzato dalla motoretta cade esanime sulla strada

La disavventura di un turista austriaco

Una rovinosa caduta con la motoretta ha fatto nelle primissime ore di ieri il meccanico Giuseppe Ferlat, di 29 anni, abitante in via Buonarroti 43. Intorno alle 3, egli stava percorrendo la strada di Aurisina quando, giunto nei pressi del bivio di Santa Croce, la ruota anteriore dello scooter ha avuto uno scarto e perduto il controllo della guida, il Ferlat è stato sbalzato di sella. Lo sfortunato scooterista, che ha riportato contusioni multiple al viso e stato commozionale, è stato rinvenuto poco dopo da un passante, che ha provveduto a telefonare alla CRI. Adagiato in un'autolettiga, il ferito che non era in grado di parlare, ha raggiunto in seguito lo ospedale, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Un turista austriaco, Herbert Kern, di 31 anni, da Leoben, è rimasto coinvolto in un incruento incidente. Poco dopo le 9, mentre stava transitando con la sua macchina attraverso l'abitato di Sistiana, il Kern si è scontrato con una corriera che lo ha incrociato nei pressi della chiesetta del villaggio. In seguito allo scontro, la vettura del turista ha subito dei danni mentre la corriera è rimasta intatta.

Il timore di venire travolta da un automezzo ha trascinato l'impiegata Anita Padovani, di 39 anni, abitante in via Fabio Severo 41, in un doloroso incidente. Pochi minuti prima delle 10, la Padovani scendeva dal marciapiede di via Carducci, all'incrocio con la via Nizza, e si incamminava verso quello opposto. La signora aveva fatto appena pochi passi allorchè notava che il semaforo stava segnando via chiusa per i pedoni. Contemporaneamente, incominciava il transito dei veicoli che, sino a quel momento, avevano sostato all'incrocio. Nella tema di rimanere investita, la Padovani si è affrettata a tal punto che ha finito con l'incespicare e cadere, producendosi la sospetta frattura del piede destro. La ferita è stata trasportata all'ospedale dalla CRI.

Intorno alle 20.30, in via Battisti, all'altezza dei Portici di Chiozza, l'auto dello studente Adolfo De Luca, di 19 anni, da Passilia di Bolzano, si è scontrata con la motoretta di Guido Tommasini, di 22 anni, abitante in via Negrelli n. 22. Il centauro è stato sbalzato di sella e, nella caduta, ha riportato leggere contusioni. Il Tommasini è stato accompagnato da un medico dall'Emergenza dei carabinieri. Dopo le cure, il giovane è potuto rincasare con prognosi di quattro giorni. Lievi danni ai mezzi.

Walter Maucci partecipa alla «Operazione Berger»

L'ESPLORAZIONE D'UN ABISSO PROFONDO 1400 METRI

Diretto a Grenoble è partito il concittadino prof. Walter Maucci, studioso di geologia, il quale prenderà parte con il prof. Aldo Segre di Roma, ed altri speleologi di sette paesi, alla spedizione internazionale al «Gouffre Berger», a quota 1460 sul Plateau de Sornin.

La spedizione, organizzata dallo Speleo-Groupe del Club alpino francese, e denominata «Operazione Berger» è la grotta probabilmente più profonda fra quelle attualmente conosciute. Scoperta nel maggio 1953, la voragine fu attaccata dapprima dagli speleologi del prof. Petal, che dovettero arrestarsi a quota 372 davanti ad un importante fiume sotterraneo. Esplorazioni effettuate negli anni successivi raggiunsero la profondità di 740 metri, e nel luglio-agosto dello scorso anno la quota di 985, dove un nuovo pozzo si inabissa quasi verticalmente.

Le operazioni preliminari per la spedizione internazionale si sono svolte nello scorso luglio, mentre la discesa inizierà nei prossimi giorni per concludersi presumibilmente entro la metà del mese.

PIETOSA FINE DI UN PENSIONATO

Cade nella propria abitazione e muore all'Ospedale per la frattura del cranio

Mortali conseguenze di un'altra caduta - Due mesi di degenza per un ruzzolone - L'infortunio di una piccola villeggiante

Una tragica caduta ha troncato l'operosa esistenza del pensionato Vittorio Spetz, di 56 anni, abitante in via Piccardi 58. La disgrazia che ha avuto così fatali conseguenze è accaduta sabato mentre lo Spetz era solo in casa essendosi le sue due sorelle, presso le quali abitava, momentaneamente assentate. Intorno alle 13, una vicina si recava dagli Spetz per portare loro una bottiglia di latte e, entrata nell'appartamento silenzioso, ha chiamato il «sior Vittorio» a gran voce. Egli si è affacciato alla porta di una stanza e, scusandosi per non averle risposto subito, ha pregato la donna di deporre la bottiglia sul tavolo della cucina.

Un'ora dopo sono rientrate le sue sorelle che, allarmate di non vedere lo Spetz in giro, hanno incominciato a cercarlo nei vari locali. Dopo essere entrate in cucina e nelle stanze, una delle due sorelle ha varcato la soglia del gabinetto di decenza, dove si è trovata davanti a un impressionante quadro: il poveretto giaceva al suolo, col capo rivolto verso la parete di fondo contro la quale, cadendo, aveva urtato violentemente con la testa. Dal telefono di una vicina è stata subito chiamata la CRI e, con un'autolettiga, lo Spetz ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica. Nella caduta, determinata da malore improvviso, aveva riportato la frattura del cranio e, malgrado le cure dei medici, non si è più riavuto. Alle 9.50 di domenica mattina, egli è spirato senza avere ripreso conoscenza. Lo Spetz, che era scapolo, aveva lavorato per lunghi anni presso la ditta Meli. I funerali dell'estinto sono avvenuti alle 17 di ieri, muovendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Mortali conseguenze ha avuto anche la caduta fatta dal pensionato Ruggero Ipaviz, di 75 anni, abitante in via della Pietà 31. Il 20 luglio, l'Ipaviz era scivolato nella sua stanza da letto e cadendo sul pavimento s'era fratturato il femore destro. Ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi riservata, il poveretto ha cessato di vivere iermattina poco dopo le 9. Le sue spoglie sono state pietosamente composte all'obitorio.

Domenica sera, nel salire le scale della sua abitazione, in via Ponziana 5, il pensionato Giuseppe Righini, di 68 anni, ha messo un piede in fallo ed è ruzzolato lungo alcuni gradini, fratturandosi il femore destro. Il Righini si è messo a letto e soltanto iermattina, intorno alle 7, ha fatto chiamare la CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Una dolorosa caduta ha fatto anche la bambina Marina Attina, di 8 anni, da Napoli, in villeggiatura con la famiglia a Villa Opicina. Intorno alle 16, la bambina usciva dall'albergo «Obelisco», dov'è alloggiata, per recarsi a fare una breve passeggiata. Durante il percorso ha avuto però la poco felice idea di dare la scalata a un piccolo costone roccioso e, scivolata, è caduta, producendosi una vasta ferita al ginocchio sinistro. E' stata accompagnata dalla CRI al Policlinico.

Nello scendere, alle 17.30, da un tram, Caterina Acerbi, di 48 anni, abitante in via Diaz 12, è stata colta da un capogiro — la povera signora è sofferente da alcuni giorni — ed è caduta sul marciapiede, producendosi contusioni escoriate al ginocchio sinistro. E' ricorsa alla CRI, i cui sanitari hanno inoltre medicato il meccanico Celeste Cloch, di 24 anni, abitante a Conconello 492 il quale cadendo, si era contuso il ginocchio destro.

AL C.L.N. DELL'ISTRIA

La riunione del Comitato per le onoranze a Sauro

Si è riunito ieri sera nella sede del C.L.N., sotto la presidenza dell'avv. Piero Ponis il Comitato preposto all'organizzazione delle onoranze a Nazario Sauro, previste per il giorno 10 agosto in occasione del 40.o anniversario del sacrificio dell'Eroe. Il Comitato, che è formato dal Comitato comunale dei profughi di Capodistria, dal Circolo capodistriano «G. R. Carli», dalla Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, dall'Associazione marinai d'Italia «A. Zotti», dalla Lega Nazionale, dal Comitato di liberazione nazionale dell'Istria, dal C. C. «Libertas» di Capodistria, dalla Consulta dei Comuni istriani, dal Circolo marina mercantile «N. Sauro», dal Comitato fiumano e da quello dalmatico, dal Movimento istriano revisionista, dall'Unione degli istriani di Gorizia e dall'A.N.V.G.D., ha stilato definitivamente il programma delle celebrazioni ufficiali a Nazario Sauro.

In particolare al mattino di venerdì prossimo sono previste: la celebrazione di una S. Messa funebre da parte di mons. Giorgio Bruni, parroco di Capodistria, nella chiesa del Rosario di piazza Vecchia; la deposizione da parte dei soli componenti del Comitato dell'alloro istriano sul busto di N. Sauro, che si trova nella sede del Circolo Marina Mercantile, e sul medaglione della scuola Duca d'Aosta. In serata, alle 19.15, ci sarà la tradizionale adunata delle Associazioni nautiche, remiere e della vela nel bacino S. Giusto e di quelle patriottiche, combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari in cima al molo Audace, dove sarà allestito anche un palco per le autorità e le rappresentanze. Dopo quindici minuti avrà inizio la cerimonia commemorativa vera e propria: al molo Audace arriverà il gonfalone di Trieste e, immediatamente dopo saranno resi gli onori militari. Il presidente del Comitato avv. Ponis leggerà quindi i messaggi di adesione alla manifestazione e il Sindaco Bartoli ricorderà agli intervenuti la solennità della commemorazione. Come ogni anno, poi, l'orfano di un marinaio leggerà il testamento spirituale di N. Sauro e alla fine sarà affidata al mare una corona. Successivamente, mentre la fanfara dell'82.o reggimento di fanteria suonerà inni patriottici, le imbarcazioni che si saranno portate nel bacino sfileranno davanti alle autorità. Esattamente all'ora in cui avveniva, 40 anni fa, il supplizio dell'Eroe, saranno accesi i razzi.

SPETTACOLI

L'OPERETTA AL CASTELLO

Domani la prima di «Maschera blu»

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione della novità di Fred Raymond «Maschera blu», grande operetta in 3 atti e 6 quadri, che avrà luogo domani sera alle ore 21.

L'operetta, nell'interpretazione di Rosy Barsony, Elvio Calderoni, Nuto Navarrini e con Loris Gizzi, Edda Ricci, Franco Artioli, Gualtiero Rispoli, Ivan Cecchini, Franz Steinberg, sarà concertata e diretta dal maestro Cesare Gallino, maestro del coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Nives Poli. Regia di Carlo Piccinato e Luciano Ramo.

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Festival dell'operetta. Domani, ore 21: prima rappresentazione «Maschera blu» di Fred Raymond. (Novità). Prezzi indistintamente per tutte le rappresentazioni: Lire 1500, 1000, 700, 500 e 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «Vacanze a Parigi», un giallo emozionante, con E. Constantine e Danielle Godet.
FENICE. 16: «La grande savana», il film del brivido in Ferraniacolor, con Lua Manca e Germano Longo.
ARCOBALENO. 16.30: «L'astronave atomica del dott. Quatermass». Un film di fantascienza, con B. Donlevy, J. Warner e Richard Wordsworth. Attualità Epoca: «Lo affondamento dell'Andrea Doria». Funzionano i refrigeratori e purificatori dell'aria condizionata.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
CRISTALLO. 16: Tyrone Power, Terry Moore e Michael Rennie in un altro grandioso Cinemascope Fox in technicolor, «La carica dei Kyber». Temper. in sala: 18 gradi.
GRATTACIELO. 16.30: Uno stupendo technicolor Rank: «Svengali» con la conturbante Hildegarde Neff. Aria condizionata. Temperat. ideale.
CAPITOL. 16: «Il mondo è delle donne». Cinemascope Fox, con L. Bacall, J. Allyson, F. M. Murray e C. Webb. Aria condizionata.
ASTRA BOIANO. 16: «L'inferno è a Dien Bien Fu» con Jack Sernas e Kurk Kaszar.

ALABARDA. 16.30: «I corsari del grande fiume». Amore e violenza si alternano in questo avventuroso technicolor, con Tony Curtis, Colleen Miller e Arthur Kennedy.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 18: «La donna che inventò l'amore». R. Brazzi, S. Pampanini. Varietà. Estivo 19.30.
AURORA. 16.30: «Il mio amante è un bandito» con B. Stanwyck e B. Sullivan. Amore e avventura nel primo Naturama Republic in technicolor. Grande successo.
GARIBALDI. 16.30: «G. Men - Evaso 50574» il classico poliziesco. Sensazionale. Assoluta II visione, con S. Mac Cloy, J. Jordan e R. Midleton.
IDEALE. 17: «Il terrore dei gangsters» con Mark Stevens e M. Hyes.
IMPERO. 16.30: «Annibale e la vestale» con E. Williams e H. Keel. Un divertentissimo e spettacolare Cinemascope a colori Metro.
ITALIA. 16: «Non voglio perderti», film delizioso che onora l'arte, la vita, l'amore, con Barbara Stanwyck e John Lund. E' un film Paramount.
MARE. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16: «Cheri-Bibi» con Les Padovani e Jean Richard in technicolor. Successo.
SAVONA. 16: «La città dei fuorilegge», spettacolare technicolor Fox. Jeanne Crain e Dale Robertson.
S. MARCO. 17: «Nervi d'acciaio», stupendo technicolor, con Ann Sheridan e John Lund.
VIALE. 16: «Tempeste sul Congo» con Susan Hayward e Robert Mitchum. Un technicolor dalle mille emozioni. Fox.
VITT. VENETO. Chiuso per ferie.

AZZURRO. 16: «Villa Borghese», Anna Maria Ferrero e Vittorio De Sica. Successo.
BELVEDERE. 16.30: «La pattuglia invisibile».
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Posto di combattimento». Azioni temerarie e angosciosi attimi che non si dimenticano, con John Lund e William Bendix. E' un film Columbia. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Marinai del Re». Capolavoro Fox, con Jeffrey Hunter e Michael Rennie.
ODEON. 16: «La mandragora». Lo eterno dramma di un amore malefico, con Hildegarde Kneff, Erich von Stroheim. Vietato ai minori.
RADIO. 16: Un film originale: «08/15» con W. Seifert, H. Hardt ed Eva Scholz.
VENEZIA. 15.30: «Essi vivranno» con H. Bogart e J. Allyson.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio, 20 e 22 circa (cassa 19.30): Due spettacoli del capolavoro «Giovani amanti». Grandiosa interpretazione di Odile Versois e D. Knight.
ARISTON. 20.15 (due spettacoli): «Occhio alla palla». Dean Martin e Jerry Lewis in un'ondata di allegria, di musica, di varietà.
ARMONIA. 19.30: «La donna che inventò l'amore» con R. Brazzi e S. Pampanini. Varietà.
GARIBALDI. 20.15 (ult. 22): «G. Men: Evaso 50574». Il classico poliziesco. Sensazionale. Assoluta II visione, con S. McCloy, J. Jordan e R. Midleton. In caso di maltempo lo spettacolo continua al chiuso.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30: (si ripete il I tempo): «La spiaggia», technicolor, con Martine Carol e Raf Vallone. Vietato ai minori.
GINNASTICA. 20.45 (si ripete il I tempo): «Destini di donne» con Martine Carol, Raf Vallone e Michèle Morgan. Successo.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «Disperata ricerca» con Howard Keel, Jane Greer, Patricia Medina.
MONTUZZA. 20.45: «La sete del potere» con William Holden e June Allyson.
PARADISO. 2 spettacoli, I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Vacanze romane» con Gregory Peck e Audrey Hepburn. Grande successo.
PARCO DELLE ROSE. 20.15 (si ripete il I tempo): «Il grido del sangue». Passionale e drammatico technicolor, con T. Morgan e Mandy Miller. Post. automotoscooter.
PONZIANA. 20.15: «Bellezze in cielo». Spettacolare technicolor, con Rita Hayworth e Larry Parks.
ROIANO. Cassa ore 20 - Ore 21: Serata del dilettante con nuovi partecipanti. Presenta Nino Galli. Ore 22: Sullo schermo «Lasciateci cantare» con Jimmy Durante.
SCOGLIETTO. 20.30: «Due marinai e una ragazza». Meraviglioso technicolor, con Kathryn Grayson, Gene Kelly, Frank Sinatra e José Iturbi. Schermo panoramico.
SERVOLA. (Cassa 20): «Melodie immortali». Musicale.
STADIO. 20.30: «Torna», capolavoro in technicolor, con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
VALMAURA. 20.15: «La scala a chiocciola», giallo, con Dorothy Mc Guire ed E. Barrymore.

CASTELLO S. GIUSTO. Bastione Fiorito. Dancing dalle ore 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing, orchestra Willy Mauriello. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

OGGI AL FENICE

LA GRANDE SAVANA
in Ferraniacolor
LUA MANOA · GERMANO LONGO
LUISA RIVELLI · EDILIO KIM
HEDDA LINTON · LEO SANDRI
REGIA DI ELIA MARCELLI
UNA PRODUZIONE FILM SUCCESSO

Domani all'EXCELSIOR

May ZETTERLING · Cecil PARKER · Francoise ROSAY
Dirk BOGARDE · Linden TRAVERS · Susan SHAW
Hermione BADDELEY · Mervyn JOHNS
Basil RADFORD · Naunton WAYNE
PASSIONI

Oggi AL GRATTACIELO Oggi
GEORGE MINTER presenta
HILDEGARDE NEFF · DONALD WOLFIT · TERENCE MORGAN

SVENGALI
EASTMAN COLOUR
DEREK BOND
PAUL ROGERS
DAVID KOSSOFF
HUBERT GREGG

IL PROCESSO INDUSTRIALE DI TRIESTE

Dalla costruzione del molo VII a un complesso di strumenti economici

È necessario che le provvidenze governative siano coordinate e tempestive in tutti i settori

Lo stanziamento di un miliardo di lire da parte del Commissariato generale per la costruzione di un nuovo molo al Porto Duca d'Aosta è un ulteriore significativo contributo per il potenziamento dei servizi marittimi triestini sì da porre il nostro porto su un piede di parità qualitativa con i più grandi concorrenti del Mediterraneo e del Mare del Nord.

Se si fa caso al fatto che non tutte le attrezzature portuali rinnovate in questi ultimi due anni a Trieste corrispondono ai bisogni «immediati» delle nostre attività portuali ma ne preparano lo sviluppo, si dovrà ammettere che la nostra città ha già vinto a Roma la sua battaglia per quanto riguarda il proprio avvenire marittimo.

La celerità con cui gli organi competenti romani hanno assicurato la sostituzione della prima «Doria» con un'unità di tonnellaggio eguale e forse superiore, sta a conferma della funzione essenziale che l'opinione pubblica svolge di fronte a provvedimenti interessanti non un solo settore economico ma tutta la nazione. Il favore popolare è sgorgato spontaneamente in tutta la penisola nei giorni tristi che seguirono la tragedia e ha incoraggiato il Comitato direttivo della Società «Italia», riunitosi d'urgenza a Genova, a presentare al CIR e al Governo la richiesta di contribuire al finanziamento di una nuova grande unità.

La premura con cui Genova, «la capitale del mare» italiana, ha saputo fronteggiare la situazione di disagio venutasi a creare nella marineria nazionale ha senz'altro corrisposto ad un voto unanime non soltanto, ma anche all'interesse concreto dell'economia italiana senza distinzione di regioni.

Sta perciò nell'ordine di considerazioni e di desideri della medesima natura e portata nazionale, che Trieste chiede alla nazione di provvedere a dare anche nuove navi al nostro porto. per servire l'intero bacino adriatico.

Lo spezzettamento della provvidenze, la loro erogazione graduale nel tempo, ne diminuiscono l'efficienza e il rendimento anche nel settore industriale. I più moderni criteri di industrializzazione lavorano a «blocchi», con iniziative multiple, coordinate fra di loro, operano secondo «reazioni a catena» di effetto diffuso in tutto l'organismo economico e differenziato nei suoi più diversi settori.

E' questa la teoria organicistica che, sullo schema della biologia e della fisica, presiede alla rigenerazione delle aree depresse, affrontando l'organismo economico dell'area malata come un tutto non frazionato in compartimenti stagni, separati gli uni dagli altri, e semoventi come gli anelli di un lombrico.

Fuori dalla teoria l'intervento statale nel processo industriale di Trieste deve essere rapido, massiccio, coordinato nei singoli strumenti e provvedimenti. Dev'essere in ogni caso lungimirante perchè a Trieste è assente il fenomeno gravissimo che ostacola lo sviluppo industriale del Meridione: l'elemento tecnico-umano. Nell'area di competenza della Cassa del Mezzogiorno la versatilità dell'ingegno delle popolazioni fa infatti singolare contrasto con l'inadeguata preparazione tecnica dei lavoratori da avviare alle industrie. Il materiale tecnico-umano è qui a Trieste di alto livello professionale e culturale e rappresenta di per sè stesso un fattore determinante per il successo della ripresa industriale.

L'abbondanza di capitale sulla piazza, l'eccellenza e l'esuberanza della manodopera, la complementarità fra l'economia marittima e quella industriale, e fra economia locale, regionale, nazionale e del retroterra, sono tutte pietre dello stesso mosaico che soltanto riunite nel tempo e nello spazio, danno il disegno e il colore del successo.

Associare i provvedimenti per Trieste fuori dal loro quadro unitario e naturale significa smorzarne l'effetto, rendere inutile o quasi il sacrificio finanziario che essi comportano per la Nazione tutta.

Marittimi temporaneamente inidonei alla navigazione

UN CHIARIMENTO DELLA CASSA MARITTIMA ADRIATICA

La Cassa Marittima Adriatica ci ha fatto pervenire la seguente lettera:

«Fra le "Segnalazioni" de «Il Piccolo» di ieri, vediamo trattata la questione dei marittimi che, ultimato l'anno di assistenza sovvenzionata, vengono dichiarati temporaneamente inidonei alla navigazione. In chiusa vengono proposte delle soluzioni come se la materia potesse essere regolata a discrezione della scrivente Cassa Marittima. Desideriamo quindi precisare che la sospensione dalla navigazione per un anno, lamentata dal marittimo che ha fatto la segnalazione, è espressamente disposta dall'art. 3 del II elenco delle infermità annesso al R.D.L. 14 dicembre 1933 n.1773 sulla idoneità alla navigazione, il quale così si esprime: "I marittimi sbarcati per tubercolosi polmonare e dichiarati successivamente guariti ed idonei a riprendere il lavoro dagli enti che li ebbero in cura ed in assistenza, non saranno riammessi all'imbarco se non dopo che sia trascorso almeno un anno dalla presunta guarigione". A detta norma di legge la Cassa e le commissioni mediche di 1.o e 2.o grado esistenti presso le Capitanerie e presso il Ministero devono, naturalmente, attenersi. E' del resto evidente che esporre ai gravi disagi della navigazione — nella maggior parte dei casi su navi sprovviste di servizio medico e nei più svariati climi — persone appena guarite da un'affezione tubercolare o da altre gravi malattie, costituirebbe non solo la quasi certezza di una ricaduta, ma, molto spesso, un pericolo per la vita stessa dell'interessato.

«Preoccupandosi, però, del grave disagio economico in cui vengono a trovarsi i marittimi temporaneamente sospesi dall'imbarco, la scrivente Cassa ha da tempo segnalato la lamentata lacuna previdenziale alla commissione parlamentare a ciò competente, perchè sia provveduto ad assicurare ai marittimi che vengono così a trovarsi forzatamente disoccupati, una speciale adeguata indennità, che permetta loro di consolidare senza preoccupazioni economiche la guarigione conseguita».

Mostra industriale italiana a Città del Messico

La Camera di commercio rende noto che l'Istituto nazionale per il commercio estero, per incarico ricevuto dal Ministero del Commercio Estero, organizzerà una grande Mostra industriale italiana a Città del Messico nel febbraio 1957, in considerazione del cospicuo successo realizzato dall'analoga mostra tenuta nel marzo di quest'anno a Caracas (Venezuela).

L'IGE ha istituito a Città del Messico un apposito ufficio per predisporre l'importante rassegna, il quale è a disposizione degli interessati per informazioni, assistenza nell'organizzazione commerciale, ecc. L'indirizzo di tale ufficio è il seguente: «Feria Industrial Italiana en Mexico, Secretaria General Dolores, 8 - 1er Piso - Mexico 1, D. F.».

Riguardo la presentazione delle domande di partecipazione, l'ICE invierà a richiesta copia del regolamento e del relativo modulo di domanda.

Le domande di partecipazione da parte di eventuali espositori dovranno pervenire all'ICE (via Torino 107 - Roma) quanto prima possibile.

Gabriella Pallotta e Giorgio Listuzzi hanno assistito, molto applauditi, alla prima del film «Il tetto», accolto con favore alla II Rassegna internazionale cinematografica di Messina

LA VITA NEL PORTO

Il traffico nel primo semestre del corrente anno - Notevole aumento delle merci di massa - Carta, magnesite e filo di ferro per gli Stati Uniti - Carichi di legnami in partenza per la Grecia

Situazione degli ormeggi la mattina del lunedì, 6 agosto:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Capann. 1: «Civitavecchia»; Capann. 3: «Irma», imbarca legname e merci varie; Capann. 6: «Anastasia», imb. legname; Capannone 9: «Christina», imb. legname; Capann. 12-b: «Tayyar»; Capann. 13-a: «Teuta»; Capann. 14: «Città di Messina», sbarca e imbarca merci varie: Capann. 23: «Hercules».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Marpessa», sbarca 12.600 tonn. di carbone; Capann. 52: «Industria», sb. cellulosa; Capannone 64: «Adara», sb. minerale; Capann. 62: «Labos Erie», sb. minerale. Molo VI testa. «Toscanelli»; Capann. 61: «Portorose», imb. varie; Capann. 53: «Paestum» sb. carbone; Capann. 65: «Fertilia»; Capann 69-71: «Panargyros», imb. legname.

Arrivi di navi dal 3 al 6 agosto:

«Velebit, Ag. Bortoluzzi, band. jugoslava, dall'Estremo Oriente, con varie 190 t.; «Città di Messina», Soc. Tirrenia, band. italiana, dalla Spagna, con varie 90 t.; «Marpessa», Ag. AMAT, band. ital., dagli USA, con carbone 12.600 t.; «Industria», Ag. D. Tripcovich, band. italiana, dalla Svezia con cellulosa 1000 t.; «Irma», Ag. Sperco, band. italiana, da Port Said con varie 228 t.; «Adara», AMAT, band. ital. con minerale 4000 t.; «Atlet», Ag. Audoly, band. greca, per imbarco.

Partenze di navi dal 3 al 6 agosto:

«Maria Teresa G.», Ag. AMAT, band. ital., per mare; «Velebit», Ag. Bortoluzzi, band. jugoslava, per mare; «Otranto», Soc. Adriatica, band. ital., per la Turchia con varie 330 t.; «J. Inglesias», Ag. Marittima, band. greca, per mare; «Atlet», Ag. Audoly, band. greca, per la Grecia con legname 240 mc.; «Rio Belen», Ag. Ellermann, band. argentina, per l'Argentina con varie 1530 t.; «Timavo» Ag. Lloyd, band. ital., per l'India con varie 460 tonnellate.

Movimento marittimo complessivo del I semestre:

Nel primo semestre del corrente anno il movimento portuale dell'emporio ha avuto questo sviluppo:

	Gennaio-Luglio 1956	1955
Carboni, miner. e rott. ferro	1.100.333	887.776
Cereali	192.277	251.497
Legname	122.798	129.954
Merci altre	373.712	355.926
Totale	1.789.120	1.615.153

	Differenza Tonn.	%
Carboni, minerali e rott. ferro	212.557	+ 23.9
Cereali	59.220	— 23.5
Legname	7.156	— 5.5
Merci e altre	17.786	+ 5.0
Totale	173.967	+ 10.8

— La motonave «Irma», della Navigazione E. Sperco, partirà oggi per Beirut - Port Said - Alessandria - Heraklion con 550 tonn. di carico generale, 475 mc. di compensati e legname. L'unità è arrivata il 4 scorso con 250 tonn. di carico generale (caffè, riso, cotone, cocco) dai porti del Levante. La motonave «Volharding», appoggiata all'Agenzia Marittima E. Sperco e Figlio, è arrivata il 31 scorso e partita nello stesso giorno con un carico di 30 tonn. di varie per i porti nordici. Della stessa Agenzia la motonave «Stig Gorthon», è partita il primo agosto con 800 tonn. di carico generale composto da carta, magnesite e filo di ferro, per gli Stati Uniti.

— Salperà oggi l'«Anastasia», dell'Agenzia Marittima U. Bos, con 1400 tonn. di legname e merci varie per le Isole Ionie e Pireo. Pure in giornata partirà il «Christina», con 150 tonn. di legnami e varie per Pireo - Alexandropoli.

— E' in arrivo oggi la motonave «Mimina S.», appoggiata all'Agenzia Marittima Battisti, dalle Lipari con 100 t. di pomice. L'unità caricherà per Tunisi e Sfax 100 mc. di legnami e 150 tonn. di merci varie. In giornata arriva pure la motonave «Duigis», che caricherà per Patrasso - Pireo - Famagosta - Beirut - Limassolo circa 700 mc. di legname e 250 tonn. di merci varie.

— L'Agenzia Mediterranea comunica i seguenti movimenti di navi: «Martin Krpan», arrivata il 30 scorso da Beirut - Lattakia con 400 t. di orzo. La motonave «Mirna», arrivata il primo da Haifa con 2500 sacchi di nocelle sgusciate. Il «Vrbas» arriverà prossimamente per caricare 400 mc. di legname per Port Sudan.

— Sarà in porto questa sera la motonave «Ege», battente bandiera turca e in appoggio presso la Agenzia Marittima Ellerman Wilson con una trentina di passeggeri. Ripartirà giovedì prossimo con 500 tonnellate di carico generale e passeggeri. Della stessa Agenzia il «Docter Lykes», arriverà il giorno 8 dagli Stati Uniti con circa 200 tonn. di varie. La petroliera turca «Sivas» arriverà dopodomani per caricare 3.700 tonnellate di nafta per i porti turchi.

— E' partita il 2 scorso la motonave «Dinara» appoggiata all'Ag. Bortoluzzi per la linea Estremo Oriente con 1200 tonnellate di carico generale. Nello stesso giorno è partito il p.fo «Vis» con 310 tonnellate di varie per i porti del Levante.

Gli abilitati al Nautico

Presso l'Istituto nautico, nella sessione estiva dell'anno scolastico 1955-56, sono stati abilitati i seguenti candidati:

Specializzazione capitani: classe V A: Baldassi Giorgio, Camali Antonio, Galeazzi Lino, Iaconti Ezio, Lacchin Cesare, Measso Franco, Monego Silvano, Palazzo Carmelo, Riosasso Bruno, Rosin Mario, Rudes Lucio, Vusio Giancarlo. Classe V B: Andreolotti Sergio, Degrassi Piergiorgio, Demarchi Bruno, Giuricin Mario, Parpaiola Giorgio, Pfeifer Mario, Prassel Giordano, Renzi Emilio, Stener Gianpaolo. — Specializzazione macchinisti: classe V C: Artico Luigi, Bonetti Claudio, Botteri Giorgio, Bullo Giulio, Celli Paolo, Colombo Fausto, De Prà Brenno, Fontanot Giovanni Battista, Fratnik Mario, Giurini Renzo, Marafioti Giuseppe, Milanese Bruno, Neri Vito, Pellicciotti Guerrino, Rudan Benito, Scorcia Giuseppe, Scrobogna Tito. Classe V D: Bonessi Gianfranco, Devescovi Mario, Fedel Giorgio, Goiak Giuseppe, Gombi Claudio, Makovec Pietro, Maldini Bruno, Mocenigo Claudio, Panderosso Luciano, Pregarz Carlo, Rupini Ennio, Selles Renato, Trevisan Livio, Valenti Renzo, Verdi Lionello, Zuliani Mario. Esterni: Auter Ottone, Visintini Luciano. — Specializzazione costruttori: Interno: Volpi Romano.

Disposizioni per le gite organizzate da associazioni

L'Ente provinciale per il turismo ha rese noto che gli enti, i comitati, i sodalizi o gli istituti che intendono organizzare gite e viaggi collettivi e occasionali devono limitare la partecipazione esclusivamente ai propri iscritti. Inoltre detti viaggi o gite non possono formare oggetto di manifesti o di opuscoli di propaganda da diffondere pubblicamente. E' consentita soltanto la diffusione fra i soci dell'ente organizzatore di avvisi, anche sotto forma di notiziari. Detti avvisi devono indicare la data e gli estremi della preventiva autorizzazione del Commissariato per il turismo o dell'Ente provinciale per il turismo a seconda che si tratti di gite o di viaggi collettivi ed occasionali all'estero o all'interno. La pubblica organizzazione di viaggi è compito riservato alle Agenzie di viaggi e turismo. Sono ammesse deroghe quando si tratti di gite o viaggi a carattere patriottico, culturale, religioso o sportivo e non siano perseguiti scopi di lucro; tali deroghe devono chiedersi di volta in volta, in carta legale, al Commissariato per il turismo e all'Ente provinciale per il turismo a seconda che si tratti di gite o di viaggi collettivi ed occasionali all'estero o all'interno. L'inosservanza delle norme predette è punita, per l'art. 21 del R.D.L. 23 novembre 1935, n. 1009, ai sensi dell'art. 665 del Codice penale.

LA COLONIA DELLA «LEGA NAZIONALE» A FUSINE

In un piccolo regno di serenità i ragazzi imparano l'«arte di arrangiarsi»

Una gaia festicciola offerta domenica ai genitori giunti in visita con quattro autopullman

Affermare che la vita di una colonia sia spensierata, non è fondamentalmente esatto. Siamo d'accordo che la spensieratezza è uno degli attributi inseparabili della fanciullezza, anzi la gaiezza e la vivacità si esprimono in ogni gioco, in ogni parola, in ogni gesto infine di questi scalmanati ospiti, per natura sfrenati. Ma un buon mesetto di vita collettiva mette i ragazzi di fronte a tanti piccoli problemi di organizzazione, di disciplina, di responsabilità, che li fa in breve sembrare tanti giudiziosi ometti. La timida «matricola», che molto spesso non è ancora capace di allacciarsi le scarpe da sola, il bimbo di 6 anni che viene per la prima volta a trovarsi lontano dalle cure — a volte anche eccessive — dei genitori, impara qui a lavarsi senza aiuti, a rifarsi il lettuccio; in breve, apprende le prime nozioni della non facile «arte di arrangiarsi».

Trasportati di colpo in questo nuovo ambiente, improntato a un diverso sistema di vita, a un diverso costume, non fa meraviglia se il «coloniale», anche il più piccino, venga ad assuefarsi quasi immediatamente, subito dopo il primo giorno, quando gli occhi brillano nascostamente di una timida lacrimuccia, e partecipino ai nuovi svaghi, alle suggestive e salutari passeggiate, ed anche ai piccoli problemi posti loro quotidianamente dal sistema stesso di vita collettiva, problemi — in un certo senso — di relazione sociale; non fa meraviglia insomma se i ragazzi abbiano così tutt'altro da fare che di pensare... alla famiglia. E infatti ci vuole tutta la costanza e l'abnegazione delle vigilatrici, perchè infine siano indotti a scrivere una striminzita letterina ai genitori. I quali sono invece continuamente preoccupati per i figli lontani, e trepidano per la salute, per l'appetito dei loro rampolli.

A questo proposito, abbiamo assistito a un episodio abbastanza significativo, nel corso di una visita alla colonia «R. Pitteri» gestita dalla Lega Nazionale, a Villabassa di Fusine. Mentre i trecento bambini ospitati nella colonia (la più grande delle triestine) consumano l'abbondante pranzo nel vastissimo refettorio — in mezzo a un fresco pigolio di voci —, una delle vigilatrici accorre premurosamente verso un ragazzetto che ha smesso di mangiare. Gli sta dinnanzi un piatto quasi pieno di pastasciutta. «Perchè non mangi, Mario?» — chiede la signorina. Mario solleva gli occhi e con calma: «Non ne ho più voglia». Poi scoppia in una squillante risata. «Questo è già il suo terzo piatto!», spiega divertito un compagno di tavola. I bimbi infatti godono di ottimo appetito e il cibo è pure ottimo. Lo hanno potuto constatare «de visu» i 225 genitori e parenti che a bordo di quattro grossi autopullman, sono giunti fin quassù a Villabassa di Fusine, per visitare la colonia che ospita i loro figlioli.

La colonia «R. Pitteri» che ospita, e come si è detto, ben trecento ragazzi, si avvale di un complesso di fabbricati tra i più funzionali o meglio dotati tecnicamente, in cui trovano posto le tre camerate per i bimbi, con una disponibilità di 380 letti, la direzione, il salone da pranzo, la cucina, l'infermeria, i locali per il personale di servizio e un vasto magazzino. Dopo gli abbracci dei genitori e dei parenti, i piccoli e fieri ometti hanno dato quindi vita a una simpatica festicciola, preceduta da un breve discorso di benvenuto all'indirizzo dei convenuti, che gremivano lo spiazzo antistante la colonia e il campo di calcio, da parte dell'infaticabile e appassionato direttore Luigi Pennino. Nel corso della festa i bambini, magistralmente istruiti dall'insegnante filodrammatico sig. Narciso Cappelli, dall'insegnante di canto sig. Luciano Milossi e dal dinamico insegnante di ginnastica prof. Oberti, hanno offerto ai genitori un gustoso spettacolino di esercizi ginnici, di cori e di scenette, che riflettevano i giochi, gli svaghi, i passatempi, cui sono dedicate le ore di libertà dei ragazzi, e nello stesso tempo l'affettuoso e amorevole interessamento degli insegnanti e delle vigilatrici. I vivaci ospiti a una cosa soprattutto tenevano, cioè che la cerimonia delle premiazioni avvenisse di fronte ai genitori, sicchè alla fine si pavoneggiavano graziosamente degli attestati e dei gettoni... di cioccolata ottenuti in premio nel corso di improvvisate edizioni di «Lascia o raddoppia», in cui i piccoli fungevano da attori, da spettatori e da giuria. Lo sfrenato agonismo tra le squadre, un chiassoso spirito di emulazione sono stati gli ulteriori risultati di una finissima e sempre sensibile educazione pedagogica.

La „Carta del compratore" per la Fiera del Levante

Anche quest'anno la Fiera del Levante particolarmente interessata al contatto diretto con gli operatori economici, rilascierà ad industriali, commercianti, agricoltori, dirigenti di aziende e tecnici la «Carta del compratore» che riserva ai visitatori qualificati numerose facilitazioni. La manifestazione di quest'anno, che avrà luogo dal 7 al 25 settembre prossimo, rivestirà carattere di particolare solennità, celebrandosi il suo ventennale.

La Federazione dei Coltivatori Diretti di Trieste ha ricevuto dalla Fiera del Levante un congruo numero di copie della «Carta del compratore» con l'incarico di rilasciarle gratuitamente a coloro che intendono visitare la Fiera stessa. Gli eventuali interessati possono pertanto rivolgersi agli uffici della Federazione predetta in via Roma 20-III, per ritirare la «Carta» in parola, la quale, fra le altre facilitazioni, da anche diritto a riduzioni ferroviarie del 25 per cento.

Taglio di legna in territorio jugoslavo

I bipossidenti residenti nel Territorio di Trieste, proprietari di terreni boschivi in territorio jugoslavo e sui quali intendono tagliare legna, sono tenuti a presentare entro il 15 settembre prossimo regolare domanda alla Direzione forestale del Comitato Popolare Distrettuale, nella cui giurisdizione si trovano i cennati terreni (Capodistria e Sesana). Per la compilazione delle rispettive domande e per ogni chiarimento in merito, gli interessati possono rivolgersi alla Federazione Coltivatori Diretti di Trieste, via Roma 20-II.

SEGNALAZIONI

— Ecco la volta di «un altro indecoroso spettacolo alle porte di Trieste». A chiunque veda quell'avanzo arrugginito e accartocciato con uno dei tre sostegni spezzato, vien fatto subito di pensare a un rottame fuori uso. Invece no; si tratta della tabella, con la quale un ufficio comunale di imposte di consumo, in piena efficienza, richiama l'attenzione dei veicoli diretti a Opicina lungo la via Nazionale. E' da anni ormai che dura questo sconcio, senza che alcuno abbia pensato di provvedere al restauro dell'insegna. Ci sembra trattarsi, in questo caso, di un problema di semplice buon gusto, non dovuto cioè a insuperabili difficoltà finanziarie. Un altro degli spettacoli che deturpano il volto della città, viene offerto dalle barriere di filo spinato che recingono il nostro Giardino Pubblico, mentre il lato prospiciente la via Marconi si abbellisce di una ringhiera che pure in una seduta del Consiglio comunale fu definita «ottima per un pollaio!». Dalla parte di via Giulia ci sono ancora i reticolati, ormai arrugginiti, che vennero a sostituire, durante il periodo bellico, la cancellata in ferro battuto. Eppure si tratta del centro cittadino: facciamoci un po' belli, agli occhi dei turisti!

— «Siamo un gruppo piuttosto numeroso di ragazzi del rione di Santa Rita», così inizia una fresca letterina, vergata con calligrafia infantile, in cui viene esposto un «grosso» problema... di giochi, ma con una ingenuità, diremmo, incantevole. «Vorremmo ottenere un favore, il più grande che ci possa essere dato; nel nostro giardino, quello di piazza Carlo Alberto, c'è un campo quadrato asfaltato. Ebbene, questo è l'unico posto in cui noi potremmo giocare a calcio, senonchè ci è impedito di praticare il nostro sport preferito entro questo spazio recintato. Ora, noi ammettiamo che il pallone può rovinare le aiuole, che sono davvero belle e ben curate, ma — secondo noi — la palla non può uscire, perchè la rete è abbastanza alta. A questo punto, bisogna tener presente che noi giocavamo con una palla da tennis, leggerissima. «Giocavamo»: infatti, fino all'anno scorso si poteva giocare almeno due ore al giorno, e precisamente dalle 11 alle 13. Chiediamo se c'è possibile poter giocare ancora, magari in ore stabilite». Chi ha sorriso leggendo queste righe, non è davvero d'animo gentile. Tutti ricordano, anche quelli forse che con le loro proteste hanno invocato il divieto, i tempi della prima giovinezza, quando lo spazio per giocare a palla invero non mancava: c'era una quantità di prati, anche non troppo lontani dalla città, e poi si poteva giocare semplicemente anche nelle piazze nelle strade. Ecco ciò che lo sviluppo della città ha travolto nel suo progressivo cammino: il gioco della palla nelle strade! Ma a parte gli scherzi, pensiamo che a questi appassionati sportivi del calcio... in miniatura, potrebbe essere senz'altro accordato il permesso di scatenarsi, magari come furie, nel giardino del loro rione. Per un paio d'ore, non sarebbe poi la fine del mondo, tenuto conto del fatto che non provocherebbero senz'altro alcun danno, pena una seconda revoca del permesso, e rammentando che a quell'età anche i problemi che a noi sembrano così trascurabili hanno davvero un peso, pari — se non superiore — a quelli che assillano i cittadini, le cui istanze ospitiamo su queste colonne. Lasciamo che la vita di questi ragazzi si tinga ancora — e per poco, purtroppo — di rosa.

— Il gabinetto per i cani. Ecco l'idea che ci viene suggerita da un cittadino, il quale allega a convalidare la sua tesi una efficace fotografia, già apparsa sulla «Tribuna Illustrata»; si tratta di una brillante idea, messa in pratica a Zurigo, che permette di non fare insudiciare le strade della città. Vi appare il «gabinetto», rappresentato da un piccolo recinto erboso privo di alberi, ma con un grosso palo al centro. Sul palo non manca un civettuolo cartello con l'immagine di un leggiadro cagnolino, intento ad osservare un cubitale doppio zero. «Non vi sembra opportuno — dice il nostro lettore — che il nostro Comune segua l'esempio della città di Zurigo?». Sarebbe indubbiamente un ottimo contributo per il decoro e la pulizia dei nostri marciapiedi.

— «L'attuale situazione determinata dagli schiamazzi notturni — scrive un cittadino — è dai rumori in genere diviene di giorno in giorno più insostenibile. Una campagna del silenzio dovrebbe essere letteralmente scatenata nei riguardi soprattutto dei motociclisti e degli scooteristi. Infatti, gli agenti non sono abbastanza rigorosi nell'applicare le attuali disposizioni sui «silenziatori» degli scappamenti. Si parla tanto di questa fantomatica campagna contro i rumori, ma essa non viene combattuta con la necessaria fermezza. Cito un esempio. Qualche giorno fa, un vigile della polizia stradale si è appostato al lato di viale D'Annunzio, munito di un apparecchio misuratore dell'intensità dei rumori e attorniato da un cospicuo capanello di curiosi. Ora, i veicoli che scendevano la via, come di consueto, a folle velocità, non appena intuivano alla distanza doversi trattare di qualche «fonometro» in agguato, diminuivano sensibilmente l'andatura, tanto da passare sotto il naso del vigile quasi a passo d'uomo. Naturalmente, superato il pericolo, i conducenti innestavano di nuovo la quarta, con grasse sghignazzate di indubbio significato: «Gliel'abbiamo fatta!». Ci sembra che l'episodio si commenti da sè!

— La nostra città — ci scrive un lettore — che in tempi non tanto remoti poteva citarsi ad esempio per ordine e pulizia delle sue strade, è da alcuni anni ridotta veramente a mal partito, sia al centro che alla periferia. Occorre, a mio avviso, una vera e propria campagna su questo scottante argomento. Non sono un tecnico e non posso proporre rimedi più o meno efficaci. Riterrei utile una presa di posizione del benemerito Ente per il Turismo, che tanto fa e con risultati davvero confortanti, per convogliare verso di noi le correnti di turisti stranieri, che in gran parte provengono dal Nord (Austria e Germania) e di conseguenza abituati ad una pulizia ed un ordine eccezionali. A che servono le iniziative dirette a migliorare ed abbellire i negozi, a creare nuovi locali pubblici eleganti e moderni, promuovere la decorazione floreale di balconi e finestre eccetera se poi le strade hanno, purtroppo, l'aspetto che tutti conosciamo? Non credo si possa nemmeno parlare della questione finanziaria. Il nostro Comune dedica a questo settore somme imponenti, ma evidentemente manca l'organizzazione o l'applicazione rigorosa delle norme vigenti in materia. Putroppo sono osservazioni esatte. Ma da quattro mesi l'amministrazione comunale è acefala, e i problemi cittadini a certe persone sembrano meno importanti delle proprie faccende personali. Confidiamo che, eletti Sindaco e Giunta, qualcuno riprenda a occuparsi della cosa pubblica.

— Sempre in tema di «campagna contro i rumori», c'è però anche chi esagera, evidentemente. Come il signor L. C., il quale protesta per «le incivili manifestazioni di allegria, che avvengono in occasione di un matrimonio: per esempio, le automobili di un corteo nuziale, con una sonagliera di barattoli legati ai paraurti posteriori». E invoca «un po' di serietà e di rispetto per i nervi e gli orecchi del prossimo». Ebbene, caro signore, non ci sembra sia proprio la fine del mondo, anche in considerazione che tali «inconvenienti» (si legga: rumori, non matrimoni) si verificano dopo tutto assai di rado. E' lo stesso che protestava contro gli schiamazzi della notte di Capodanno o del Venerdì grasso. Abbiamo sempre ospitato nella presente rubrica, lamentele di ogni genere per quanto concerne tali disturbi della quiete cittadina. Ma gli sposini, poi, lasciateli divertire... almeno in principio.

I «Fioretti» di San Francesco

(«Giornalfoto»)
Una visione del «Teatro Gaudioso» che ha replicato ieri sera la sacra rappresentazione dei «Fioretti» di San Francesco sul sagrato della chiesa dei Cappuccini di Montuzza

UNA PUBBLICAZIONE DI ALTO VALORE CULTURALE

Il terzo volume del Centro Studi per la storiografia del Risorgimento

Il terzo volume del Centro Studi per la storiografia del Risorgimento dell'Università di Trieste, testè uscito, è presentato da Francesco Collotti come una sintesi della storiografia dell'800 triestino in ogni settore dell'attività culturale cittadina, dalle indagini sulla vita economica allo studio delle più elevate manifestazioni del pensiero e dell'arte cittadina; oggetto e tema del convegno di studi tenutosi a Trieste nel novembre '54.

La dotta pubblicazione è stata curata da un gruppo di studiosi di polso, particolarmente ferrati nelle discipline storiche, di consumata esperienza archivista, e solleciti, la più parte, a rivedere schemi e metodi. E' questa la parte che offre materia di ponderata meditazione per l'acutezza delle indagini e la sottigliezza della interpretazione, con la conseguente assegnazione di nuovi valori ai testi consacrati. E' propriamente un indirizzo moderno, una scuola che cerca le realtà effettuali — come le chiamano — attraverso un rigoroso lavoro di revisione storica, e dunque in sede critica. E' da osservare che quasi nessuno degli storici regionali ne esce totalmente indenne, nemmeno i maggiori, dal Rossetti al Kandler, a Tamaro. Riconosciute ad ognuno le benemerenze acquisite si avverte che, mutata con il tempo la prospettiva, è mutata la sintesi. Le sollecitazioni attuali comportano la necessità di ridimensionare la storia, regionale e nazionale, valutandone i singoli periodi altresì al metro dell'economia, delle strutture e soprastrutture sociali e delle egemonie, rapportate ai motivi etici, culturali e politici, quali si rivelano anche essi diversi ad un'analisi spassionata. Ovviamente questa metodologia storiografica porta alla composizione di un quadro differente, osservato con occhi attenti piuttosto agli stacchi. Le persone restano quasi isolate dalle situazioni ancorchè promosse e create da loro. Da qui l'impressione di una certa aridità. Dichiarata l'onorevole vetustà di schemi politici, polemici, patriottici, divulgativi, irredentistici, da prendere semmai in considerazione marginale come materiale storico, se ne elaborano degli altri, certamente di scavo più profondo e attuale, ma privi direi del calore umano che i retrocessi intendevano e sapevano comunicare. Sorge il dubbio se si possa considerare la storia senza gli uomini, quasi una realtà a sè stante, rifiutando sia la nota interpretazione di Guglielmo Ferrero, per il quale le cose della storia non sono che la somma delle minute azioni compiute quotidianamente dagli esseri umani, sia quella altrettanto nota del Carlyle che attribuisce gli eventi storici all'azione di una singola forte personalità da lui qualificata eroe.

Un altro interrogativo si pone: mentre nel volume si cerca di provare che nel cosiddetto decennio di preparazione (1848-59) non vi fu preparazione, specie a Trieste, si finisce con attribuire a un miracolo il subitaneo risveglio del sentimento nazionale nel 1861. Miracolo? Ne ammette la scienza? E se la storia, la storiografia, non sono scienze in quale categoria assegnarle? Forse in quella dell'arte? Antonio Labriola lo afferma positivamente quando dice che gli storici in procinto di tratteggiare lo insieme di un periodo, e non soltanto di analizzarlo, fanno della arte, come sempre hanno fatto e sempre faranno. Se ne potrebbe concludere che, nella fatica dello storiografo, abbiano facoltà di esercitarsi anche l'intuito, la fantasia e la genialità interpretativa; ciò spiegherebbe la coloritura diversa dello stesso quadro, nello stesso spazio e nello stesso tempo, e sarebbe cosa dell'arte.

A parte questa digressione, nel volume hanno larga parte scrittori di storia che respirano ancora l'atmosfera della tradizione, non rifiutandosi tuttavia a quel po' di ventilazione fornita dalla nuova scuola. Comunque questa storiografia del Risorgimento triestino è opera da tenere necessariamente presente come testo completo che sviscera ed esaurisce l'argomento senza trascurarne nessun settore; e lo completano due saggi che escono dalla linea per inquadrare l'argomento nella più vasta cornice del Risorgimento e del postrisorgimento nazionale. Il primo è dovuto a Pietro Alatri, il secondo a Nino Valeri. Gli altri saggi sono di R. Cessi, F. Cataiano, E. Apih, C. Curto, G. Quarantotti, G. Cervani, G. Stefani, R. Marini, F. Collotti, C. Pagnini, S. Rutteri, A. Gentile, O. De Incontrera, L. Gasperini, F. Suavi e C. Schiffrer.

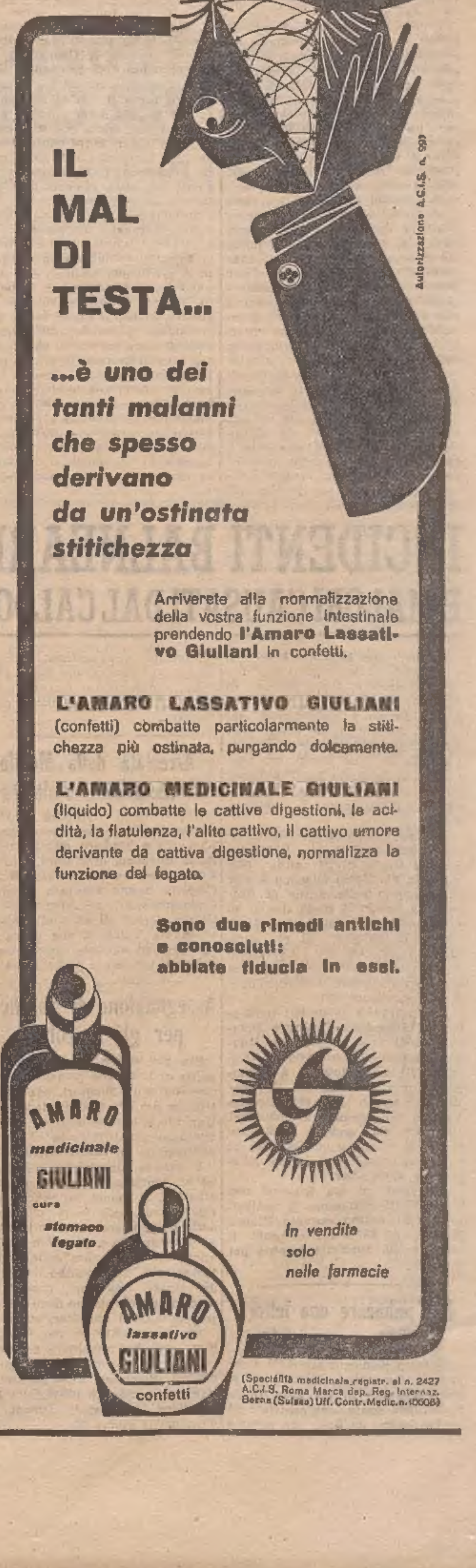
L'indice dei nomi elencati in appendice dà l'idea della laboriosa e scrupolosa indagine condotta sulle fonti: sono più di mille, tra nazionali e stranieri, quasi una enciclopedia bibliografica.

Emilio Marcuzzi

ALL'OSPEDALE INFANTILE

Riaperto l'ambulatorio per i poliomielitici

La direzione dell'Ospedale infantile avverte che col 16 corrente riprenderà l'attività dell'ambulatorio poliomielitici col seguente orario giornaliero: 14.30-18.30. Con l'occasione avverte che sono sempre in attività gli altri ambulatori della pia istituzione col seguente orario: consultorio lattanti, dalle 8 alle 9; ambulatorio pediatrico, dalle 9 alle 10; ambulatorio chirurgico, dalle 10 alle 10.30; ambulatorio T.B.C., martedì e venerdì, dalle 10 alle 12.



CRONACHE SPORTIVE

I PROBLEMI DELLA TRIESTINA AL VAGLIO DELL'ASSEMBLEA

L'operato del Consiglio direttivo ha avuto il pieno consenso dei soci

Enunciata dal presidente Colummi la formazione della rinnovata squadra di calcio

Quasi quattro ore di discussioni, provocate dagli interventi dei soci e dalle risposte del direttivo, sono state necessarie per arrivare all'approvazione delle relazioni morale e finanziaria nel corso dell'assemblea dell'Unione Sportiva Triestina. Fra i vari punti posti all'ordine del giorno, quello riguardante la lettura delle relazioni era certamente il più atteso, a causa dei molteplici aspetti della vita della società, nella sua attività e nei suoi bilanci, che vi sarebbero stati trattati. Alla fine dunque è arrivata l'approvazione, a conclusione di una votazione piuttosto elaborata. Ma vediamo con ordine quale è stato l'andamento dei lavori assembleari.

In apertura il presidente della Triestina, avv. Colummi, ha voluto inviare il saluto e l'augurio dell'assemblea all'avv. Poillucci, attualmente infermo. Proposto il dott. Bassani quale presidente dell'assemblea, se ne è avuta l'approvazione per acclamazione. A segretario è chiamato il dott. Inchiostri; scrutatori Moradei e Frandoli.

Dichiarati aperti i lavori, si è verificato il primo intervento dell'avv. Annoscia, il quale ha proposto di variare la progressione dei lavori per lasciare da ultimo l'esame delle modifiche allo statuto sociale. Successivamente i soci Terlizzi, Brumatti e Damiani hanno in vario modo affermato l'opportunità di rinviare addirittura tale esame, per mancanza di adeguata preparazione. Messa ai voti la proposta di addivenire nella stessa assemblea alla discussione delle modifiche, essa è stata approvata; del pari ha avuto esito positivo la proposta di addivenire ad una inversione dell'ordine dei lavori.

E' stata letta allora dal presidente della società la relazione morale. L'esame della situazione in seno alla società alabardata è stato iniziato rifacendosi alla crisi della squadra di calcio, che ad un certo punto era stata data per spacciata. Compiutosi il miracolo del suo consolidamento nella posizione in classifica, è iniziata la lenta risalita. Proprio a questo punto è arrivata la crisi del direttivo, culminata con le dimissioni del presidente Gerolimich. Le cause di questo colpo di scena sono note, dovute alla preoccupazione per le scadenze e agli impegni personali che avevano messo in angustie il presidente di allora. Ma da ultimo si è fatta sentire la necessità di affrontare e risolvere con fermezza la situazione per cui si era arrivati all'accettazione dell'incarico presidenziale da parte dello stesso avv Colummi. Riconosciuto il non raggiungimento dell'obiettivo che il consiglio si era prefisso, con la constatazione che esisteva una certa sproporzione fra i mezzi impiegati e i risultati ottenuti, dovuto magari il tutto a circostanze imponderabili, la relazione ha concluso la sua prima parte con l'affermazione che i problemi finanziari devono considerarsi al giorno d'oggi in via di soluzione e con l'interrogazione se nel suo operato il consiglio in carica ha agito negli interessi della società.

Passando alla formulazione di un programma, la relazione ha voluto fare alcune distinzioni, concludendo con l'impegno di arrivare ad una riduzione del deficit del bilancio, in conseguenza soprattutto di una diminuizione delle spese d'esercizio. Saranno ridotti perciò i premi d'ingaggio, fino ai limiti federali, e così pure gli stipendi agli allenatori. E' stato proposto invece un incremento all'apporto dei soci sostenitori, con l'aumento dei canoni. Per quanto riguarda il settore tecnico, è stata considerata dannosa la politica dei prestiti ed affermato l'orientamento del direttivo verso le comproprietà in materia di prestiti e proclamato ancora una volta il desiderio di insistere sulla valorizzazione dei giovani. Dopo aver rivolto un appello al Comune per una maggior comprensione dei problemi della società, l'avv. Colummi ha reso noto i quadri per la prossima stagione: *Portieri:* Bandini, Nuciari, Rumich; *Terzini:* Belloni, Claut, Toso, Brunazzi; *Mediani:* Petagna, Ferrario, Freschi, Tulissi, Stolfa, Varglien; *Attaccanti:* Olivieri, Szoke, Brighenti, Cazzaniga, Natteri, Petris. La relazione si è conclusa con l'omaggio al vessillo alabardato «simbolo di fedeltà alla Patria, di lealtà sportiva, di valore atletico».

Dopo la relazione morale del presidente, è seguita quella relativa alle sezioni hochey, pattinaggio e nuoto letta dal prof. Furlani.

Sono stati messi in evidenza la conquista del titolo nel campionato rotellistico di serie A, la conquista di un titolo italiano da parte di Zanfra e di tutta una serie di titoli mondiali dal pattinatore Venanzi. Per il nuoto e i tuffi le note sono state positive; della pallanuoto è stata riconosciuta la necessità di un nuovo indirizzo.

La relazione finanziaria, letta dall'amministratore rag. Maineri, ha messo in evidenza che la perdita dell'esercizio 1955-56 si aggira sui 18 milioni, con un aumento del passivo da 63 milioni a 82 circa.

La discussione sulle relazioni sono state aperte dal socio Terlizzi, cui hanno fatto seguito l'avv. Annoscia, Damiani, Iviani, Brumatti, Preti con particolare riferimento a qualche cessione di giocatori, come Martinelli e Zaro. Di Natteri è stato precisato che le migliori referenze si sono avute dall'ex alabardato Rancilio.

Messe ai voti le relazioni morale e finanziaria esse sono state approvate a grande maggioranza.

Nella parte conclusiva dei lavori, svoltasi affrettatamente, è stato deciso il rinvio delle discussioni sulle modifiche allo statuto, all'infuori di una parte: quella relativa all'immissione di enti e persone giuridiche quali soci sostenitori della Triestina. Nelle «varie» l'assemblea ha deliberato di inviare una protesta al Comune per la esosità dell'affitto degli impianti dello studio. E' stato infine nominato il comitato elettorale al quale resta affidato l'incarico di scegliere i nominativi da proporre quali candidati nelle prossime elezioni. Fanno parte di tale comitato i soci Iviani, Cudicini e Damiani; supplenti Zaccardi e Romualdo Mari.

Il negro Ira Murchison ha eguagliato a 24 ore di distanza il formidabile primato di Williams nei 100 metri piani. La fotografia ha colto l'atleta nel fulmineo scatto della partenza

Il Giro di Olanda

Baroni e Piazza nella prima tappa

Amsterdam, 6

La prima tappa del Giro d'Olanda si è risolta in una monotona passeggiata di Baroni, Piazza e Graf, che a 45 chilometri dalla partenza hanno conquistato un vantaggio di 3' sul grosso. I fuggitivi sono stati inseguiti da Schroeders, Gielen e Suikerbuyck i quali peraltro non sono riusciti a raggiungerli e sono terminati a un minuto e mezzo da essi.

Il grosso, comprendente 64 corridori, si è qualificato a 6 minuti dai primi.

Baroni ha anche vinto la maggior parte dei cosiddetti «traguardi volanti militari», perchè si svolgono in prossimità di accampamenti militari, per cui domani, oltre ad indossare la maglia arancio di primo in classifica generale sarà il titolare della maglia rossa-bianca e blu, i colori della bandiera nazionale olandese.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) *Baroni* (It.) in ore 5.03'59" (con l'abbuono 5.02'59");
2) *Piazza* (It.) in ore 5.03'59" (con l'abbuono 5.03'29"); 3) Graf (Svizz.) 5.03'59"; 4) Schroeders (Belgio A.) 5.05"20"; 5) Gielen (Bel.) s.t.; 6) Suykerbuyck (Ol. A.) 5.05'23"; 7) Van Looy (Bel. A.) 5.05'40"; 8) Verplatse (Bel. A.); 9) Martini (It.). Seguono altri 53 corridori.

Spagna-Italia 4-1 nella finale della Coppa Galea

Vichy, 6

La Spagna ha battuto oggi l'Italia nella finale per la Coppa Galea. In questo modo la classifica finale vede la Spagna al primo posto seguita dall'Italia, dalla Francia e dalla Cecoslovacchia. Ecco i risultati degli odierni incontri di singolare: Gimeno (Spagna) ha battuto Bonetti (Italia) 6-3, 6-2; Santana (Spagna) ha battuto Bonaiti (It.) 4-6, 7-5, 7-5.

La coppia italiana Rigoni-Silvilotti ha vinto la «6 Giorni» ciclistica di Rio de Janeiro totalizzando 381 punti.

CHIUSO NELL'HOCKEY IL CAPITOLO SCUDETTO

TROPPO FORTE IL MONZA PER CONTRASTARGLI IL PASSO

Per la seconda piazza tre squadre sono in lizza

Lo zero nella casella delle sconfitte ha respinto anche il nono assalto: il Monza, imbattuto dopo dodici giornate con nove partite utili consecutive, è riuscito a sventare pure la minaccia portatagli dall'euforico Pirelli. Strappare due punti dalla «Biccocca», in questo momento, significa possedere una squadra in piena efficienza: il risultato conseguito dai monzesi potrebbe servire da solo ad emettere un giudizio definitivo sulla squadra bianzola, quando ancora mancano sei giornate alla conclusione del campionato. Ma la vittoria di Gelmini e compagni acquista maggior lustro qualora si consideri che lo scarto di tre reti inflitto ai milanesi rappresenta solo in parte il bilancio della superiorità dimostrata dai vincitori. Ed il Pirelli, tra l'altro, non è rimasto proprio a guardare, anzi si è battuto con audacia, rendendo dura la vita ai pretendenti allo scudetto.

Ed allora bisogna convenire che il Monza è proprio imbattibile? Ci sono molti indizi per ritenere che il Monza saprà giungere all'ultima giornata incolume in fatto di sconfitte, anche se il calendario delle prossime giornate riserva all'invitta formazione alcune trasferte insidiose come quelle di Roma e Modena. Il confronto di sabato sera è stato, comunque, per i monzesi un severo banco di prova e l'averlo superato non gradirà tanto ai... romani della Lazio ed ai modenesi dell'Amatori.

E veniamo alle altre partite. La Lazio ancora una volta è riuscita a spuntarla con una rete di scarto — il caso si ripete per la quinta volta! — ed a farne le spese è stato questa volta il Novara, che non è andato più in là di una tenace quanto inutile difesa. Con questo successo i laziali si sono insediati in seconda posizione, ma alle loro spalle hanno Triestina ed Amatori Modena che sono in ritardo di una partita. La battaglia per la seconda poltrona — tutto definito per la prima? — interesserà davvicino tre squadre e renderà la fase finale del campionato più interessante del previsto.

Sulla pista di Viale Miramare si sono disputati gli altri due incontri e prima di cedere il passo all'esame delle due partite, dobbiamo, per obiettività di cronaca, rilevare un fatto che ha disgustato il numeroso pubblico convenuto per assistere alle due partite. E' successo questo. Il Ferroviario, che, calendario alla mano, doveva affrontare il Marzotto alle ore 22, non avvertiva gli ospiti del mutamento di orario anticipato alle 20.30. I veneti si sono presentati in campo alle ore 21, ma non hanno voluto scendere prima in campo, essendo intenzionati a rispettare l'orario stabilito all'inizio della stagione; non avevano ricevuto alcuna comunicazione in merito all'inversione della loro partita con l'altra tra Triestina ed Amatori. La mancanza di senso sportivo da parte degli accompagnatori del Marzotto ha costretto il pubblico a rimanersene per un'ora e mezza ad aspettare. Il gesto compiuto dai veneti è riprovevole, anche se la responsabilità ricade su coloro che non hanno provveduto ad informare il Marzotto sul cambio d'orario.

Sulla vittoria del Ferroviario c'è da fare solo una considerazione: l'innesto nella formazione di due elementi giovani e promettenti come il terzino Scieghi e l'attaccante Bissoli hanno dato allo schieramento un tono diverso, espresso chiaramente nel risultato finale, anche se il Marzotto ha giocato al di sotto delle sue possibilità. Il Ferroviario, comunque, è sulla strada buona e l'insistere su questa via non potrà altro che giovare al sodalizio, che deve soprattutto pensare al domani. I giocatori anziani del Ferroviario non servono più: i giovani invece possono preparare le basi per la rinascita.

Ed eccoci a Triestina-Amatori. Hanno vinto gli alabardati, ed i modenesi non possono trovare attenuanti per questa sconfitta, anche se dalla loro parte hanno avuto una superiorità tecnica ben visibile. Il gioco dei modenesi è stato piacevole e nella metà campo le maglie giallobleu hanno per lunghi tratti imposto i loro temi, mancando peraltro di mordente ed incisività nelle fasi offensive. Dopo questa prova negativa dell'Amatori Modena, suffragata da una prestazione alabardata tutt'altro che irresistibile, si deve convenire che il quintetto modenese manca di quel necessario pizzico di classe e stile per essere uno squadrone.

La Triestina con un gioco pratico e tatticamente giudizioso, messo in opera però nella seconda parte della gara dopo l'esperienza dei primi venti minuti, ha fatto sua la partita più importante... del campionato per i motivi polemici esistenti tra le due società. Il merito di questa affermazione va principalmente a Brezigar, onnipresente e stoccatore infallibile, nonchè al portiere Mari, autore di interventi prodigiosi.

B. L.

CLASSIFICA MARCATORI

28 reti: Brezigar (Triestina);
24 reti: Rautnich (Lazio);
20 reti: Masala (Lazio);
19 reti: Panagini (Novara), Rinaldi e Tavoni (Am. Modena);
16 reti: Cerina (Novara);
13 reti: Martellani (Triestina), Gelmini I e Gelmini II (Monza);
12 reti: Vighenzi e Colombo (Pirelli);
10 reti: De Gerone (Marzotto);
9 reti: Sicignano II (Ferroviario);
7 reti: Levati, Castoldi e Villa (Monza);
6 reti: Forti (Lazio).

Una fase dell'incontro Ferroviario-Marzotto. Il portiere veneto Noro battuto per la terza volta

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

ZECCA PIEGA GLI «ASSI» E DA ALTE QUOTE AL TOTO

Un promettente spettacolo è stato offerto dai «due anni» triestini

Quando viene l'estate si suol dire che il trotto va in vacanza ed in effetti accade che si aprano i battenti degli ippodromi cosiddetti di villeggiatura come sono quelli di Montecatini, Cesena e Ponte di Brenta. Ma certe volte, come appunto è accaduto nel Gran Premio Città di Montecatini Terme, che si è corso al «Sesana», anche i risultati vanno in un certo senso in vacanza. Infatti nella maggiore competizione disputata domenica sera si è registrato l'inatteso successo di Zecca, contro i favoriti Assisi, Thyme e Hit Song. Questa rivelazione della figlia di De Sota ha dato un brutto scossone alle quote del «toto» che sono state eccezionali: 967 per 10 come vincitore e 1861 in accoppiata con Thyme. Di Zecca i resoconti specializzati dei lavori infrasettimanali non facevano menzione sebbene potesse insospettire in un certo senso, chi andava alla ricerca di una previsione da grossa quota, il fatto che la «sei anni» della Scuderia Val Serchio portava per la pista di Sesana una particolare simpatia, avendo fatto registrare la domenica precedente un eloquente 20.4 sul miglio. Ma nell'arengo dell'ippica non si è alieni dal «divismo». Quando c'è di mezzo un Assisi, non valgono nè sofisticherie, nè ipotesi anche soltanto un po' azzardate. Il nome del grande favorito ubbriaca l'ippofilo, lo conquista e lo avvince definitivamente. Zecca ha fruito di una corsa che si è delineata favorevole, ma comunque assai più ardua di quella di Thyme che Vivaldo Baldi presentava con il più basso numero di partenza. Ebbene, rispettando scrupolosamente una forma espressa soltanto una settimana prima, Zecca ha imbrigliato il gioco dei cosiddetti «assi» del trotto conseguendo un'affermazione che rompe quello che si potrebbe dire l'incantesimo della monotonia. Nella scia di Zecca, che ha segnato un ragguaglio di 1.20 netto, si sono classificati Thyme, che abbiamo già nominato, e Checco Prà.

L'epoca ferragostana si sta avvicinando e con essa, non bisogna dimenticarlo anche se ha scarso interesse, la nona prova del campionato internazionale, sinora indiscusso dominio di Assisi. Attendiamo fiduciosamente la riprova che Zecca vorrà certamente offrire col sapore di rivincita ma anche nella ferma intenzione di inserirsi definitivamente nella primissima categoria di cui sinora era stata solo raramente una figura di centro. L'occasione di ravvivare le tappe del torneo trottistico, anche se non si potrà scombussolare una classifica troppo favorevole ad Assisi, dovrebbe esistere dunque a breve scadenza.

* *

Trieste offriva due serate interessanti in cui debuttavano i puledri di due anni. Previsioni caute ed incerte per i maschi, risultatamente chiare per le femmine. Si prevedeva un dominio netto in quest'ultime, al vaglio del cronometro, invece i maschi hanno fatto meglio. Questi sono gli imprevisti della pista a cui si va fatalmente incontro specialmente quando si tratta di giovanissimi. Un minimo comune denominatore nelle due «poules» però c'è stato e cioè lo spettacolo. Un duello vivacissimo fra Gravon, Tamariso e Operista che si è sviluppato negli ultimi seicento metri di corsa ed un «testa a testa» emozionante negli ultimi trecento fra Kikuyu e Gardella. Questo equilibrio, che sembrava alla vigilia rotto dai sensazionali limiti che Kikuyu aveva toccato in allenamento, non può che piacere a tutti, visto che presto ci sarà per Kikuyu una temibile concorrente: una puledra della scuderia di allenamento di Luigi Nardo che si chiama Drisetta. Scongiurate le facili affermazioni ed i «vuoti» all'arrivo, la generazione di due anni cresciuta negli allevamenti veneti va tenuta in grandissima considerazione e considerata per la bellezza dello spettacolo.

La classe massima ha fornito un nervoso capitolo con la Totip di domenica sera. Costarica ha smentito i sostenitori di Aldifà affrontando coraggiosamente una partenza che per lei era decisiva. Se non fosse andata in testa avrebbe avuto una vita difficilissima considerato che in sede di sorteggio le era toccato il numero cinque, certo uno dei più difficoltosi quando l'avvio si fa con l'autostart. Invece, pilotata alla maniera forte da Ugo Belladonna, Costarica si è fatta coraggio e si è proiettata in avanti come una palla da schioppo, conquistando lo steccato all'ingresso della prima piegata. Dietro si è visto un Marengo che dopo aver «tagliato» fuori Vassallo si è buttato letteralmente all'assalto di Costarica. E' stato l'unico episodio incomprensibile della corsa perchè il compagno di colori, Zarro, si era tolto di gara con una lunga rottura ed attaccare Costarica significava «andare alla morte». Infatti Marengo perdeva due preziosi piazzamenti il secondo ed il terzo che venivano conquistati a netti intervalli da Aldifà e Dirupo, cioè secondo l'espressione di una esatta scala di valori.

Giac.

Kikuyu ha vinto la prima corsa della sua carriera faticando più del previsto causa due rotture. La figlia del celebre Mighty Ned è apparsa una puledra di eccellenti mezzi

NON LUOGO A PROCEDERE SENTENZIA LA LEGA

Assolto il Genoa gli accusatori al bando

Motivi di lucro personale hanno ispirato l'ignobile azione contro il glorioso sodalizio

Milano, 6

La Lega Nazionale della F.I.G.C. al termine della odierna seduta ha deliberato di non far luogo a procedere nei confronti del Genoa e dei suoi dirigenti con un lungo comunicato che così conclude:

«A) di non far luogo a procedere nei confronti della Società Genoa e dei suoi dirigenti; B) di autorizzare il Genoa F. C. ed i dirigenti interessati ad adire le vie legali nei confronti degli occusatori; C) di non far luogo a procedere nei confronti del sig. Valperga Ugo e del giocatore Buzzin Sebastiano per la violazione dello art. 59 comma 1.o per avvenuta prescrizione; D) di infliggere l'inibizione a vita a ricoprire cariche sociali e federali ai signori Baroni Dini, Gritti Guido, Livio Carlo Alberto e Motta Aldo; E) di diffidare le Società e tutti i tesserati dipendenti ad avere, comunque, rapporti sportivi con i signori di cui al comma D)».

Il presidente della Lega ha tenuto poi a mettere in rilievo la tempestività e la cura posta dalla commissione di controllo nell'esame della complessa vicenda; l'istruttoria occupa oltre cento pagine dattiloscritte, gli interrogatori ed i confronti sono stati compiuti a Milano e fuori Milano e il tutto è stato condotto a tempo di primato. Il rag. Giulini ha poi ribadito il principio nuovo stabilito dalla sentenza per cui la prova richiesta alle Società perchè dimostrino la loro estraneità da fatti loro addebitati è dovuta solamente quando tali fatti siano stati accertati.

Un altro principio nuovo stabilito dalla Lega è quello concernente la concessione immediata al Genoa di adire le vie legali contro i propri accusatori. Infine, il presidente della Lega ha tenuto a sottolineare come i quattro accusatori del Genoa siano stati messi al bando da ogni attività sportiva, con l'inibizione a vita di ricoprire incarichi e ad avere rapporti di società sportive. Egli ha informato che è allo studio l'istituzione di uno speciale elenco di queste persone, da distribuirsi a tutte le Società con un chiaro invito a non avere rapporti con esse.

Severi provvedimenti saranno presi nei confronti di quelle Società che non tenessero conto della diffida ed il fatto di non averne tenuto conto verrebbe considerato già come presunzione di colpa in casi analoghi a quello di cui la Lega ha dovuto ultimamente occuparsi.

Per quanto riguarda infine la denuncia dell'U. S. Piombino, il Consiglio della Lega Nazionale, su richiesta, ha deliberato di accordare al Piacenza F. C. una proroga fino a tutto il 9 agosto per rispondere alle contestazioni in merito alla denuncia stessa. La fase istruttoria è ormai esaurita, a meno che, come ha fatto presente il rag. Giulini, non emergessero altri fatti nuovi in base a elementi che il Piacenza potrebbe rendere noti. Per la definizione del caso il Consiglio della Lega si riunirà in ogni modo domenica mattina e lunedì in serata la deliberazione verrà resa nota alla stampa.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA servizio offresi. Cassetta 23465 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA per Cortina; domestiche capaci con informazioni, cercansi. Battisti 9, Radetti. 47216 B

CAMERIERA, domestiche friulane, slovene, istriane, 18 mensili, ragazzette cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare n. 37419. 47200 B

DOMESTICA pratica tuttofare cercasi stabile oppure giornata. Urlini, via Ireneo Croce n. 6. 47172 B

PRESTASERVIZI o stabile con referenze cercasi. Linossi, Besenghi 21. 47217 B

STABILE accudire inferma leggeri lavori casa cercasi. Ippodromo 12/8, interno. 47190 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti lavoro accurato, minime pretese offresi. Calzolaio, via Paduina 3. 47224 C

A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati offresi convenienza. Tel. 31187. 47073 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 47213 C

AUTISTA II scoppio Diesel, motocarro, referenze, offresi anche a ore. Cauzione. Telefono 21473. 47170 C

MECCANICO montatore, motori Diesel marini industriali lunga esperienza offresi. Cassetta 13233 C UPI.

24.ENNE onesto offresi dalle ore 17.30 in poi quale fattorino portapacchi e qualsiasi altro lavoro. Cauzione 50.000. Cassetta 13226 C UPI.

15.ENNE bella presenza offresi apprendesta commessa. Telefonare 41209. 67051 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose novità 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 47202 CC

ABITI signora pronti e su misura per eliminazione tessuti estivi a prezzi irrisori. Negozio De Rosa, Sangiusto 3. 1599 CC

MARCHESINI, ex Albergo americani Barcola, tel. 29383 - Permanenti a freddo complete lire 1000. 47171 CC

PRIMO Istituto di Bellezza «Cosmos»: Le più moderne ed efficaci cure estetiche perfezionano volto e figura. Consultazioni gratuite. Bagno Romano, via S. Apollinare 1, telefono 90119. 47220 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14.enne cercasi. Alimentari, via B. Cellini 2. 47191 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica manicure cercasi. Garducci 12-I. 47204 D

GARZONA fioraia pratica città, Zennaro, S. Sebastiano 3. 47207 D

LAVORANTE e mezza lavorante parrucchiera, cercansi. Butti, Caprin 18. 47195 D

OTTICI diplomati o commessi pratici ottica foto ingegneria disposti eventualmente trasferirsi cercansi. Scrivere Casella 338 C, SPI, Milano. 6106 D

SIDERURGIA vaste possibilità inizio carriera, ragionieri, periti industriali, laureati economi e commercio aut ingegneria. Indicare età, milite esenti. Scrivere Cassetta 26-E., SPI, Genova. 6126 D

SIGNORINA sana moralità possibilmente referenze, conoscenza lingua straniera, per bambina quattrenne cercasi mattina o pomeriggio. Presentarsi 16-18, Tarabocchia, Combi 7, tel. 46630. 47199 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA cucina vuote cercano affitto coniugi soli pagando piccolo compenso spese. Cassetta 13228 E UPI.

MATRIMONIALE tranquilla - paraggi via Udine, Commerciale, S. Anastasio cercano coniugi esercenti assenti giorno. Telefonare 31068. 47198 E

STANZE vuote mobiliate uso cucina stanzetta cerca ferroviere. Telefonare 37419. 47210 E

STANZINO libero o portineria cercano giovani sposi con bambino; 3 mesi anticipati; massime referenze. Cassetta 13225 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTA grandiosa divisibile; appartamenti, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 47184 F

CAMERETTA centralissima bene mobiliata bagno telefono affittasi. Sam Zaccaria 6-II. 47201 F

DUE camere vuote elegantissime comodo cucina bagno giardino affittasi oggi, presso solo, Cologna 2, primo. 47142 F

LETTO con comodo cucina affittasi a signora media età, presso persona sola. Cassetta 13240 F UPI.

MOBILIATA bagno telefono affittasi. Machiavelli 13, porta n. 26. 47206 F

MOBILIATA affittasi signore distinto. Telefono 41015, dalle 11 alle 14 - 17.30-19.30. 47179 F

MOBILIATA massima pulizia, bagno telefono, presso sola affittasi a persona seria. Telefonare 34623. 47180 F

STANZE per ufficio affittansi. Via Geppa 2, primo piano, Berti, telefono 35510. A 150 metri ingresso Porto. 47173 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTI Corsi Enenkel. Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800 - A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 23487 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 47194 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 47225 G

ESPERTA, matura classica, bisognosa, impartisce materie letterarie medie, prezzi minimi. Cassetta 13231 G UPI.

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 47192 G

PROFESSORE impartisce lezioni matematica fisica scienze. Telefono 42068. 47022 G

PROFESSORESSA prepara esami riparazione materie letterarie. Tel. 27196. 47182 G

SEMI - GRATUITAMENTE lezioni. Pianoforte (esercitarsi). Metodi (gratuiti). Pianiaccordature - riparazioni. Perizie. Stime. Telefono 41346. 47177 G

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREOCCUPAZIONE A PARIGI PER L'ATTEGGIAMENTO ITALIANO

L'Ambasciatore Quaroni ricevuto al Quai d'Orsay

Si teme che nella questione per Suez si verifichi uno sfaldamento dell'Alleanza atlantica - Prossima partenza della flotta da Tolone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

L'Ambasciatore italiano a Parigi, eccellenza Quaroni, è stato ricevuto oggi al Quai d'Orsay dal Ministro degli Affari Esteri francese, Christian Pineau.

Il colloquio tra il Ministro e l'Ambasciatore è durato una quarantina di minuti e alla fine di esso l'addetto stampa dell'Ambasciata italiana ha comunicato che esso aveva avuto luogo perchè Pineau desiderava mettere al corrente il rappresentante del nostro paese dei dettagli delle intenzioni francesi in merito alla faccenda del Canale di Suez.

Null'altro è stato aggiunto da parte italiana, mentre il Quai d'Orsay ha conservato il più assoluto riserbo. Ma fonti ufficiose fanno notare che il carattere dei colloqui è stato «informativo» fino ad un certo punto, che Pineau ha messo sì al corrente il nostro Ambasciatore dei piani francesi per la conferenza del 16, ma che nello stesso tempo ha colto l'occasione di far rilevare al nostro rappresentante le conseguenze che potrebbe causare uno sfaldamento dell'alleanza atlantica nella conferenza londinese.

In altri termini, Parigi si sarebbe preoccupata dell'atteggiamento del Governo di Roma sulla faccenda del Canale. Questa preoccupazione francese non è di oggi, essa rimonta all'indomani stesso del colpo di forza di Nasser: ma Parigi aveva creduto che Roma ci tenesse particolarmente a riaffermare la sua appartenenza all'alleanza atlantica e di conseguenza non gli sarebbe mancato l'appoggio italiano in sede di discussione degli statuti creanti l'organismo internazionale cui verrebbe affidata la gestione del Canale di Suez.

Ma le reticenze americane, nota un acuto osservatore parigino, possono aver fatto modificare gli atteggiamenti di altri paesi. «Combat» precisa che fra i paesi che daranno il loro appoggio a Nasser, ci sono anche l'Italia, la Spagna e la Grecia. «Il duro colpo inferto all'alleanza atlantica dalle discussioni londinesi hanno orientato diversamente il Governo di Roma, che vede nell'indebolimento della Granbretagna un'occasione per accrescere il suo prestigio nel Mediterraneo», scrive il giornale: «La formula «mare nostrum» non è dimenticata e si ricorderà che, il 30 dicembre del 1938, Ciano aveva chiesto il cambiamento dello statuto di Suez. Per quanto co-firmataria del trattato di Losanna, l'Italia tiene oggi a «piazzarsi bene» per i prossimi negoziati sugli stretti», conclude il giornale.

Pineau nel convocare oltre al nostro Ambasciatore quello della Germania occidentale, della Etiopia e dell'Olanda, i rappresentanti di tre paesi che non ancora hanno aderito alla conferenza di Londra, si sarebbe preoccupato più della solidità della comunità atlantica che del resto, e la sua convocazione rientrerebbe nel quadro di una vasta offensiva diplomatica che Parigi e Londra hanno intenzione di portare a termine prima della conferenza.

Si fa altresì notare che questo invito coincide con la brutta notizia pervenuta la scorsa notte annunciante l'incondizionato appoggio dell'Iraq all'Egitto, di quella Persia di cui per i solidi vincoli di amicizia che legava il suo Re all'Inghilterra nè Parigi nè Londra dubitavano.

L'atteggiamento dell'Iraq fa temere il peggio, si nota negli ambienti parigini, perchè precisa il fatto che nuove nazionalizzazioni potrebbero intervenire fra breve in tutti i paesi arabi che hanno ripreso baldanza da quando il colonnello Nasser è succeduto al dott. Mossadegh. «Paris Presse» al riguardo non ha dubbi: «Se Washington ha negletto questa ipotesi, Mosca al contrario gli accorda tutta la pubblicità della sua stampa, che raccomanda la confisca delle società straniere concessionarie di giacimenti di petrolio a tutte le capitali arabe».

A preoccupare maggiormente Parigi è venuta anche la notizia della visita di cortesia che la flotta sovietica si appresterebbe a fare verso il 16 agosto ai porti arabi. «E' come dire — ironizza «Paris Presse» — che la flotta sovietica si troverebbe in questi porti al momento in cui ci dovrebbe essere un intervento della flotta franco-inglese se il Cairo dovesse rifiutare ogni discussione sul Canale».

E i giornali davanti a questa serie di notizie poco ottimistiche già si rammaricano che si sia perso tanto tempo in vane quanto sterili discussioni. «Se avessimo impiegato la forza all'inizio — ha detto il senatore D'Argenlieu — a quest'ora saremmo in una ben migliore posizione per discutere di queste faccende».

A Tolone intanto c'è stata questo pomeriggio una conferenza fra gli ammiragli comandanti le unità della flotta francese mobilitata. L'ammiraglio Lambert, venuto da Parigi, ha illustrato il piano tattico messo a punto dagli Stati maggiori di Francia e Inghilterra. Nessun ordine di partenza è stato dato alla flotta, ma si crede di sapere che essa raggiungerà nei prossimi giorni la base di Malta assieme a quella britannica.

La Compagnia del Canale di Suez ha chiesto oggi ai suoi impiegati non egiziani di scegliere tra la lealtà alla Compagnia stessa e la volontaria cooperazione con le autorità egiziane attualmente preposte al Canale. In una dichiarazione pubblicata a Parigi, la Compagnia afferma che è stato stabilito che i dipendenti della Compagnia i quali scelgono di continuare a lavorare per la stessa debbono rinviare la loro partenza dall'Egitto e continuare il loro lavoro in vista della conferenza delle 24 nazioni convocata a Londra per il 16 agosto prossimo.

Il comunicato prosegue affermando che «coloro i quali scelgono di rimanere nella Compagnia debbono notificarlo alle rispettive autorità diplomatiche o alle rappresentanze consolari in Egitto le quali solo saranno in grado di assicurare loro il rimpatrio, in un secondo tempo».

«E' stato stabilito — prosegue la dichiarazione — che in vista dell'azione intrapresa dai Governi britannico, francese ed americano, di convocare una conferenza che dovrà aprirsi a Londra il 16 agosto, la Compagnia conceda a quegli agenti i quali avranno compiuto un atto di lealtà nei suoi confronti, di rinviare la loro partenza effettiva dall'Egitto e di continuare il loro lavoro (astenendosi nel frattempo dal compiere qualsiasi atto che possa costituire il riconoscimento liberamente accordato di un qualsiasi legame con le autorità «de facto») sino ad ulteriore comunicazione».

Bonaventura Caloro

Dopo le dichiarazioni di Gamal Nasser: un ufficiale dell'Esercito egiziano sigilla, ad Ismailia, le casseforti della direzione generale della Compagnia del Canale di Suez

PER LA GIUNTA PROVINCIALE DI ROMA

ELETTI ASSESSORI 4 CANDIDATI DI SINISTRA

I democristiani si sono immediatamente dimessi - Accuse dei liberali al PSDI e al PRI

Roma, 6

Si è riunito questa sera, a Palazzo Valentini, il Consiglio provinciale per procedere alla elezione degli otto assessori effettivi e dei due assessori supplenti. I consiglieri si sono pronunciati su due liste di nomi già votati nella seduta di venerdì scorso, dei quali nessuno raggiunse la maggioranza assoluta di 23 voti, prescritta dalla legge. Si è quindi proceduto stasera alla votazione di ballottaggio a maggioranza relativa.

La lista democristiana risultava composta da Francini, Giovannini, Mechelli, Molinari, Petrucci, Poscetti, Sales, Signorello, tutti democristiani. La seconda lista era composta da Addamiano (P.M.P.), Bigiaretti (P.S.I.), Buongiorno (P.S.I.), Bruno (P.S.I.), Fiore (P.C.), Lordi (ind. di sin.), Maderchi (P. C.), Moronesi (P.S.I.). La votazione ha dato i seguenti risultati: 45 votanti, una scheda bianca; 22 voti ai democristiani; 21 voti ad Addamiano, Buongiorno, Fiore, Maderchi. Si presume che il consigliere Riccardi (P.S.D.I.), secondo quanto aveva detto ai giornalisti prima della seduta, abbia votato soltanto i nomi di Bigiaretti, Bruno, Lordi e Moronesi, i quali hanno riportato 22 voti. Sono risultati eletti per anzianità i consiglieri: Francini, Molinari, Poscetti, Sales, del gruppo democristiani, e Bigiaretti, Bruno, Lordi e Moronesi, del gruppo di sinistra.

L'elezione ad assessori dei tre consiglieri del P.S.I. e del consigliere Lordi, indipendente di sinistra, ha determinato in ripresa di seduta la presentazione delle dimissioni dei quattro consiglieri democristiani, avendo il loro gruppo ritenuto una tale composizione della Giunta politicamente equivoca. Si è quindi discusso a lungo se fosse il caso di procedere alla votazione degli assessori supplenti (secondo punto dell'o.d.g. odierno), oppure se mettere in discussione le dimissioni presentate. Si è posta quindi in votazione la proposta di sospensiva, in attesa di convocare il Consiglio a domicilio.

Non essendo stata accettata tale proposta, il gruppo democristiano ha abbandonato l'aula, non ritenendo che le condizioni fossero idonee per procedere alla votazione degli assessori supplenti. All'appello nominale disposto dal presidente Andreoli in seguito alla nuova situazione, sono risultati presenti 28 consiglieri, sufficienti per mantenere valida la seduta, ma non per procedere al secondo punto dell'ordine del giorno. La seduta quindi è stata sospesa. I consiglieri saranno convocati a domicilio entro gli otto giorni.

Dopo la seduta, il segretario politico della sezione romana del P.L.I., avv. Gaetano Pisani, ed il dott. Teodoro Cutolo, consigliere provinciale dello stesso partito hanno dichiarato: «Il risultato della votazione oggi svoltasi a Palazzo Valentini per la nomina della Giunta provinciale non può dar luogo che ad una sola interpretazione, e cioè l'assoluta mancanza di lealtà verso il centro democratico dei consiglieri socialdemocratico e repubblicano, che con il loro atteggiamento hanno rotto l'equilibrio politico esistente in campo nazionale tra i partiti democratici. Consci della nostra responsabilità, abbiamo già prospettato — subito dopo il voto — tale situazione al segretario generale del partito on. Malagodi per le opportune valutazioni anche in campo nazionale».

RAPINATI DUE MILIONI POCHI MINUTI PRIMA DELLA CHIUSURA

Tre «gangsters» con le armi puntate irrompono nella banca di Bertinoro

«Non muovetevi o per voi c'è la morte» ha intimato il capobanda ai presenti nel locale - Non notata una borsa contenente sei milioni

Forlì 6

Tre individui, di cui due mascherati, hanno fatto irruzione, oggi sul mezzogiorno, a pochi minuti dalla chiusura, nella sede di Bertinoro della «Banca popolare di Cesena», asportando valori per poco più di due milioni di lire.

I tre, giunti a bordo di una «1100 E» grigia smontavano al centro del paese ed irrompevano nella Banca impugnando armi di tipo tedesco, quasi certo pistole «P. 38». Il più alto e più anziano dei tre era a volto e capo scoperti: con molta probabilità era anche il capo del gruppo. «Non muovetevi, o per voi c'è la morte», ha gridato, con voce dura ed accento emiliano.

In quel momento erano in Banca l'economo del Seminario di Bertinoro, don Francesco Nanni, e la signorina Maria Santandra, oltre al funzionario della Banca, rag. Giovanni Balestri, e gli impiegati, Enzo Maldini e Maria Bolognesi. Gli altri due banditi, a capo coperto e con una calza nera sul volto, si sono divisi i compiti: uno ha tenuto a bada i clienti e gli impiegati, l'altro ha preso il denaro ed assegni per consegnarli poi al «capo» rimasto vicino alla porta. Costui ha messo il bottino dentro una capace borsa e ha «coperto» la uscita dei complici. Uno dei banditi mascherati è salito in macchina e ha messo in moto il motore, attendendo con una certa calma che entrambi i compagni salissero. L'auto si è poi diretta verso la via Emilia, abbordando a tutta velocità le curve, lungo la discesa della collina su cui è situata.

Fortunatamente, i banditi non hanno notato una borsa entro cui erano assegni circolari per sei milioni di lire. La intera operazione è durata pochi istanti. I tre sono apparsi tipi decisi, abbastanza bene organizzati e a conoscenza delle abitudini e della distribuzione dei locali della Banca.

L'auto, targata «RA 11889», è risultata rubata a Ravenna.

Sono state immediatamente iniziate indagini, condotte dal comando carabinieri, dal commissario di P. S., e dalla Polizia scientifica di Forlì.

Tragica fine di una bimba

Arsa dalle fiamme di una lampada a petrolio

Stradella, 6

Un morto e tre feriti si sono avuti a lamentare in seguito allo scoppio di una lampada a petrolio verificatosi l'altra sera a tarda ora nell'abitazione del fabbro Antonio Fazzoli, di 44 anni, residente in frazione Negrese nel vicino Comune di Arena Po.

La famiglia del Fazzoli, composta dallo stesso, dalla moglie Maria Brambilla, di 40 anni, e dai figli Marina, di 16 anni, Piero, di 14, Emilio, di 11, Domenica, di 8, e Daniele, di 5, si era riunita attorno alla tavola, al centro della quale era posta una vecchia lucerna a petrolio, in attesa che si servisse la cena.

Improvvisamente, dopo alcuni scoppiettii di natura sospetta, la lampada esplodeva con un forte boato, sprizzando attorno enormi fiammate di petrolio incandescente che investivano, chi più chi meno, tutti i componenti della famiglia.

La piccola Domenica, che si trovava di fronte alla lucerna, ne veniva letteralmente avvolta, e le fiamme, appiccandosi rapidamente alle sue vesti, la trasformavano in una torcia.

Passato il primo momento di sgomento, sulla bimba si precipitavano in un attimo il padre, la madre e la sorella Marina, i quali con ogni mezzo tentavano di spegnere le fiamme, venendone a loro volta attaccati in un baleno.

Richiamati dalle grida della famiglia, intervenivano alcuni vicini i quali, con la loro opera, riuscivano finalmente, facendo uso di coperte, ad avere poi ragione del tragico rogo.

Le condizioni della piccola Domenica apparvero però subito gravi. Essa infatti presentava gravissime ustioni al viso e al corpo, e con una macchina, unitamente al padre, alla madre e alla sorella Marina, a loro volta seriamente ustionati, veniva trasportata allo ospedale.

Malgrado i più solleciti interventi dei sanitari, le sofferenze della bambina non poterono essere alleviate e le sue condizioni andarono rapidamente aggravandosi al punto che ieri mattina verso le 4 la poverina decedeva dopo una notte di atroce agonia.

Le condizioni della madre e della sorella, dopo le prime medicazioni, apparvero subito soddisfacenti e le stesse furono dimesse alcune ore dopo. Più gravi invece quelle del padre, seriamente ustionato al volto e alle mani, per cui dovette essere trattenuto.

Il tragico scoppio ha vivamente impressionato la popolazione e su di esso è stata aperta una inchiesta allo scopo di appurarne le cause.

Ha ucciso trenta donne

Processato a Varsavia un «Barbablù» polacco

Vienna, 6

Radio Varsavia ha annunciato che si è aperto oggi a Cracovia un processo sensazionale a carico di certo Wladyslaw Mazurkiewicfi, di 43 anni, imputato di aver ucciso trenta donne. Con il denaro carpito alle sue vittime, egli disponeva di lussuosi alloggi a Cracovia ed a Varsavia.

Il processo durerà circa due settimane: saranno escussi circa cento testimoni. Nel corso della prima udienza l'imputato avrebbe già fatto alcune ammissioni.

Dopo quattordici anni una cartolina dalla Russia

Catania, 6

Il ritardo di oltre quattordici anni, con il quale è giunta oggi una cartolina postale, ha fatto sorgere nei componenti una famiglia catanese la speranza che un loro congiunto, ritenuto disperso in Russia, fosse ancora vivo.

La cartolina risultava spedita dal militare Agostino D'Antoni a una sua sorella, per porgerle gli auguri di compleanno. Dopo la gioia suscitata in un primo momento, i familiari del D'Antoni hanno dovuto però disilludersi ben presto sulla sorte del loro congiunto: un più accurato sguardo alla cartolina, dopo l'emozione per la inattesa sorpresa, ha rivelato infatti che essa era stata scritta il 20 luglio 1942.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

POPOLARITÀ DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Centodiecimila aspiranti ai gettoni d'oro dei telequiz

Roma, 6

Alla Radiotelevisione italiana sono pervenute finora oltre 110 mila domande di aspiranti ad essere ammessi a «Lascia o raddoppia», numero che si accresce mensilmente di 7-8 mila unità, poichè tale è il ritmo mensile delle richieste d'ammissione. Indubbiamente è questo uno degli spettacoli che attira maggiormente i 320 mila abbonati alla TV.

Interessante è rilevare che il maggior numero delle domande per l'ammissione al popolare telequiz pervengono dal Piemonte (30 per cento delle domande), seguito dalla Lombardia (20 per cento), dalla Toscana (11 per cento), dal Veneto (9 per cento), dalla Liguria (8 per cento), dall'Emilia (6 per cento), dal Lazio (6 per cento), dalla Campania (3 per cento), dalle Puglie (3 per cento), dalle Marche (2 per cento), dalla Sicilia (1 per cento), dall'Umbria (0,40 per cento), dalla Calabria (0,40 per cento), dalla Sardegna (0,11 per cento), ed infine dall'Abruzzo (0,09 per cento).

Di questa popolarissima trasmissione sono state effettuate finora 36 trasmissioni alle quali hanno partecipato 87 persone, di cui 16 donne e 71 uomini. Solo 13 hanno raggiunto il premio massimo dei 128 gettoni d'oro, due il premio di 2.560.000 lire, uno il premio di 1.280.000 lire, otto la Fiat 1400, 17 la Fiat 600 ed infine 26 il gettone d'oro da 40 mila lire.

Gli argomenti prescelti dai candidati sono stati: musica lirica (sei candidati), musica sinfonica (quattro candidati), prosa (quattro candidati), letteratura italiana (sei candidati), letteratura russa (un candidato), storia italiana (quattro candidati), storia americana (un candidato), mitologia greca (un candidato), arti figurative (sette candidati), cinema (otto candidati), musica leggera (sei candidati), Jazz (tre candidati), scienze (cinofilia, ittiologia, geografia, mineralogia, astronomia, matematica, malacologia ecc. tredici candidati), numismatica (un candidato), teatro di rivista (due candidati), gastronomia (tre candidati), sport (atletica, ippica, ciclismo e calcio diciassette candidati).

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTINO ricordo Cresima, smarrito. Telefonare n. 26184. 47219 H

CUSCINETTO filiera 1/4" x 3/8" mm. 45x18, smarrito 3 - 7 S. Andrea, paraggi F. Macchine. L. 1000 portando Franca 22, officina. 47174 H

MANTELLINA bambina lana rosa smarrita Barcola. Rinvenitore pregasi telefonare 46455. 47175 H

OGGETTI oro smarriti Grignano domenica. Rinvenitore pregato telefonare 32215. Generosissimo compenso. 47193 H

OROLOGIO oro Zenith smarrito sabato 14 luglio tratto via Commerciale, piazza Unità, Corso Italia, via Roma. Mancia portando via Commerciale 7, primo, destra. 47144 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGEP, Goldoni 3 - Appartamento centralissimo 4 stanze bagno affittasi prelevando mobilio. 47196 I

AMBULATORIO dentistico - centrale, attrezzato affittasi. Cassetta 13242 I UPI.

APPARTAMENTO tre stanze accessori lussuoso 25.000 mensili 150.000 spese; altro 2 stanze signorile poco spese, affittansi. Telefonare 30077. 47227 I

CAMERA, camerino e cucina affittasi. Stanze mobiliate. Ginnastica 3-II. 47222 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi verso compenso. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 47189 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centro, due stanze, bagno, riscaldamento cercasi. Offerte Cassetta 13232 L UPI.

APPARTAMENTO stanza cucina cercasi pagando massimo 16.000 mensili. Rivolgersi via Lazzaretto n. 33, trattoria. 47178 L

APPARTAMENTO vuoto due stanze stanzetta cucina cercasi affitto. Cass. 13238 L UPI.

APPARTAMENTO tre camere cucina accessori, oppure parte appartamento presso sola centro cercano distinti. Cassetta 13237 L UPI.

CAMERE (due) cameretta affitto minimo compenso spese cercasi. Telefonare 34316. 47205 L

QUARTIERE 2 camere cucina accessori anche periferia cerco fino 400.000, compenso spese. Cassetta 13236 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice», Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni Radi. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 47012 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia

A. KOZMANN - Marmette, marmettoni, piastrelle, prezzi fabbrica. Vasche da bagno da L. 14.000 in poi; sanitari, rubinetterie. Piazza Ospedale 7. 8824 M

ACQUISTATE mobili Gigliettal Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN

CINEPRESA Paillard, 2 obiettivi; macchina scrivere Adler; caldaie rame, vendonsi. D'Annunzio 10, pasticceria. 47188 M

GRATIS cedo stufa camera. Scorcola, via Virgilio 10, Domenis. 47185 M

MACCHINA Singer 25.000; altra mobile 38.000. Gritzner nuove, assortimento mobiletti. Settefontane 2, tel. 44378. 46816 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni Lire 62.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio: Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 28 - Cervignano, via Roma 43. 47208 M

MATERASSI lana bianca vendonsi causa partenza. Gardossi, Mazzini 12-III. 47186 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. STANZE letto pranzo mobili ufficio singoli, cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 47221 N

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telef. 31428. 47203 N

A.A.A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telef. 30358. 67142 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

CARTA archivio ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47169 N

MACCHINA maglieria 5x80 acquistasi se occasione. Cavana n. 7, giornalaia. 47181 N

STANZE letto pranzo mobili singoli salotti antichi soprammobili compero. Telefonare n. 47378. 47033 N

STANZE letto pranzo mobili singoli salotti antichi soprammobili, compero. Telefonare n. 47378. 47033 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. MOBILI estivi giardino ombrelloni carrozzine lettini bambini matrimoniali occasioni cucine ogni tipo, divani poltrone letto materassi permaflex, sconto rate facilitazioni. Madalosso, via Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Mostre via Valdirivo 29, via Filzi 7. 47163 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 47200 NN

CAMERA bellissima, suste, lampadario vendo mattinata. Istria 28, porta 19. 47197 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIARDINETTA 500 C efficiente vendesi migliore offerente. Visibile via Hermet 1. 47226 Q

MOTO - CARROZZELLA efficientissima 50.000 trattabili. Telefono 94580. 47215 Q

«1100-103» colore chiaro unico proprietario vendesi in perfette condizioni. Autorimessa Rismondo. 47187 Q

R Cap. soc. e a. az. L. 50

A. EDICOLA giornali avviatissima centro vendo. Cassetta 13246 R UPI.

FINANZIAMENTI su autoveicoli e immobili, tratta rapidamente «Julia», Tommaseo 2. 47212 R

FRUTTAVERDURA grande smercio forte attrezzatura bilocale vende AICA, tel. 37703.

LATTERIA vera occasione vendesi. Terreni costruzione vendonsi. Ginnastica 3-II. 47222 R

TRATTORIA paraggi Pescheria centrale cedesi gestione. Telefono 30077. 47227 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere, accessori, costruisconsi con Legge Aldisio in posizione assai bella. Proseguono prenotazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 47214 S

APPARTAMENTI splendidi soleggiati, condominio occupati, 2-4 stanze, bagno, confort, via Piccardi vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 47211 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona universitaria, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 47211 S

Preparate per tempo le valigie per la villeggiatura. E... non dimenticate **ADRIL!!**

APPARTAMENTI in condominio, viale Sonnino, corso costruzione, 3 stanze, cucina, ripostiglio vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 47211 S

APPARTAMENTI liberi pronta entrata, vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 47211 S

CASETTA rimessa nuovo bistanze, cantina, magazzino, orto vendo libera paraggi Roiano. Offerte Cass. 13244 S UPI.

DUE TRE stanze accessori 75% mutuo vendonsi. Granata, Ireneo Croce 6. 47218 S

SOCIETA' assicurativa investimento capitali acquista immobili città e semiperiferia, massima serietà. Cassetta 13245 S UPI.

VILLA signorile; appartamento centro; negozio centralissimo, vendonsi. Bar «Moncenisio», Francesco. 47176 S

soltanto nelle benzine AGIP L'ADDITIVO BOA 08 CHE PROLUNGA LA VITA DEL MOTORE

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
più benzina con un litro
SUPERCORTEMAGGIORE ha un alto peso specifico: un litro pesa di più, quindi sviluppa più energia e fa percorrere un maggior numero di chilometri
minore consumo
maggiore potenza